OMAGGIO

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE [illegible]

TORINO
Anno X Num. 181
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

VENERDÌ
SABATO
3-4 Agosto 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-390, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 350) - Ann. finanz. e legali L. 500 (fest. 450) - Necrol. L. 300 (fest. [illegible]), partecipaz. L. 800 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c. c. p. n. [illegible]): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Nasser non parteciperà alla conferenza per Suez

Il «NO» dell'EGITTO all'invito degli Occidentali

In attesa di una risposta ufficiale, i portavoce egiziani affermano che il loro governo «non accetterà alcuna forma di controllo internazionale sulla navigazione nel Canale» - Nasser ha in animo di recarsi a Mosca proprio per il 16 agosto, giorno in cui si apriranno i lavori di Londra - L'U. R. S. S. prenderà parte alla conferenza a un patto: che sia presente anche il rappresentante del Cairo

La regina Elisabetta convoca il "Consiglio privato,,

Nostro servizio particolare

IL CAIRO, venerdì sera.

Il colonnello Nasser respingerà l'invito di partecipare alla conferenza per l'internazionalizzazione del Canale di Suez.

L'annuncio non è ancora stato dato ufficialmente, ma negli ambienti ufficiosi si dichiara che la risposta negativa è la logica conseguenza della posizione politica assunta fin dal primo momento dal Governo egiziano, il quale non intende accettare alcuna forma di controllo internazionale sulla navigazione attraverso il Canale stesso.

Ancora stamani, da fonte ufficiale egiziana, si dichiarava che «la proposta del primo ministro britannico Eden di affidare il Canale ad una gestione internazionale trascura completamente i diritti dell'Egitto ad esercitare la sovranità entro i propri confini». Si aggiunge che per gli egiziani, una conferenza internazionale sul regime del Canale stesso avrebbe un senso solo se mirasse ad un aggiornamento della Convenzione di Costantinopoli, la quale, come si sa, risale al 1888.

Con una certa ironia, gli egiziani si chiedono che cosa direbbero gli americani se venisse proposto loro di porre il Canale di Panama sotto il controllo internazionale invece di considerarlo come una via d'acqua posta esclusivamente sotto sovranità americana. Circa l'affermazione di Eden, secondo cui l'Egitto ha violato l'accordo di Costantinopoli, gli osservatori egiziani sostengono che si tratta di un'asserzione assolutamente infondata poiché l'accordo del 1888 è più che mai valido.

Il governo egiziano, si dice qui, nel decidere la nazionalizzazione non ha fatto altro che sostituirsi alla Compagnia del Canale. In altre parole, la Compagnia ha cessato di esistere, ma la Convenzione rimane in vigore. Si aggiunge che è augurio del governo egiziano che la navigazione attraverso il Canale continui a svolgersi normalmente come per il passato. L'Egitto, come prima faceva la Compagnia, curerà che la navigazione si svolga nelle migliori condizioni possibili.

D'altra parte si fa notare che per il 16 agosto, quando si inizierà la conferenza convocata dalle tre Potenze occidentali, il presidente Nasser si troverà probabilmente a Mosca. La data del viaggio del Presidente egiziano nell'Unione Sovietica non era stata fissata con precisione, comunque già da tempo si prevedeva che nel mese in corso il colonnello Nasser si sarebbe recato nell'URSS.

Qui al Cairo, non si può sapere se l'Unione Sovietica accetterà di partecipare alla Conferenza alla quale sono state invitate le 24 Potenze maggiormente interessate al traffico marittimo attraverso il Canale. Comunque si è convinti che la Russia, se vi prenderà parte, sosterrà decisamente la tesi del Governo egiziano. Il segretario generale del Partito comunista sovietico, Kruscev, ha già espresso la sua approvazione per la decisione egiziana di nazionalizzare la Compagnia del Canale. L'U.R.S.S. stamane ha fatto sapere che subordinerà la sua accettazione a partecipare alla Conferenza, all'accettazione del Cairo.

Circa l'atteggiamento delle varie nazioni, è singolare un commento trasmesso dall'ufficiosa «Agenzia d'Informazioni del Medio Oriente», secondo cui nove delle 24 nazioni che verrebbero invitate alla Conferenza del 16 agosto avrebbero già espresso la loro approvazione per la politica seguita dall'Egitto nella crisi di Suez. Esse sarebbero, oltre l'Unione Sovietica: India, Indonesia, Pakistan, Giappone, Spagna, Italia, Grecia e Olanda. Almeno altre tre o precisamente Ceylon, Iran ed Etiopia dovrebbero schierarsi a fianco dell'Egitto.

g.

Il colonnello Nasser, dittatore dell'Egitto, parla ai microfoni al Cairo. (Telefoto)

Truppe e navi partono da Londra

Forse in giornata il Governo richiama ventimila riservisti

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

La regina Elisabetta ha convocato una riunione del «Consiglio privato» per oggi (probabilmente a mezzogiorno, ora italiana) al castello di Arundel, presso Goodwood, situato circa 150 chilometri a sud-ovest di Londra, allo scopo di conferire efficacia al proclama dello «stato di grave emergenza».

Nel pomeriggio di ieri la regina aveva approvato il proclama per cui Eden viene autorizzato a richiamare alle armi sino a 400.000 riservisti, dell'esercito, della marina e dell'aviazione. Il Governo intenderebbe tuttavia limitarsi a richiamarne per ora soltanto ventimila, i quali ne riceveranno notizia con un telegramma convenzionale, subito dopo la riunione del Consiglio privato.

L'organo ufficiale del partito laburista informa stamane che l'Inghilterra sta esaminando la possibilità di ritirare alcuni reparti dalla Germania per rinforzare quelli dislocati nel Medio Oriente. Secondo il «Daily Herald», infatti, «allo scopo di fronteggiare le evenienze straordinarie del Canale di Suez», sono stati iniziati scambi di vedute col Comando della Nato per «ritirare alcuni reparti speciali dall'Armata del Reno».

Il Ministero della Guerra si è rifiutato di fornire particolari sulla notizia, ma non vi è dubbio che il Comando Supremo britannico ha iniziato precisi preparativi per un eventuale intervento militare nella questione di Suez.

Un portavoce militare inglese ha confermato che un certo numero di edifici vengono requisiti a Cipro, allo scopo di alloggiarvi reparti di truppe attese dall'Inghilterra. Il presidio britannico dell'isola ammonta ora a circa ventimila uomini. Non è stata invece data alcuna indicazione sull'epoca del loro arrivo, sui motivi di questo trasferimento di truppe e sull'entità dei reparti.

A Cipro sono arrivati ieri i primi bombardieri bi-reattori del tipo «Canberra» partiti dal sud dell'Inghilterra per il Medio Oriente. Secondo notizie non confermate si tratterebbe di una squadriglia intera. Altre tre squadriglie dovrebbero giungere a Malta fra sabato e domenica.

L'Ammiragliato britannico ha annunciato che nei prossimi giorni tre portaerei recanti a bordo rinforzi partiranno per il Mediterraneo. La *Theseus* leverà le ancore domenica, la *Bulwark* il giorno successivo e la *Ocean* martedì. Le due prime unità si trovano a Portsmouth e la terza a Plymouth. La *Bulwark* prenderà a bordo un gruppo aereo composto di tre squadriglie di caccia a reazione del tipo *Venom* e di una squadriglia di cacciabombardieri anti-sottomarini del tipo *Gannet*. La *Theseus* e la *Ocean* trasporteranno invece parte della 3ª divisione di fanteria che si trova già in stato d'allarme.

Il Ministero dei Trasporti ha reso noto che è stata disposta la requisizione di un certo numero di navi mercantili, nel quadro dell'invio di rinforzi dell'esercito, della marina e dell'aviazione alla volta del Mediterraneo orientale.

Un altro quotidiano solitamente bene informato, il *Daily Mail*, riferisce che il tenente generale Francis Festing è stato nominato comandante in capo delle forze britanniche che verranno trasferite fra breve nell'area del Mediterraneo. Dal 1952 al 1954 il Festing aveva ricoperto la carica di comandante generale delle truppe inglesi in Egitto. Il Ministero della Guerra si è rifiutato di commentare la notizia.

«Lo scorso mese — aggiunge il giornale — il generale Festing avrebbe dovuto assumere il comando delle forze di terra dislocate nell'Estremo Oriente, ma la crisi di Suez ha provocato un cambiamento nei piani prestabiliti». Il generale Festing ha 53 anni. E' sposato ed ha tre figli.

Il *Daily Sketch* afferma stamane che il governo britannico ha preparato un piano per l'istituzione di un sistema di razionamento della benzina nel caso di un aggravamento della crisi di Suez.

c.

L'Italia accetterà l'invito dei «tre»

ROMA, venerdì sera.

A Palazzo Chigi la notizia della proposta Conferenza internazionale, decisa ieri nelle riunioni londinesi, è stata accolta con interesse positivo. L'invito al Governo italiano, che stamane non era ancora pervenuto, sarà accolto: è stato fatto notare che il Governo italiano, in armonia con la linea d'azione concordata nella recentissima riunione del Consiglio dei Ministri, rimane convinto della necessità di garanzie precise circa la libertà di navigazione nel Canale.

Il Governo italiano è d'opinione che una conferenza internazionale come quella proposta ieri — possa valere, inoltre, a ravvicinare le tesi che attualmente appaiono in contrasto anche tra gli alleati occidentali; la Conferenza potrebbe portare, così, a soluzioni concordate che contribuirebbero a una diminuzione della tensione in uno dei più delicati settori dello scacchiere mondiale.

Ritrovato il cadavere dell'uomo-rana Crabb?

LONDRA, venerdì sera.

Nei pressi di Portsmouth — porto nel quale sostarono le navi da guerra sovietiche che nello scorso aprile condussero in Gran Bretagna il Presidente del Consiglio sovietico Bulganin e il primo segretario del P. C. dell'U.R.S.S. Kruscev — il mare ha respinto a riva il cadavere di un uomo. Si pensa che potrebbe trattarsi dei resti del capitano di corvetta Lionel «Buster» Crabb, l'uomo rana scomparso nel corso di una immersione effettuata in prossimità delle navi sovietiche.

Il posto in cui il cadavere è stato rinvenuto è a circa quattro miglia dal punto in cui il comandante Crabb è scomparso. Non si è però trovata alcuna traccia della combinazione in tela gommata che il Crabb indossava prima di immergersi.

I commenti delle Capitali dopo la decisione dei "tre,,

LONDRA: "Intendiamo seguire la nostra strada,, - PARIGI: dichiarazioni alla Camera di Pineau e Mollet - MOSCA: "Nessun motivo di ansietà,,

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Dopo le incertezze e le contraddittorie notizie degli scorsi giorni non vi sono più dubbi ora sulla politica occidentale — o meglio anglo-franco-americana — verso il problema del Canale di Suez. Il comunicato emesso ieri sera al termine delle consultazioni fra Dulles, Pineau e Selwyn Lloyd, indica con estrema chiarezza la strada che Londra e Parigi intendono seguire per riportare il Canale «sotto un sistema internazionale che ne garantisca la continuità delle operazioni e la libertà di transito».

In questo grande dramma politico i tre protagonisti (che sono Londra, Parigi e Washington) hanno rivelato i loro obiettivi e disegni: ora dovranno parlare le 21 nazioni invitate alla conferenza di Londra, convocata per il 16 agosto; infine, sarà la volta di colui che ha scatenato questo ciclone diplomatico, il presidente egiziano Nasser.

La conferenza durerà non più di dieci giorni. Essa dovrebbe concludersi con due decisioni: 1) un riconoscimento della validità dell'atto della nazionalizzazione del Canale; 2) un accordo per la costituzione (come appunto si dice nel comunicato di ieri sera) di un «sistema internazionale che garantisca la continuità delle operazioni nel Canale di Suez». In parole povere Nasser verrebbe riconosciuto quale legittimo proprietario ma verrebbe invitato a sottoporre il funzionamento della sua «proprietà» a sorveglianza e controllo internazionali.

Che farà Nasser? E' ovvio che non ha alcuna speranza di uscire vincitore da un conflitto militare con l'Inghilterra e la Francia.

Pericoloso dunque per il momento impegnarsi con profezie; potrebbero esserci delle sorprese. Comunque già si sa che il governo americano — ancor prima dell'apertura della conferenza — eserciterà forti pressioni diplomatiche su Nasser affinché accetti le proposte che gli saranno fatte

Mario Ciriello

Nessuna sorpresa a Parigi

Parigi, venerdì sera.

(l. m.) *La decisione di Londra non ha provocato a Parigi nessuna sorpresa: era scontata. Da vari giorni, infatti, si sapeva che il problema principale in discussione consisteva nella internazionalizzazione del canale, e che una immediata rioccupazione con la forza era da escludersi, nonostante i discorsi pronunciati alla Camera a Parigi come a Londra, e le misure navali e militari spettacolose prese dalla Francia e dall'Inghilterra.*

La Borsa, che è stata sensibilissima alla questione di Suez, reagisce da tre giorni nel senso di una soluzione negoziata.

Stamani il ministro Pineau esporrà la situazione al Consiglio dei ministri e nel pomeriggio dirà alla Camera ciò che potrà essere detto pubblicamente. Forse anche Guy Mollet farà una dichiarazione.

Radio Mosca e Suez

Mosca, venerdì sera.

Un commentatore della radio di Mosca ha dichiarato ieri sera: «La questione del transito attraverso il canale di Suez non può e non deve essere assolutamente causa di ansietà. E' del tutto naturale che l'Egitto, similmente ai precedenti proprietari del Canale, sia interessato ad aumentare i proventi ricavabili da quell'importante via di comunicazione. La Unione Sovietica desidera al pari di tutti che sia mantenuta la libertà di navigazione lungo il Canale di Suez e date le assicurazioni fornite in proposito dal Governo egiziano non crede vi sia motivo di ansietà e nervosismo.

«Quali benefici si trarrebbero dall'impiego della forza? Quali risultati credono di poter ottenere quei giornali inglesi che stanno cercando di convincere il Governo della necessità di costringere l'Egitto a recedere dalla sua decisione?

«La nazionalizzazione del Canale di Suez non minaccia assolutamente i vitali interessi del popolo britannico. Al contrario essa offrirà ottime possibilità per lo sviluppo fra l'Egitto e l'Inghilterra di rapporti basati sull'uguaglianza e il rispetto dei reciproci legittimi interessi. Il popolo sovietico sarebbe lieto di un tale sviluppo nei rapporti anglo-egiziani in quanto porterebbe ad un ulteriore allentamento della tensione internazionale ed al rafforzamento della pace nel Medio Oriente».

Lero
IONIO
TURCHIA
Konya
Adana
Bayburt
CIRENAICA
CAIRO
N
O
I
A
G
I
T
T
O

Alla periferia di Torino

Tragedia all'alba in un campo di zingari

Tre bimbi contesi hanno dato origine stamane all'alba a un grave fatto di sangue alla periferia di Torino. Uno zingaro, spalleggiato da due fratelli e dal cognato, ha cercato di rapire alla moglie, dalla quale vive separato, i tre figli che le erano stati affidati. Ne è seguita una nutrita sparatoria. Uno dei congiunti della donna è rimasto ucciso. Nella foto la madre dei bimbi contesi conforta la sorella dell'ucciso. (foto Molaio)

(In 2ª ed 8ª pagina altre foto e cronaca del tragico episodio)

Momenti di terrore in una filiale della Cassa di Risparmio

Cinque rapinatori armati assaltano una banca a Milano

Scesi da un'Alfa Romeo grigia targata TO 150698, i malfattori, ciascuno con la testa infilata in un cappuccio, mitra e pistole spianate, intimano: "Fermi tutti o spariamo,, - Una donna coraggiosa dà l'allarme e uno dei criminali fa fuoco senza colpirla - La fuga con circa tre milioni di bottino in banconote

L'interno della Cassa di Risparmio di Baggio ove è avvenuta la rapina. (Telefoto)

MILANO, venerdì sera.

Un'Alfa Romeo grigia, targata Torino 150698, si è fermata questa mattina alle 9,55 all'ingresso di Baggio, in una piazzetta al termine della via delle Forze Armate. Uno dei cinque giovani che si trovavano a bordo è rimasto al volante, gli altri quattro sono scesi, hanno traversato la piazza e si sono fermati davanti all'ingresso dell'Agenzia n. 25 della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Svolti rapidamente alcuni pacchi, che tenevano sotto il braccio, due banditi hanno afferrato un mitra ciascuno, gli altri due si sono impadroniti di due pistole. Subito dopo i quattro giovani si sono infilati in capo un cappuccio di tela marrone, alla Ku-Klux-Klan e hanno spalancato la porta a vetri della banca.

Mentre uno dei banditi è rimasto di guardia sulla soglia con un mitra imbracciato, gli altri tre sono entrati nell'Agenzia e spianate le armi intimavano minacciosi: «Fermi tutti o spariamo».

Nel grande salone dell'agenzia bancaria vi erano solamente tre donne che attendevano tranquille, e cinque impiegati. Paralizzati dalla sorpresa, gli impiegati e le clienti sono rimasti immobili, le mani alzate sopra il capo.

Un *gangster* si è avvicinato al bancone che separa il recinto degli impiegati dal resto del salone, ha appoggiato il mitra sullo sportello e con un balzo è saltato dall'altra parte. Mentre i complici tenevano puntate le armi contro gli impiegati, il bandito si è accostato alla cassaforte e ha allungato le mani su alcuni pacchetti di banconote che erano allineati in uno degli scompartimenti lasciati aperti. Rapidamente il *gangster* ha infilato il denaro in una borsa di tela che teneva agganciata alla cintura (circa tre milioni di lire) quindi con un altro balzo agilissimo ha raggiunto i compagni.

A questo punto è avvenuto qualcosa che ha minacciato di far naufragare la spavalda impresa dei banditi. Una delle tre clienti che si trovavano nella agenzia — la cinquantaduenne Maria Costa in Introini — ha approfittato di un attimo di disattenzione dei banditi e avvicinatasi alla porta d'ingresso è scivolata fuori silenziosamente. Il «gangster» rimasto di guardia all'ingresso, è stato colto di sorpresa. La coraggiosa signora Introini è passata davanti a lui di corsa e ha raggiunto l'esterno dell'agenzia senza che egli potesse far nulla per fermarla.

Superato il primo attimo di sbalordimento il bandito ha imbracciato il mitra e l'ha puntato contro la donna che stava fuggendo: «Fermati o sparo» — ha gridato a squarciagola. Per tutta risposta la donna ha cominciato a dare

(Continua in 7ª pagina)

Le Borse oggi

A TORINO

	[illegible]	[illegible]
VALORI DI STATO		
Rendita ital. 3½	61 35	61 35
» » cont.	61 25	61 25
Rendita ital. 1902	59 —	59 —
Rendita 5%	85 10	85 10
» cont.	85 —	85 —
Redimibile 3½	77 10	77 10
» cont.	77 —	77 —
Redimibile 5%	92 10	92 10
» cont.	92 —	92 —
Pr. Ricostruz. 3½	70 10	70 10
» cont.	70 —	70 —
» 5%	[illegible] 10	[illegible] 10
» cont.	[illegible] —	[illegible] —
Riforma Fond. 5%	80 —	80 —
Red. Trieste 5%	80 —	[illegible]
BTN 1959 5%	94 30	[illegible]
1960 5%	95 25	[illegible]
1961 5%	95 60	[illegible]
1962 5%	95 60	[illegible]
1963 5%	93 70	[illegible]
1964 5%	93 40	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
Iri 3½	90 —	90 —
» 6%	94 50	94 50
Iri-Mare 4½	96 —	96 —
» 6%	98 —	98 —
Iri-Ferro 4½	204 —	204 —
» [illegible]	135 —	135 —
» 1946	156 —	156 —
» [illegible]	106 —	106 —
Iri-Mecc. 5½	96 50	96 50
Iri-Elettr. 6%	108 —	108 —
Iri-Sider 5½	98 —	98 —
Elta 4½ (III)	96 —	96 —
FF. SS. 5½	98 30	98 30
Opere P. 6%	98 30	98 30

	[illegible]	[illegible]
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	96 —	96 —
» 3%	84 —	84 —
Cr. Agr. Mil. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicilia 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	84 75	84 75
Ind. S. Napoli 5%	92 —	92 —
I.F.I. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 5½ XI	96 —	96 —
» 6% XII	97 —	97 —
» 6% XV	94 20	94 20
» 6% XIX	93 50	93 50
Torino 5% 1955	89 50	89 50
» 5% 1957	89 —	89 —
Fiat 6%	98 —	98 —
Pirelli 6%	99 50	99 50
Olivetti 7% 1948	100 50	100 50
» 7% 1952	104 —	104 —
» 7% 1953	104 80	104 80
Magnetti 7% 1946	100 —	100 —
» 7% 1949	102 —	102 —
» 7% 1954	101 —	101 —
Stampi 7%	105 —	105 —
Viberti 7%	104 —	104 —
Ceat 7%	104 —	104 —
Westinghouse 7%	103 —	103 —
Sade 6%	97 —	97 —
Ferrero 7%	100 —	100 —
De Ang. Fr. 6%	97 —	97 —
[illegible] Ind. 7%	102 —	102 —
Catini 6%	99 50	99 50
Merid. Elettr. 6%	96 30	96 30
Viscosa 6%	92 —	92 —
Stipel 6%	99 50	99 —
Teti 6%	97 —	97 —
Falck 6%	97 —	97 —
Terni 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	94 —	94 —
Sme 6%	96 —	96 —
Sip 6%	97 10	97 10

La settimana si conclude con una riunione ancora caratterizzata dalla inattività completa. Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi registra, come al solito, prezzi nominali. Continua a mancare l'interessamento della richiesta e dell'offerta attorno al settore azionario, per cui il relativo listino non raccoglie quotazioni.

A MILANO — La situazione politica internazionale, con i riflessi del Canale di Suez, ha incominciato a fare sentire i suoi effetti sui nostri mercati finanziari. In rialzo di quattro punti l'oro, salito da 718 a 722, anche la sterlina-oro e il marengo svizzero erano in aumento. Rialzi considerevoli si segnalano pure nei trasferimenti liberi in dollari e in franchi svizzeri. Nel frattempo, i valori azionari, pure essendo ufficialmente intrattati, aumentano le loro quotazioni. Qui a Milano venivano offerte per la Catini 2070 lire; per la Edison 2780; per la Fiat 1805 lire.

Da Roma, pure non essendo iscritti in listino, si avevano i seguenti prezzi: Centrale 3000; Bastogi 1480; Finelder 612; Ilva 490; Catini 2060; Fiat 1304; Edison 2790; Romana Elettrica 1780.

A GENOVA — Normali contrattazioni a contanti. Fiat 1806; Edison 2806; Italgas 1355; Montecatini 2018.

A FIRENZE — Affari assai scarsi, ma prezzi sensibilmente migliori rispetto a ieri. Si sono particolarmente avvantaggiate Catini, Bastogi e Sicie. Anche oggi scambi solo per contanti. Questi i prezzi del listino: Centrale 3000; Bastogi 1477; Catini 2065; Sicie 7080; Fiat 1806; Magona 748.

A ROMA — Alla Borsa di Roma è ormai iniziato il periodo di ferie. Com'è noto le ferie sono fissate dal calendario per il periodo dal 6 al 28 agosto e nessuna decisione è venuta a modificare ufficialmente queste date. In pratica, però, il periodo di vacanza della Borsa, almeno per quanto riguarda il volume degli affari, anche se i cancelli restano aperti, si è iniziato ieri.

CRONACA CITTADINA

Vittima innocente di un dissidio fra una giovane coppia di zingari

Ucciso a colpi di pistola tra i baracconi di piazza Zara

Al centro della tragedia tre bambini - I carabinieri di Pistoia li avevano affidati alla madre che era venuta a Torino con un'altra carovana - Il marito con due fratelli giunge all'alba in auto all'accampamento - Armi in pugno irrompono nel carrozzone e rapiscono i bimbi - Durante la fuga interviene un altro baracconista: viene abbattuto a rivoltellate - Caccia della polizia alla macchina degli omicidi, finora introvabile

La moglie dell'assassinato con il figlio Pierino, di otto mesi

In un accampamento di girovaghi posto in piazza Zara, tra il ponte delle Molinette ed il corso Moncalieri, questa mattina all'alba c'è stato un delitto: un uomo voleva rapire i suoi tre piccoli figli e nel corso della lotta un giovane di 22 anni Giovanni Cena, è rimasto ucciso a colpi di pistola. L'episodio si è svolto in pochi minuti verso le 4,30. L'assassino, la madre, i suoi fratelli sono fuggiti a bordo di una Aprilia targata Lucca e polizia e carabinieri hanno disposto i blocchi stradali per fermarla.

L'accampamento si trova da pochi giorni in piazza Zara, addossato contro il muro di cinta di un circolo ricreativo. In uno spiazzo erboso ci sono due grossi carrozzoni ed attorno due autofurgoni, un camioncino, un carretto. C'è anche un modesto baraccone di tiro a segno, che dovrebbe essere la principale attività dei girovaghi. Ma basta guardare il numero dei componenti, trenta o quaranta, in massima parte bambini, per capire che non basta quel baraccone a sfamarli. Vivono come tutti i girovaghi prestandosi alle più svariate occupazioni.

Per dormire vengono usati i due carrozzoni ed i due furgoni. Adulti e piccoli stanno stipati in pochi metri quadrati di spazio. Il capo è Giovanni Caprile di 48 anni che ospita nel suo carrozzone oltre alla moglie ed i propri figli, anche una figliastra di 27 anni, Giuseppina Lebiati — giovane di età, ma già stanca nella figura per la triste vita del nomade — ed i suoi tre bimbi Nerina di 4 anni, Romolo di 2 anni e mezzo, Olga di 8 mesi. Sono questi tre piccoli la causa prima del delitto.

Il padre dei tre bambini, Alberto Morozzi di 29 anni

Il padre dei bambini, Alberto Morozzi di 29 anni, vive in un altro accampamento con i suoi fratelli, sorelle, cognati e con la vecchia madre. Le due carovane formavano un clan unico sino allo scorso anno, poi in dicembre si erano divisi dopo che Alberto Morozzi e la moglie Giuseppina Lebiati erano venuti a lite per motivi che non sono stati ancora precisati. Al momento del litigio si trovavano a Maltaito in provincia di Pistoia. I bimbi se li era presi il padre con la forza, la madre li aveva riavuti con l'intervento dei carabinieri. Appena i carabinieri se ne erano andati di nuovo Alberto Morozzi, spalleggiato dai fratelli, aveva cercato di portarglieli via con la minaccia della pistola, ma non era riuscito.

Ad evitare nuovi tentativi il gruppo del Caprile aveva ritenuto opportuno trasferirsi in Piemonte, mentre il gruppo dei Morozzi era rimasto ad aggirarsi tra Pistoia, Lucca, Livorno. Quindici giorni addietro il Morozzi mandò una lettera alla moglie invitandola a consegnargli i tre figli. Le scrisse che era assurdo che se li tenesse lei perché nel suo accampamento non potevano crescere bene e neppure essere sfamati. Sarebbero stati meglio con lui perché più ricco. La madre non aveva neppure risposto. Ed allora venne organizzata l'azione del rapimento.

In Aprilia nella notte sono giunti a Torino Alberto Morozzi, i fratelli Giovanni di 24 anni e Luigi di 19 anni, la madre, il cognato Benito [illegible]. Alle 4,30 l'auto si fermò all'angolo di corso Moncalieri con corso Bramante.

In silenzio le cinque persone si avvicinarono all'accampamento. Giovanni, il cognato, la madre si disposero attorno al carrozzone del Caprile, (i due uomini armati, pronti ad intervenire nella lotta), Alberto e Giovanni entrarono nel carrozzone. Poiché la notte era calda, l'uscio di ingresso era stato lasciato aperto. Sui gradini della corta scala stavano due gatti. Con un calcio Alberto li fece fuggire.

Già l'alba era sufficiente per rischiarare l'interno, ed egli potè vedere dove dormivano i suoi tre bimbi. Si abbassò per afferrare Olga, la più piccola, e passarla a Luigi, che era rimasto sulla soglia; ma la bimba era avvinghiata alla madre e costei, sentendola muovere, si svegliò. Aperse gli occhi, vide le due figure, comprese chi erano, si alzò a sedere. Urlò.

Poi con un balzo fu in piedi a riprendersi la sua Olga. In un attimo tutti furono svegli nel carrozzone: il Caprile, uomo alto robusto, si gettò contro i rapitori per respingerli. Si trovarono l'uno contro l'altro il Caprile ed Alberto Morozzi. Più forte il Caprile stava per avere la meglio e Luigi avrebbe voluto intervenire sparandogli con la pistola. Ma non osava perché nella lotta furibonda non gli era possibile mirare contro l'aggressore del fratello. Nell'angusto spazio era un finimondo. Gridavano gli uomini, urlavano le donne, piangevano i bambini.

I due fratelli di Alberto Morozzi, Giovanni e Luigi

Visto che non poteva servirsi della pistola, Luigi si gettò a corpo morto sui due contendenti: il suo apporto valse a fermare il Caprile ed a spingerlo a terra. Allora i due fratelli, menando colpi all'impazzata e gridando feribondi che avrebbero fatto una strage, si presero i piccini e si gettarono fuori dal carrozzone. La moglie del Caprile si lanciò per trattenere uno dei due rapitori: costui per liberarsi cercò di stordirla colpendola con il calcio della pistola: la donna alzò le braccia a difesa del capo e ricevette il colpo fortissimo al gomito destro.

Le urla avevano svegliato anche coloro che dormivano nell'altro carrozzone e nei due autofurgoni. Nell'ultimo si trovava Giovanni Cena di 22 anni (fratellastro della madre dei bimbi contesi) con la moglie di 18 anni, il figlio Pierino di 8 mesi, una sorella. Questa gli gridò di fuggire se non voleva essere ammazzato. Ed il giovane si lanciò fuori dal furgone. Ancora annebbiato dal sonno neppure aveva avuto il tempo di mettersi addosso qualcosa.

Del tutto svestito e senza armi, è probabile che volesse soltanto fuggire. Ma gli aggressori credettero che intervenisse per opporsi al rapimento. Egli comparve mentre i due fratelli Alberto e Luigi Morozzi uscivano dal carrozzone con i piccoli rapiti. Qualcuno allora sparò. Si dice che sia stato Giovanni Morozzi. Non è stato accertato.

Furono sparati almeno cinque colpi: due proiettili raggiunsero il Cena al cuore ed al fegato. Con un urlo straziante cadde a terra. Altri uomini dell'accampamento si erano intanto alzati: i rapitori temettero di non poter raggiungere l'auto. Abbandonarono i tre bimbi, e si diedero alla fuga. Tenendo a bada gli inseguitori con le armi salirono sulla Aprilia e si diressero verso Moncalieri. Il ferito ebbe ancora la forza di alzarsi, di andare nel suo furgone a mettersi un paio di pantaloni e di raggiungere il corso Bramante. Poi cadde morto. Il Caprile con una 600 C. lo trasportò alle Molinette, ma era ormai inutile.

Sul posto si sono recati il dottor Soriani dell'ufficio di Polizia notturna, il dottor Costa commissario di Borgo Po, il brigadiere Lucia. Appena avvertito accorse il sostituto procuratore della Repubblica dott. [illegible]. Durante l'interrogatorio la madre dei tre piccini è caduta priva di sensi.

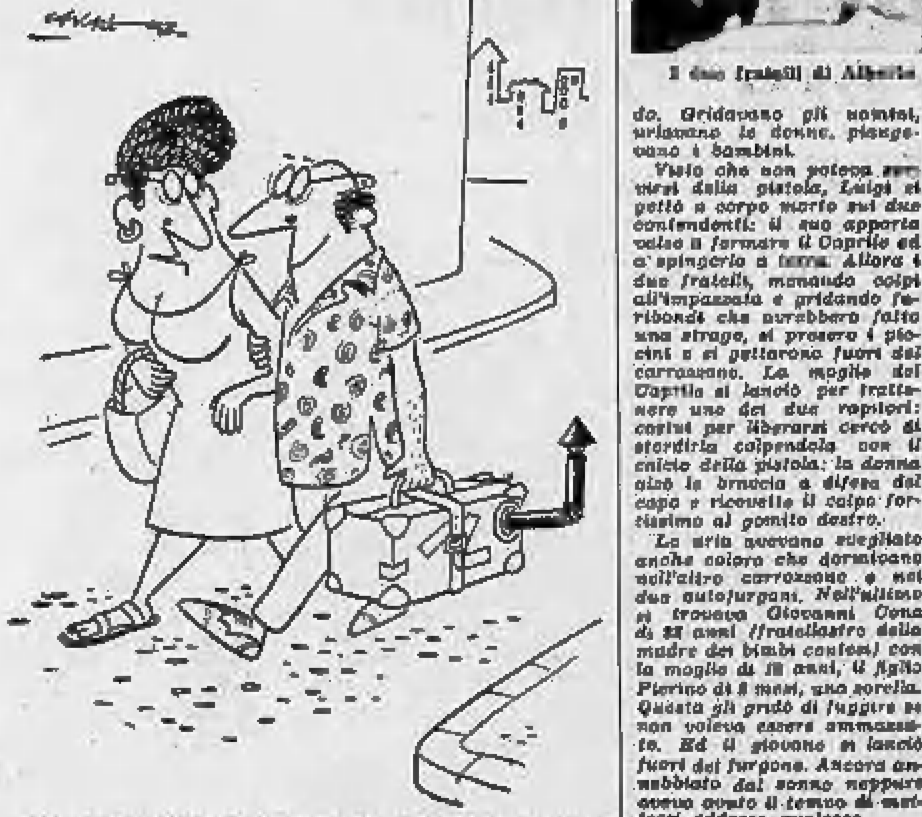
TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +27,9

MINIMA +15,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) + 19,2; ore 8 di stamane + 21; press. 727,6; umid. 90 %; cielo sereno. — Previsioni: Annuvolamenti con possibili temporali nel pomeriggio. Temp. stazion.

La vittima, Giovanni Cena, aveva 22 anni



— Non hai dimenticato niente? Sei sicuro di aver messo nella valigia anche il necessario per cucinare?

Questa vignetta è offerta dalla Ditta GAUDANO che vi invita a visitare il grandioso reparto degli oggetti casalinghi. Tutto per la casa. Tutte le novità per la cucina. Attrezzi pratici e duraturi. Prima di decidervi ad un acquisto, visitate il reparto casalinghi GAUDANO. Potrete trovare a prezzo conveniente tutto quello che vi occorre

GAUDANO, p. Carlo Felice, 78, t. [illegible], TORINO

Triste ritorno dei due torinesi di "Lascia o raddoppia"

Per un piatto di funghi ha perso quattro milioni

Dovuta ad intossicazione l'improvvisa amnesia di Dante Bianchi: ha confuso l'anno di adozione dei parastinchi (1874) con quello dell'introduzione del fischietto (1878) Svanito il sogno del ragazzo di Volpiano che voleva riprendere gli studi interrotti

Amaro ritorno dei due torinesi di «Lascia o raddoppia». Alla quinta tappa, sulla soglia del massimo traguardo, sia Dante Bianchi, l'agente pubblicitario, che Umberto Ferrero, il ragazzo-letterato, sono stati bocciati. Con domande non straordinariamente difficili, ma da definire piuttosto insidiose. Comunque non tali da prestare adito a qualsiasi reclamo.

D'altronde già ieri sera dal teleschermo il Bianchi, richiamandosi allo «stile» dei juventini, aveva detto: «Accetto la sconfitta da sportivo». Tuttavia qualcosa è bene dirla, a spiegazione, se non a scusante, della sconfitta del torinese di Lucca, di cui conosciamo la straordinaria preparazione.

Dante Bianchi è stato vittima in questi giorni di una lieve intossicazione dovuta ad un piatto di funghi, che l'ha fatto star male sia ieri sera ed ancora questa notte, dopo il ritorno a casa da Milano su una macchina di amici. Fra le quinte di «Lascia o raddoppia» era agitatissimo, sudato; durante l'interrogazione, è stato colto da una momentanea, comprensibile amnesia, che ha originato poi una confusione di date.

La domanda postagli da Mike Bongiorno era: «In quale anno venne adoperato per la prima volta il parastinchi?». Ora nel volume del Maggioli: «Il più bel gioco del mondo», che il Bianchi e la tv di comune accordo avevano scelto come testo base, la risposta (cioè il 1874) viene data due volte: la prima a pagina 65, nel capitolo: «Dalla Coppa al Campionato»; la seconda nell'appendice, sotto il titolo «Date da ricordare».

Dante Bianchi conosceva perfettamente la fatidica data, ma sul momento la scambiò con quella assai vicina nel tempo, ed ancora più importante, dell'introduzione sui campi da gioco del fischietto, che venne adottato nel 1878. Quattro anni di differenza che gli sono costati quasi quattro milioni: un tasso piuttosto elevato.

Ma l'agente pubblicitario non recrimina: ritira una «1400» e probabilmente la venderà per acquistare una utilitaria; quanto non ha guadagnato alla tv, inoltre, gli verrà compensato dalla réclame fatta attorno alla sua figura. Il che certamente gli faciliterà d'ora in poi il lavoro.

Forse più amara la sorte toccata al ragazzo di Volpiano. Come si sa, egli puntava sull'incasso dei cinque milioni per poter riprendere gli studi, interrotti alle prime classi dell'avviamento: un bel sogno che è sfumato, probabilmente per sempre.

Tutta Volpiano ha seguito ieri sera il suo piccolo, grande dramma; ed un mormorio di delusione si è levato per le strade del paese, quando Mike Bongiorno ha annunciato che era costretto a bocciarlo senza remissione. In verità, anche la sua domanda era insidiosa, si prestava un poco all'equivoco, ma Umberto Ferrero, con una sincerità che gli fa onore, ha dichiarato che comunque, anche interpretando nel senso esatto l'interrogazione, non avrebbe saputo rispondere.

Il ragazzo si è trattenuto stanotte a Milano; è tornato al suo paese questa mattina sulla macchina degli amici che ieri, carico di speranze, l'avevano portato alla tv. Non ritirerà la «1400» che, con il suo modesto lavoro, non potrebbe certo mantenere: incasserà invece il valore della macchina e continuerà a comperarsi libri. Il resto lo metterà a frutto: ha il padre invalido, bisognoso di cure. Un milione può sempre essere molto utile.

Svelato il mistero dell'uomo di Rivoli

Si chiama Mario Ferrari, abita a Bologna - Vittima di amnesia in seguito ad una scarica elettrica

Il mistero dello smemorato di Rivoli può dirsi ormai risolto: balbettando qualche parola, disegnando, aiutandosi con una carta geografica, l'infelice è riuscito finalmente a dire il suo nome, a far capire la sua storia e le origini del suo attacco di amnesia e di quasi totale mancanza della favella. Dopo sei giorni di cure il malato è migliorato.

Già nei giorni scorsi l'uomo, sotto l'effetto di un'iniezione narcotica, era riuscito a disegnare una scena in cui si vedeva un uomo, sorretto da altri due, vicino a un filo da cui partivano scintille elettriche, e parlare di un «ospedale», di un «professor Miletti», e, ripetutamente di Bologna. Stanotte è anche riuscito a pronunciare il suo nome, Mario Ferrari, ed in poche ore si è potuta ricostruire la sua storia; le informazioni raccolte a Bologna coincidono perfettamente con i dati frammentari che i medici ed i carabinieri di Rivoli erano riusciti a ottenere interrogando il poveretto.

Mario Ferrari, quarantaquattrenne, abita a Bologna in via Speranza [illegible], nelle vicinanze di Borgo Panigale. Il [illegible] dicembre dello scorso anno gli era accaduta un'avventura quasi identica a quella che lo ha portato all'ospedale di Rivoli: anche quella volta era stato raccolto svenuto in una strada di Bologna ed era stato ricoverato presso il professor Miletti, nella clinica neuro-chirurgica dell'ospedale maggiore. Vi era rimasto fino al 15 gennaio del 1956; i medici gli avevano riscontrato una forma di «epilessia impropria», cioè dei disturbi psichici equivalenti a quelli degli epilettici, ma dovuti ad un trauma cranico.

Il «trauma» era stato subito dal Ferrari in seguito ad una scarica elettrica, probabilmente in un incidente sul lavoro, avvenuto nel [illegible]. A questo infortunio si riferiva evidentemente il suo rozzo disegno. Sei mesi più tardi era stato colto dai primi disturbi, che si presentavano saltuariamente; essi si erano andati aggravando fino al giorno in cui lo sventurato era stato colpito dal primo attacco di amnesia.

Una parte del mistero resta ancora da risolvere: come mai il Ferrari si trovava a Cascina Vica, perché era privo di documenti e di denari?

All'ultima ora si è appreso che la moglie del Ferrari aveva denunciato mercoledì 25 luglio la scomparsa del marito. Secondo il racconto della donna lo sventurato era stato preso da un accesso di follia, aveva scagliato dei vasi da fiori sul figlioletto che giocava in giardino ed avrebbe anche minacciato i familiari con il coltello. Subito dopo si era dato alla fuga.

Al termine un ricoverato manca all'appello

Approfitta dei telequiz per evadere da Collegno

Battute della polizia: il fuggiasco ritrovato nel giardino di Porta Nuova

Un ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno ha scelto la parentesi dello spettacolo di «Lascia o raddoppia» per concedersi qualche ora di libertà: molto brevi, perché già nel corso della notte, rintracciato, tornava nella casa di cura.

Antonio Allone, di [illegible] anni, abitante in corso Regina Margherita, aveva meditato probabilmente, con strana lucidità, il momento dell'evasione: infatti è riuscito ad attuare il suo progetto alla perfezione. C'erano circa ottanta ospiti dell'ospedale radunati ieri sera dopo le nove attorno al teleschermo, e con essi, naturalmente, molti guardiani. Nonostante l'apparato di sorveglianza, il giovane è riuscito a sgattaiolare dal suo posto e ad uscire all'aperto. Poi ha attraversato un giardino ed un orto, ha scavalcato il muro di cinta e se ne è andato verso la strada di Rivoli.

L'allarme è risuonato alle 22,15, quando, alla fine della trasmissione, si è fatto un controllo dei presenti: mancava l'Allone. Subito partivano telefonate alla volta dei carabinieri e della Questura, segnalando il fatto e le generalità dell'evaso. Diverse pattuglie battevano i dintorni dell'ospedale, ma del fuggiasco nessuna traccia.

Il suo ritrovamento doveva essere quasi casuale. Verso mezzanotte una pattuglia di polizia stava perlustrando il giardino di piazza Carlo Felice, quando l'agente D'Ambrosio scorgeva un giovane disteso su una panca. Interrogato, rispondeva con frasi senza senso e perciò veniva portato in Questura.

Qui nel frattempo era giunta la segnalazione della casa di Collegno e non riusciva difficile identificare nell'evaso lo sconosciuto di Porta Nuova. Non erano ancora le due, quando un'autoambulanza lo riportava a Collegno. La sua libertà era durata non più di due ore.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

SIA	TA	DI	REN
FAN	TA	CA	PIÙ
DEL	LA	LA	RIC
VE	L'	RE	TÒ
AV	NI	CER	È

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Carly.

Soluzione del giuoco precedente

La frase celata: 1. LAbirinto; 2. NARCHEro; 3. SBIADita; 4. RACCAtta; 5. MoRRA; 6. RIESSO: «La donna che si adira cambia sesso».

Processo in Corte d'Appello a due giovani rapinatori

In Corte di Appello è stato riesaminato stamane il processo a carico di Giovanni Gulisano e Francesco Ferro, autori di un'audace aggressione nell'ufficio postale di [illegible] la sera del 31 ottobre scorso.

Contro la sentenza del Tribunale, che condannò il Ferro a 3 anni e due mesi di reclusione e il Gulisano a 2 anni e due mesi, erano presentato ricorso.

La Corte (Pres. Perottino, P.G. Magnago, Canc. Tedesco), accolta la difesa avv. Guarini, ha confermato la pena al Gulisano e l'ha ridotta invece, nei confronti del Ferro, a 1 anno e 8 mesi.

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete sempre mobili di Società e di ultima creazione, armadioni compresi. Facilitazioni. *S. Domenico* 4 ang. v. Milano.

Ferie negli stabilimenti

200 mila da domani in vacanza

Stanno per incominciare le «grandi vacanze estive». Per circa 200 mila operai ed impiegati domani è l'ultima mezza giornata di lavoro prima delle ferie. Una parte (e le ferrovie lo hanno previsto rinforzando tutti i treni in partenza e istituendo corse supplementari) lascerà la città subito nel pomeriggio.

Quasi tutte le industrie interromperanno in questo periodo la normale attività produttiva per circa 15 giorni. Alla Fiat le vacanze degli operai quest'anno avranno la durata di tre settimane.

Tutti gli stabilimenti Fiat sospenderanno la loro attività produttiva domani per riprenderla martedì 28 agosto. Come di consueto rimarranno in servizio alcune migliaia di persone addette alla manutenzione ed alla sorveglianza degli impianti. Quasi tutte le altre aziende meccaniche seguono per le ferie il turno della Fiat limitato però a due settimane. La sola Lancia ha anticipato il riposo dei propri dipendenti dall'1 al 21. Il turno della «Michelin» è dal 6 al 24, Pirelli 6-18, Ceat 6-20, Westinghouse 6-20, Savigliano 6-19, Nebiolo 6-20, Venchi-Unica 6-18, Talco-Grafite 6-19, Riv 6-20, Microtecnica 6-20.

Complessivamente si può calcolare che andranno in vacanza 110 mila dipendenti dell'industria meccanica, 20 mila tessili, 10 mila chimici ed alcune decine di migliaia di lavoratori degli altri settori.

La chiusura dei negozi, come gli scorsi anni, avrà luogo senza una regola fissa. In genere i commercianti cercano di ridurre al minimo il periodo di chiusura totale facendo effettuare ai dipendenti le ferie in turni scaglionati. La stessa procedura adottano le banche, gli uffici pubblici, statali e parastatali, Municipio ed i servizi pubblici. Oggi in Comune si terrà l'ultima riunione della Giunta. Poi il Sindaco lascerà la città fino al 20 e sarà sostituito dal vicesindaco on. Secreto. La prossima Giunta si riunirà lunedì 27.

ASTOR

MEZZOGIORNO DI FUOCO

GARY COOPER

GRACE KELLY

KETRO DOMANI

LA RIVALE

ALLOGGI

Non tinteggiate le pareti! La tappezzeria in carta dà il senso della signorilità, arreda e mette in rilievo il mobilio. Resiste molti anni ed è più conveniente. Anche per piccoli acquisti rivolgetevi alla fabbrica.

Via Madama Cristina, 125
(angolo corso Dante)

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-654

Autoservizi giornalieri di Gran Turismo SADEM

per la Svizzera	per il Mare Adriatico
TORINO - GINEVRA	TORINO - CATTOLICA
via Colle del Gran S. Bernardo - Montreux - Losanna	Cervia - Cesenatico - Bellaria - Rimini - Riccione
Part. ore 7; Arr. ore 17,45	Part. ore 13,30; Arr. ore 23
Sono ammessi viaggiatori in partenza da Ivrea e St. Vincent	Sono ammessi viaggiatori in partenza da Asti e Alessandria

Prenotazioni Uffici C.I.T., via Buozzi, e FIEPI, piazza C. Felice e presso i principali Uff. Viaggi italiani e esteri

Turismo Sport Villeggiature

ALA DI STURA	m. 1100 a 60 km. Torino. Villeggiatura incantev. Alberghi ville appartam. Ogni attrazioni. Seggiovie. Fiori. Ritempr. nervi. Inf. locale E.P.T.
AUSTRIA	5-12-19-26/8, 2 settembre L. 55.000; Olanda Belgio, Germania, 5-12-26/8, 2/9 L. [illegible]; Svizzera, 5-12-19-26/8, 2 settembre L. 42.000 FERLO VIAGGI, p.za S. Carlo 206, t. 40-667
CHAMPOLUC	m. 1570. Centro turist. alpinist. del M. Rosa. Alberghi, pens., appartam. ogni categ. Autolin. diretta da Torino. Inf. e part. Ag. Robotti, XX Settembre 8.
DIANO	Marina, Alassio, Loano, Finale, Spotorno. Servizio giornaliero Lamp Tour. Partenza Torino ore 7 arrivo Diano M. 12,30, part. Diano M. 18,30, arr. Torino 23,30. Prenot. principali Agenzie Viaggio
GITE	DI FERRAGOSTO: 15-16/8 St. Moritz-Bernina, La Gardesana L. 10.000; 15-17/8 Giro Dolomiti e Venezia 15.500; 15-18/8 Tour 20 Cantoni svizzeri 23.500. Austria-Tirolo 22.500. ATIV, c. Siccardi 8, tel. 47-088.
GRAN PACE	Bitegio Alb. Monti della Luna (metri 2200). Accessibile con seggiovia o strada auto. Bar, rist. pens. Inf. prenotazioni: COLLI LILLO - Cesana Torinese
GROTTE BOSSEA	Nuova Frabosa - Frabosa Soprana. Viaggio nel cuore della montagna fra stalattiti, stalagmiti. Inf. Alb. Grotta, Corsaglia
SPAGNA	Compreso Siviglia, 19 giorni, partenza 9/8 2/9, L. 88.000, 13 giorni (Città d'arte). Partenze 5-12-26 agosto, 2-16 sett., L. 65.000. FERLO VIAGGI, p.za S. Carlo 206, t. 40-667

Articoli sportivi

CAMUSSO SPORT	Tutto per tutti gli sports. Il migliore abbigliamento ed attrezzature per le Vostre vacanze! V. Roma 6?, t. 42-088, Torino

TUBI SCRIBANTE

TAS acciaio protetto inattaccabile alla ruggine - pluviali - fogne - impianti sanitari. MANNESMAN, ELSAL per acqua, gas. TRAFILATI A FREDDO per mobili per radio, per televisione, per auto. GHISA per acquedotti, per fogna, per scarico.

Via Principi d'Acaja 61 - Tel. 73774-78608

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI

CUCE DA SOLA

LOTTI VIA MAZZINI 41

STAMPA SERA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura dei numeri settimanali		
	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1025
	mesi 2	» 1350
	mesi 2 ½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1360.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

La lunga notte

La notte era breve: ti ricordi? Ci si addormentava, anche presto e non si sapeva nulla di questa notte che ora non finisce più. Quanto tempo credi che sia passato dal giorno del crollo della casa? Forse pochissimo. Ormai il tempo per noi è fermo alle nostre spalle o chi sa dove lo porta questo vento che insiste e non muove nulla. Se almeno ci fosse una foglia nel vento, un filo di paglia, un pezzo di carta. Questo vuoto immobile fa paura: Anche a te, Mario?

Loro potrebbero aiutarci: ma non hanno più tempo per pensare a noi e nemmeno per ricordare i sogni. La mattina appena svegli sono subito presi dalle cose della loro giornata, che non è la loro vita perché se lo fosse ci sarebbe un poco di posto anche per noi. La loro giornata è piena di cose che li stordiscono: è il rumore dei tram sulle rotaie, dei clackson e dei motori delle automobili, delle notizie dei giornali che sfogliano bevendo il caffè, se già non hanno aperto la radio alle otto. Se ci pensassero un momento forse si accorgerebbero che hanno paura a restare soli con se stessi: quando noi possiamo entrare nel loro silenzio. Dicono che non hanno tempo, credi sia vero, Mario? che non possano più trovare quel minuto di silenzio?

Anche Paola si è comperata l'automobile che guida: quando la sera torna finalmente nella casa dove abita, quel grande palazzo che sembra un alveare, siede sulla tua poltrona (il cuoio comincia ad essere consumato sui braccioli, ti ricordi? era rimasta posata contro il muro non crollato, pareva sospesa nell'aria e Paola non ha dovuto tirarla fuori dalle macerie) Paola non pensa a noi. Ha la televisione davanti e la guarda finché le viene sonno; oppure ha gli amici e deve uscire in fretta per andare al cinema o a teatro o chi sa dove. Noi passavamo le sere seduti sulle due poltrone a leggere o parlare, tu e io; e Paola piccola dormiva nella sua camera. Se tu quella sera fossi stato seduto sulla tua poltrona forse ti saresti salvato: e forse no, chi può saperlo?

Non riesco a ricostruire nemmeno un mattone della casa, eppure è sempre stata mia, c'ero nata, come Paola; abbiamo vissuta la nostra vita nella casa e ora scavo e trovo solo polvere.

Quel giorno è stato così improvviso. Chi poteva prevedere che le fondamenta avrebbero ceduto dopo tanti anni? Per fortuna, Paola non stava salendo le scale insieme alle ragazze del secondo piano: sarebbe con noi anche lei. Tu credi, Mario, che se potessimo ritornare nella nostra casa sarebbe più facile avere qui almeno un muro dalla parte del vento? Ho freddo e questa polvere sembra di ghiaccio. Ti ricordi quanto sole c'era quel giorno? Mi pare non ce ne fosse mai stato così tanto. Stavo per andare a raccogliere il bucato; l'avevo steso ad asciugare nel pomeriggio ed era certo già asciutto. Con quel nuovo sapone del quale ho dimenticato il nome, mi era venuto candido. Tutto era così chiaro quel giorno e io ero contenta.

Non avevamo nessuna preoccupazione, vero Mario? era un momento quieto e sereno della nostra vita, non ci mancava nulla. Avevo fatto l'ultima cucitura al vestito a fiori; l'avrei messo la sera per andare al cinematografo. Avevamo litigato quando ti ho fatto vedere la stoffa: dicevi che era troppo vivace per me, con troppi colori e volevi la regalassi a Paola. Ti sei addormentato senza darmi la buona notte per colpa del vestito e io ero sicura che poi ti sarebbe piaciuto. In questo buio non ricordo più come erano i colori: so solo che erano allegri, come una che canta, e li chiamavamo rosso, verde, giallo, azzurro e anche viola e poi bianco. Se potessi ricordare com'era il bianco sarebbe, penso, come non essere più ciechi.

Tu stavi innaffiando i gerani: lo hai sempre fatto al sabato, appena il sole non batteva più sulla finestra. Avevo anche apparecchiata la tavola e se non fosse stato un sabato tu saresti stato per la strada.

Prima delle otto non arrivavi mai a casa e dovevano essere passati pochi minuti dalle sette. Le avevo sentite battere all'orologio del corridoio quando ho fatto l'ultima cucitura al vestito: prima di cena avevo calcolato di avere il tempo di stirarlo. Se non fosse stato sabato sarei qui sola e tu forse mi avresti aiutata. Invece, vedi, tu e io insieme ora riusciamo solo a sollevare un po' di questa polvere: nessuno ci aiuta e il vento porta via la nostra fatica.

Se almeno Paola ricordasse i sogni: quando dorme e noi andiamo da lei a riprenderci un poco della vita che le abbiamo dato e che ora ci servirebbe a staccarsi dalle cose che attirano della vita e che ci tengono legati qui, sotto alle macerie della nostra casa crollata. Forse poco lontano c'è dell'acqua e l'acqua mantiene il calore del sole. E forse anche non c'è più questo vento. Ma siamo legati da questa polvere e sono stanca di questa fatica dalla quale non riusciamo a uscire. E tu, Mario? Hai sentito il rumore che ha fatto la poltrona quando ti sei seduto? Paola si è svegliata e ha acceso la luce: «Devo dar via questa poltrona; è vecchia e piena di tarli» ha pensato, ma poi si dev'essere subito riaddormentata.

Noi non siamo tarli. O forse siamo anche noi tarli e dobbiamo da soli consumare quello che ancora ci lega alla vita? Amavamo dunque tanto le cose della nostra casa e tutto quello che era la nostra vita nella nostra casa? Qualche volta mi pare che anche il cielo e le nuvole e i fiori e le colline che si vedevano lontane nelle giornate chiare e tutto io l'avevo portato in casa e lo vedevo in casa, come fosse mio, solo per me e per te. Se ci fosse ancora la casa, i vecchi muri e i mobili sui quali posando gli occhi ho pensato a tutti i cieli che non conosco e visto quelli che sapevo, credi che ci difenderebbero da questo vento?

Si potrebbe tornarci e ritrovare le cose alle quali pensiamo tanto perché le amavamo, ora lo so, e per questo continuiamo a desiderarle senza dover fare questa fatica di ricercare. O forse non abbiamo più memoria? Credi, Mario? Tu stai sempre zitto. Dimmi, che cosa credi che sia vero, Mario?

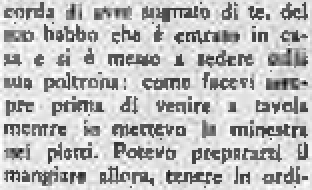
Oh! ti sei messo quieto quieto e il vento viene solo dalla mia parte. Ti sei addormentato? Ma allora Paola è sveglia e ricorda di aver sognato di te, del suo babbo che è entrato in casa e si è messo a sedere sulla sua poltrona: come facevi sempre prima di venire a tavola mentre io mettevo la minestra nei piatti. Potevo prepararti il mangiare allora, tenere in ordine la casa e i tuoi vestiti.

Non può essere che ora non mi sia possibile qualche cosa per te.

Ecco: mentre tu riposi io continuerò a parlare; delle cose della vita: quelle che Paola sta ricordando con noi vivi. Forse, così, anch'io riuscirò ad aiutarti un poco, a far sì che tu continui a riposare, mentre il vento porta via le cose tue e mie e non preme più alle tue spalle.

Per questo vorrei che premesse ancora più forte alle mie.

Lea Quaretti



Gli Astri: Mercurio in congiunzione a Plutone e sestile a Nettuno. Vibrazioni irritanti, brusche, ma che saputo pilotare vi verranno in aiuto. Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro: un novello ciclo apparentemente turbolento, ma ottimo come conseguenze, vi aprirà la via al successo.

Vergine: sbagli che costeranno delle perdite di denaro, ma che si risolveranno in una esperienza vantaggiosa per i prossimi giorni.

Capricorno: sarà passaggio da un campo di attività ad un altro. Vi sarà data una mano fraterna.

Ai lettori dell'Ariete: circa l'ub[illegible] di un amico che si metterà a disposizione per farvi trionfare. **Gemelli:** dovrete saper pilotare meglio una situazione facilitata dallo sbaglio di una donna. **Cancro:** c'è da attendersi un'inchiesta per l'agire di una persona anziana subdola. Non impressionatevi. Male non fare, paura non avere. **Leone:** senso estetico che vi aiuterà a far breccia nella carriera e far parlare ottimamente della vostra persona. **Bilancia:** la mèta verrà raggiunta con una persona apparentemente inutile. Non trascurate nulla. Non fate mancare lettere a chi vi pensa, altrimenti la solitudine può assediarvi. **Scorpione:** allegrezza al cuore per un cambiamento di situazione, quando tutto sembrerà sommerso dalla piena. **Sagittario:** l'assedio sarà duro, ma sgominerete il nemico, i concorrenti saranno messi in fuga. **Acquario:** fatevi sostenere e difendere da chi ha voce in capitolo. Non lasciate impuniti i vostri detrattori. **Pesci:** nascondete i sentimenti, perché una persona dotata di cattivi fluidi, può perturbarvi.

T. Palamidessi

CERCANO IN VACANZA LA VITA MONDANA

Tuffi in mare e roulette tra lusso e gente famosa

Delizie, illusioni e schiavitù di uno strano mondo di bagnanti e giocatori - Le danze di Rascel e la nuova pettinatura di Silvana Mangano - Vittorio De Sica mette a nudo un patetico aspetto di Montecarlo

DAL NOSTRO INVIATO

Montecarlo, agosto.

«Lavorano tutto il giorno: per non fare nulla. Si svestono, si vestono, corrono ad appuntamenti, vivono sotto l'assillo dell'orologio. Ma tutto ciò li diverte».

Così mi diceva dinanzi alla sua elegante cabina, sul Beach di Montecarlo, il famoso artista Jean Chevrier, riassumendomi in poche parole la strana vita di una delle più curiose categorie della gente in vacanza: la categoria di coloro che, avviandosi verso le spiagge, cercano soprattutto la vita mondana. Sono cosmopoliti; la medesima predilezione accomuna uomini e donne di ogni nazione del mondo; ma è frequente il caso che costoro cerchino all'estero il tipo di esistenza che gli è caro. Così a Sanremo troverete impeccabili gentiluomini e raffinatissime dame provenienti da Francia, Inghilterra, Germania, Stati Uniti, Sud America; qui, a Montecarlo, assieme a gente di tutte le provenienze ora citate, scoprirete molti italiani. «Sono i nostri migliori clienti», commentano maîtres d'hôtel e chefs. Non è vero ciò che insinuano i maligni, e cioè che si mimetizzano oltre frontiera, per essere incogniti quando desiderano tentare la fortuna al Casino. La verità è che se vacanza deve significare cambiamento, il gusto della novità è più schietto e vivo in Paesi diversi da quelli in cui si vive tutto l'anno. Non per nulla il piacere delle «ferie con passaporto» accomuna ogni genere di gente in vacanza: dai francescani pellegrini dell'autostop a quelle élites che collezionano le gioie del gran mondo (come protagonisti o come spettatori).

Renato Rascel mentre danza allo Sporting Club con la sua bella signora

Eleganza obbligata

Il dedicarsi a questo tipo di vacanza non è cosa da poco. Per esempio debbono rinunciarvi senz'altro coloro ai quali piace partire di punto in bianco, all'improvviso, perché, nel nostro caso, la più meticolosa preparazione è indispensabile, sia per gli uomini, sia per le signore. A Portofino, in certo modo, è d'obbligo la più dimessa semplicità; qui invece le esigenze sono rigorose, sottili, molteplici. Per i signori, oltre naturalmente allo smoking bianco, al frack, ecc., indispensabili per i galas, ci vuole una completa gradazione di casacche, magliette, camiciotti: un tipo per ciascuna ora del giorno. La moda maschile in questo campo si rivela ancor più versatile e capricciosa di quella femminile; le donne, infatti, fortunate loro, possono continuare nelle abitudini di tutte le stagioni dell'anno, scegliendo secondo il proprio estro fra il contenuto di un paio di bauli di toilettes.

Alcuni momenti della giornata di questi appassionati della mondanità sono del tutto analoghi a quelli di tutti gli altri villeggianti. Essi pure, ad esempio, vanno sulla spiaggia, si tuffano e nuotano. Ma anche in tutto ciò si sentono differenziati da numerose circostanze: innanzitutto, dalle tariffe. Il solo ingresso al Montecarlo Beach, l'impeccabile e — bisogna riconoscerlo — ammirevole stabilimento balneare, costa cinquecento franchi, il che, tradotto in lire, costituisce una somma di poco inferiore a quella richiesta per la pensione completa su certe piccole spiagge dell'Adriatico. A qualcuno queste tariffe sembreranno rispettabili; ma quando mai gli assetati di mondanità potrebbero attribuire importanza al denaro?

Tra principi e stelle

Uno dei piaceri più raffinati e sottili della gente che, in vacanza, cerca la mondanità consiste nel mescolarsi a personaggi in vista, dame e gentiluomini dal nome famoso. Entrare nel loro clan è la mèta ultima, l'ideale supremo; quando non è possibile giungere a tanto, viene già considerato come un risultato apprezzabile veder passare, sentir nominare le stelle di prima grandezza di questo firmamento mondano: ad esempio, per citare qualche nome a caso, la contessa ungherese Appony, gli industriali italiani Inverizzi, i conti Crespi, la principessa Rospigliosi, Mr. Malwyn Le Roy (il regista di Quo Vadis) e la signora; e poi i pascià, i diplomatici, i principi.

Ma la parte del leone nel suscitare curiosità e attenzione tocca pur sempre agli artisti del cinema, qualunque sia la nazionalità alla quale appartengono. Per vederne da vicino modi, atteggiamenti, vestiti, pettinature ci sono alcuni osservatori obbligati — gli halls degli alberghi di lusso, il Casino, e l'interessante sistema di ritrovi che si raccoglie intorno al Beach. L'immenso salone di ingresso dell'Hôtel de Paris, caratteristico nella sua solennità da Belle Epoque, è pur sempre il massimo crocevia della high life. Per godere gli insegnamenti e le sorprese il mezzo più normale consisterebbe nel fissare un appartamento nell'hôtel stesso (dai seimila franchi quotidiani in su); ma non è indispensabile fare così. Fra quelli che, in vacanza, cercano la vita mondana, non pochi sono coloro che si stabiliscono in una pensione qualsiasi, poi, forti della loro inappuntabilità, «frequentano» il famoso salone, vi convocano i conoscenti qualora siano nella necessità di fissare un appuntamento, si familiarizzano con gli sgabelli del suo bar. Quando varcano la soglia illustre all'entrata e all'uscita, ostentano la sicurezza di chi è di casa. Poi c'è il Beach, con le sue cabine, la piscina, le boe, i trampolini, il ristorante, il bar. Accanto a questa bellissima spiaggia creata dagli architetti, ecco un altro ritrovo di miliardari: il grande albergo sul mare, ove convengono ogni pomeriggio i Duchi di Windsor quando si trovano a Montecarlo.

Gli attori Jean Chevrier e Marie Bell sulla accogliente spiaggia di Montecarlo

Dai suoi terrazzi con facilità si passa su un romantico promontorio, folto di alberi, affacciato sul mare: è il rifugio ombreggiato ove la natura, sebbene contaminata di mondanità, serba intenso il suo fascino — uno dei luoghi prediletti da Churchill pittore. Quasi attiguo a tutto ciò si trova lo Sporting Club d'Eté, ove è, per così dire, obbligatorio recarsi la sera. Si pranza a due passi dal mare, in ambiente ultra selezionato, al cospetto di una bella pista da ballo; completa l'assieme un'orchestra composta quasi sempre di celebrità in questo genere di musica: per esempio ora vi canta un nuovo astro nascente della canzone, José Bartel, un francese, nato a Parigi da padre cubano e da madre olandese; fra le sue composizioni registrate su dischi, il fox «Bal costumé» e lo slow «Karina» stanno riscuotendo molto successo. Ma il fascino «sportivo» dello Sporting Club consiste soprattutto nelle sale attigue al ristorante all'aperto — le sale ove i croupiers lavorano tutta la notte.

«Chi va allo Sporting in questa stagione» mi diceva «è sicuro di non sbagliare; incontra sempre personaggi interessanti».

Gente spensierata

Provai ad andarci. La prima sera, subito ebbi, come immediata sorpresa, l'occasione di sorprendere Rascel intento a ballare con la sua bella signora, interessante tipo italo-franco-britannico; L'artista era impeccabilmente vestito di nero, con una farfallina nera adagiata sul colletto come su un fiore; la giovane signora indossava una stupenda toilette color rosso fiamma, dalla scollatura audace. Passo in una delle sale vicine e incontro la coppia De Laurentiis-Mangano. Il produttore cinematografico non è in abito da sera, ma appare assai elegante egualmente; Silvana indossa una toilette semplicissima, blu a grossi pois bianchi, dalla scollatura media. Non porta gioielli tranne una stupenda collana di tre fili di belle perle. Scarpette nere e una piccola borsa pure nera. Niente trucco, neanche un'ombra di rossetto alle labbra. Saluta il pittore conte Pastrelli di Callari, poi indugia a discorrere con una giovane signora romana. Parlano d'arte e di cinema? No: l'interlocutrice manifesta ammirazione per la nuova pettinatura di Silvana che reca i fini capelli castani raccolti sulla nuca, in semplice nodo.

«Se la pettina da sé?» chiede la signora alla diva. La risposta affermativa suscita congratulazioni; poi il discorso cade sul gioco, con accenni a fortune e sfortune, puntate e numeri strani. Ma riferire simili discorsi sarebbe del tutto indelicato: equivarrebbe quasi a una violazione del segreto bancario; e il paragone è tanto più calzante in quanto quella sera De Laurentiis era appunto al tavolo di La Banque. Silvana lo raggiunse: nel seguire la vicenda che si svolgeva sul tavolo verde, lo sguardo della diva diventò enigmatico come quello di Circe in certe scene della sua incisiva interpretazione nel film «Ulisse».

Mentre attraversavo un'altra sala, un amico mi disse: «Ecco il produttore Amato: la saldezza del suo polso è insuperabile nell'afferrare per i capelli la Fortuna».

Ma l'anima di Montecarlo ha molti aspetti, uno dei quali è specialmente colmo di interesse umano: come in un'oasi magica, in questa città artificiale, creata esclusivamente per lo svago e il gioco, trova rifugio gente che si direbbe straniata dalla vita. E' una realtà patetica e drammatica che ci è stata tratteggiata con felice acume psicologico da Vittorio De Sica, quando gli chiedemmo qualche impressione sul suo soggiorno qui.

«A Montecarlo» egli mi disse «feci la conoscenza di un mondo di cui ignoravo la esistenza; uomini e donne che si direbbe riescano a ignorare i problemi che assillano tutti noi. Fra costoro, molti sono i vecchi ormai in tardissima età: forse oltre la soglia dei novanta, dei cento anni. Mi sono chiesto quale balsamo trovino qui all'angoscia che invade l'anima di quanti siano stati raggiunti dall'estrema vecchiaia. Io ricordo sempre le confidenze di un mio zio più che ottantenne: — Noi vecchi — egli mi diceva — sappiamo che dobbiamo morire, e ciò che più ci atterrisce è il sapere come gli altri ritengano giusto che i vecchi muoiano, ignorando che noi, come tutti, abbiamo paura di morire, perché la vita è bella. — Non capisco (soggiunse De Sica) il motivo per cui qui credano di essere felici, questi vegliardi. Forse il loro balsamo consiste proprio nel non sentir urgere certi problemi della vita. Non vedere, non capire, non sentire: ecco il loro conforto. Sull'orlo della catastrofe, aspirano a straniarsi dalla vita. Intorno a essi, c'è tutto un mondo che specula su questo dolore umano. Anche il gioco fa parte del quadro: un lusso che costa caro».

Furio Fasolo

Alternativa di gioie e delusioni sul palcoscenico di "Lascia o raddoppia,,

L'esperto di matematica presenta stamane un ricorso contro la sua eliminazione - La sartina milanese contrariata per non aver potuto cantare

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

I due «boxer» di Mike Bongiorno (di cui uno, quello che davanti ai teleschermi si è dimostrato maggiormente irriguardoso, era affetto da fastidiosi foruncoli), il cancelliere Luigi De Mucci ieri sera in gran forma, e il doppio insuccesso dei due concorrenti piemontesi hanno contribuito a ravvivare la 38ª edizione di «Lascia o raddoppia».

Giovedì scorso il pubblico degli spettatori presenti al Teatro della Fiera, era uscito dalla trasmissione leggermente annoiato, invocando addirittura che il popolare gioco televisivo venisse mandato in ferie per un certo periodo di tempo: ieri sera, al termine dello spettacolo, i commenti erano tornati benevoli.

Umberto Ferrero, il giovane operaio di Volpiano esperto di letteratura italiana e Dante Bianchi, l'agente pubblicitario torinese ferratissimo nella storia del calcio, non intendono dare altre preoccupazioni (specialmente di carattere giudiziario) alla televisione. Entrambi i concorrenti, dopo le rispettive bocciature, hanno tenuto a dichiarare che la loro eliminazione dal gioco è del tutto legittima. Ammirevole la sincerità. «Francamente devo dire — ha ripetuto ai giornalisti Umberto Ferrero — che a quella domanda non avrei saputo rispondere. Quindi anche se ci avessi pensato di più sarebbe stato lo stesso. Non è vero che mi ha tradito la fretta: il nome di Torquato mi ha subito fatto venire in mente Torquato Tasso. La risposta l'ho lanciata a caso, ma la soluzione esatta non avrei saputo darla».

Il giovane operaio dopo la sconfitta era sereno. Ha indugiato per qualche minuto dietro le quinte: voleva stringere la mano a Edy Campagnoli, voleva salutarla per l'ultima volta. Da giovedì prossimo l'operaio dovrà accontentarsi di ammirare la bella presentatrice come un telespettatore qualsiasi.

Dante Bianchi dal canto suo era disposto a ridere sulla domanda trabocchetto: «C'era molto pepe — ha commentato — nel primo dei tre quesiti. Ho fatto confusione: il 1878 è l'anno in cui gli arbitri di calcio usarono per la prima volta il fischietto. Me ne sono ricordato dopo, quando ormai era troppo tardi. Comunque non intendo reclamare: la domanda era pertinente, se pure insidiosa».

Bianchi si era fatto accompagnare da alcuni amici, i quali poi, terminata la trasmissione, l'hanno preso sottobraccio e trascinato in un noto night-club cittadino. Una delle ragioni — si mormorava ieri sera con una punta di malignità — per le quali Bianchi non sarebbe propenso a creare «la grana del parastinchi» sarebbe da ricercarsi nel fatto che la massima aspirazione (questo desiderio d'altra parte non è più un mistero) dell'agente pubblicitario torinese è quella di diventare telecronista sportivo. E' evidente, si faceva osservare, che se presentasse un ricorso, pregiudicherebbe notevolmente il suo avvenire. Ad ogni modo, e questo è un dato positivo, Dante Bianchi non ha ricevuto per ora alcuna offerta.

Se sereni erano i due candidati che hanno raddoppiato con sfortuna per il massimo premio, scuri in viso e profondamente amareggiati sono apparsi invece dopo le rispettive prove gli esordienti Marcello Masotti, l'impiegato di Frosinone, che si è presentato per la storia delle matematiche, e la sartina di Crescenzago, Angela De Pardo ferratissima nella musica leggera.

Il Masotti che nei preliminari con Mike Bongiorno aveva impressionato per le sue eccezionali capacità [illegible], presenterà stamane un esposto. Sosterrà che la domanda sulla quale è caduto, non è pertinente. E questo aggettivo che un tempo — «Lascia o raddoppia» viveva allora le sue prime settimane di vita — era molto di moda, ritorna di attualità. Il ricorso si baserà sulla tesi che il gruppo di figure del matematico bizantino Emanuele Moscopulo fanno parte della matematica ricreativa, e non della storia delle matematiche.

La sartina musicomane invece è contrariata perché per presentare al pubblico i due boxer di Mike non ha potuto, come le era stato formalmente promesso, esibirsi come cantante. La sua apparizione, infatti, è stata brevissima, quasi sbrigativa: i funzionari della televisione l'avevano invitata a cantare una canzone davanti ai teleschermi (si assicura che la concorrente ha una voce molto intonata) e lei si era preparata per questo esordio con molto impegno.

Luigi De Mucci, il cancelliere veneto-partenopeo, è stato ieri sera molto ameno: è stato [illegible] all'altezza del suo debutto, mentre giovedì scorso era apparso troppo serio e troppo compito. L'idea di fare un film magari a fianco di Totò, adesso lo attira molto.

Il resto è rientrato nell'ordinaria amministrazione: gli altri concorrenti sono stati ammessi ai premi maggiori. Con ogni probabilità, ieri sera velatamente lo ha fatto sapere, giovedì prossimo il ciclista Franco Belli non entrerà in cabina in due (e non tenterà la sorte del raddoppio).

c. b.

Muore dissanguata sotto gli occhi della madre

La vittima era stata aggredita in casa da un bandito

Bari, venerdì sera.

Ad Alberobello uno sconosciuto ha gravemente ferito una donna, deceduta poi per dissanguamento sotto gli occhi atterriti della madre ottantenne, che ha assistito impotente al delitto ed all'agonia della figlia.

Il misterioso omicidio è avvenuto alla periferia dell'abitato. Uno sconosciuto bussava alla porta dell'abitazione di Maria Oliva di 80 anni, chiedendo un bicchiere d'acqua. Avutolo, si allontanava ma tornava dopo circa mezz'ora imbracciando un fucile da caccia. Penetrato a viva forza nella casa, obbligava l'Oliva e la figlia Maria Giuseppa Barbarito, di anni 52, ad uscire all'aperto. La Barbarito mentre stava per varcare la soglia, si girava di scatto tentando di disarmare lo sconosciuto, ma questi reagiva sparando due colpi. I proiettili raggiungevano la donna alla gamba destra producendole una larga ferita. Il feritore si dava quindi alla fuga.

La Barbarito ha tentato inutilmente di frenare l'emorragia mentre la madre impietrita dal terrore e fisicamente inabile, non è riuscita a soccorrerla. Allorché sono sopraggiunti due contadini, la donna era deceduta da pochi minuti. Sono in corso le indagini dei carabinieri per identificare l'omicida.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-822), ore 21-1: M° Natalo Salocco; canta Riccardo Vigna.
Brasa (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: ore 21-1 Orch. Francini; cant. Audenino e Lotti.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Fassio: Café chantant. Medici 112.
Gay Danze: Corso Moncalieri 82. 21: Fantasia musicale. Televisore.
La Cicala (Cavoretto) Ristorante 21-24 danze. Classico quartetto.
La Rotonda (Valentino): 21 danze.
Le Cascine, Stupinigi: Ristorante. Danze Orch. Lanfranco, c. Correat.
Montecappuccio) Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: Serata premi.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor., Dancing 21-3: tel. 690-013.
Gran Bala: ore 22-3 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti pazzi» con Fred Allen, Don Ameche, Jack Benny, William Bendix.
Astor: «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, Grace Kelly.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): Gregory Peck, J. Wayne «Il cucciolo» tech. Matt. ore 10,30.
Vittoria: «Prateria senza legge» G. Montgomery, Sylvia Findley.

Alfieri (ap. 15): Controspionaggio, tech. Metroc. Clark Gable, Lana Turner, V. Mature, ingresso 200.
Ariston (stagione grandi riprese): «Moulin Rouge» con José Ferrer. Documentario [illegible]: Naufragio «Andrea Doria».
Augustus: Quando la città dorme. Sup.-Scope, D. Andrews, Fleming.
Maffei: «La bella Otero» tech. M. Felix; P. Nino Donato 10,15-21,15.
Nazionale: «Bacio di Venere» Ava Gardner, Robert Walcker.
Torino: «Harvey» con James Stewart e Josephine Hull. Ap. 10.

Alexandra: «Tutto finì alle sei» Palance, Winters, Sc. Warnercol.
Arlecchino: «Ombre gialle» Richard Conte, Peggie Castle.
Capitol: «Tutto finì alle sei», J. Palance, Winters, Sc. Warnercol.
Faro: «Tutto finì alle sei» J. Palance, S. Winters, Sc. Warnercol.
Gianduja: «La grande savana» tech. Lea [illegible], G. Lenor.
Hollywood: «Figlia dello Sceriffo» Ralph Meeker, Maria English.
Ideal (locale più fresco di Torino) «Un po' di cielo» a colori Super-Sc. G. Ferzetti e C. Smith. Fuori progr. Affondamento A. Doria, col.
Massimo: «Sotto il mare dei Caraibi» tech. Hans e Lotte Hass.
Principe: «Brigante Musolino» A. Nazzari, Silvana Mangano.
Statuto: «Sotto il mare dei Caraibi» tech. Hans e Lotte Hass.

Adriano: «Tempeste sul Congo» tech. R. Mitchum, S. Hayward.
Alcione: «Amori Manon Lescaut» e D'Ancona Pellegrino 15,15-21,15.
Alpi: «Grande notte Casanova».
La Perla: Carnet mazz. [illegible].
Regina: «La fine dell'avventura».

Asti Totò lascia o raddoppia. 14,30.
Po: La storia di Tom Destry, col.
P. Nuova: Il giustiziere. Ap. 10.
Romano: «La grande carovana» tech. Riv. Perle Allegre 15,15-21,15.
S. Felice: «La corda d'acciaio». B. Fumai, F. Tonti. Ap. 15.

Esperia: «Tutti in coperta» col. CineSc. Jane Powell, W. Pidgeon.
Giardino: «Lady Godiva» tech. M. O'Hara, G. Nader.
Italiano: «Ore» tech. Widmarck.
Mirafiori: «La guerra privata del Magg. Benson» tech. Ch. Heston.
S. Rita: «La città che scotta».
Ventaglio: «La principessa delle Canarie» Pampanini-Mastroianni.

Araldo: «Hanno rubato un tram».
Eliseo: «I due capitani» tech. VistaVis. Ch. Heston, D. Reed.
Fréjus: «L'eredità dell'uomo tranquillo» tec. Y. De Carlo, D. Niven.
Nuovo: Avventuriero di Burma SuperSc. R. Ryan, B. Stanwyck.
S. Paolo: «Ragazze d'oggi» tech. CineSc. M. Allasio, M. Bongiorno.

Belgio: Avventuriero Siviglia, tec.
Corallo: Tram che si chiama desiderio. V. Leigh, Brando, Vist. m.
Eridano: «Tutti in coperta» tech. Scope, W. Pidgeon, J. Powell.
Michelotti: Signorina e Cow Boy.
Gropa: «La canzone del cuore».
Radium: «Buongiorno Miss Dove» tech. CineSc. Jennifer Jones.
V. Veneto: «Carovana verso il Sud» colori Scope.

Astra: «Principessa delle Canarie» techn. S. Pampanini-Mastroianni.
Bernini: «I ponti di Toko Ri» tec. VistaV. G. Kelly, W. Holden.
Elios: «Destino sull'asfalto» P. Douglas, Bella Darvi, CineScope.
Excelsior: «Allegri esploratori».
Odeon: «Il tesoro di Pancho Villa» CineSc. R. Calhoun, S. Winters.
Star: «Il favorito della grande regina» CineSc. col. Davis, Todd.

Adua: «La canzone del cuore» Vitale, A. Farnese, Varietà.
Aurora: «Il tiranno di Glen» tec. J. Mac Crea, Yvonne De Carlo.
Brescia: «La bella mugnaia» Sc.
Eri-Dan: «La leggenda dell'arciere di fuoco» technicolor.
Falchera: Ho ucciso un fuorilegge.
Fortino: «Lo sciopero delle mogli» tech. CineSc. J. Crain, G. Nader.
Maior: «Mia sorella Evelina» CineSc. Janet Leigh, Jack Lemmon.
Nord: Chiuso per restauri.
Palermo: «I pionieri dell'Alaska» col. Anne Baxter, Jeff Chandler.
S. Parco: Avventuriero Bahamas.
Sociale: «L'uomo che non è mai esistito» Clifton Webb, Grahame.
Zenit: «Figliol prodigo» techn. Scope, Lana Turner, E. Purdom.

Cabiria: «Segnale fumo» techn.
Colosseo: «Ragazze audaci» Shelley Winters, Barry Sullivan.
Italia: Buonanotte avvocato, Sordi.
Lingotto: «Avvocato me stesso».
Piemonte: Chiuso per restauri.
S. Carlo: «Attenti ai marinai».
Spezia: «La strage del 7° Cavalleggeri» tech. Scope. Apert. ore 15.

Alba: «Nanà» tec. Martine Carol.
Apollo: «Per chi suona la campana» col. Gary Cooper, I. Bergman.
Diana «Saetta Freccia che uccide» Col. J. Payne, [illegible], Cameron.
Dora: «La bella mugnaia» Scope col. Loren, De Sica, Mastroianni.
Edera: «Lord Brummel» techn. Stewart Granger, E. Taylor.
Lucento: «Don Camillo e l'on.le Peppone», Fernandel, G. Cervi.
Lutrario: «Tesoro di Pancho Villa» Techn. CinemaScope.
Murialdo: «Giubbe rosse del Saskatchewan» tech. Ladd, Winter.
Roma: «Nel gorgo del peccato».
Splendor: «Lo sciopero delle mogli» colori, J. Crain.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, Fréjus, V. Veneto, Monviso, Hollywood, Maior, Odeon e Alfieri.

Stitichezza
1 GRANO DI VALS
preso alla sera prima di cena
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

Minuto per minuto, la trasmissione di ieri sera di “Lascia o raddoppia„

Amaro per Ferrero il miele di Orazio infidi per Bianchi i parastinchi inglesi

Nella selva dei numeri con la guida dell'impiegato di Frosinone - Nessuno ha regalato un serpente al vigile Sartirana - Il medico Fricelli azzecca il titolo di una commedia - Duelli di poeti russi nella risposta del cancelliere veneto-napoletano - Aumentano le macchine per cucire della signorina De Parde - I cani di Mike e il cremonese Betti - Come sono caduti l'esperto di letteratura italiana e l'appassionato di calcio

I due bocciati al traguardo finale: Umberto Ferrero (a sinistra) e Dante Bianchi

Diamo, nel testo stenografico, il resoconto della trasmissione di ieri sera di «Lascia o raddoppia»:

CAMPAGNOLI — Signore e signori buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 30° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Grazie e buona sera a tutti. Siamo alla 30ª puntata di «Lascia o raddoppia» e questa sera è la serata in cui la televisione mette in palio il maggior numero di gettoni d'oro. Infatti questa sera abbiamo messo in palio oltre 20 milioni di lire in gettoni d'oro; quindi si tratta d'una serata piuttosto eccezionale anche per il fatto che abbiamo ben due concorrenti che tentano la cifra massima, 5 milioni e 120 mila lire. Questa sera i concorrenti che entrano in cabina sono molti, purtroppo anche stasera non credo che potremo presentare più di un solo nuovo concorrente a «Lascia o raddoppia».*

MASOTTI
(storia della matematica)

CAMPAGNOLI — Il signor Marcello Masotti di Frosinone.

BONGIORNO — *Buona sera signor Masotti, lei è di Frosinone. Cosa fa?*

MASOTTI — Stavo a Frosinone al Genio Civile, adesso sto al Ministero dei Lavori Pubblici a Roma; però ho ancora la casa a Frosinone e quindi tutti i giorni faccio la spola Frosinone-Roma e Roma-Frosinone.

BONGIORNO — *Tutti i giorni lei si fa un viaggio di quanti chilometri?*

MASOTTI — 85-170 chilometri al giorno.

BONGIORNO — *In queste lunghe ore di viaggio, come passa il suo tempo?*

MASOTTI — In questi ultimi tempi appunto ho cercato di studiare qualcosa circa la materia per cui mi presento.

BONGIORNO — *Che è?*

MASOTTI — Storia della matematica.

BONGIORNO — *Storia della matematica! Quindi anche questa sera debuttiamo con una nuova materia, la storia della matematica, una materia che non abbiamo avuto finora. Immagino che lei deve essere molto bravo in matematica; saprà far di calcolo molto bene.*

MASOTTI — Veramente ho chiesto anche calcolo matematico, non so se poi lo hanno ammesso. Io ho chiesto «scienze matematiche» e non è stata accettata perché io esercito una professione tecnica; poi ho chiesto anche «storia della matematica» che è stata ammessa senz'altro. E poi calcolo mentale, cioè estrazione di radici cubiche e quinte, calendario del tempo...

BONGIORNO — *Che sarebbe?*

MASOTTI — Stabilire il giorno di una data qualunque dal 1582 fino al 2800.

BONGIORNO — *Perbacco, è formidabile!*

MASOTTI — ... le fasi lunari... e la determinazione della Pasqua.

BONGIORNO — *Forse, per far questo, bisognerà metterlo alla prova con qualche cosa... Forse il signor notaio mi aveva detto di avere un libro per lei... Signor notaio, lei mi aveva detto di avere un libro speciale; qua per favore. Che libro è? Il Colombo. Prima facciamo domande sulle date, va bene?*

MASOTTI — Sì.

BONGIORNO — *Calendario del 1955. Questo è molto recente. Tuttavia possiamo provare: il 4 agosto che giorno era dell'anno scorso?*

MASOTTI — Giovedì.

BONGIORNO — *Bravissimo!* (applausi). *Vediamo: il 3 luglio dell'anno 2301?*

MASOTTI — Venerdì.

BONGIORNO — *Eh, questo non lo posso controllare. Comunque sia i giornalisti stanno stenografando quello che lei dice e avranno modo di controllarlo.*

BONGIORNO — *Dunque, ritorniamo a noi. Lei se ne intende molto di calcolo matematico?*

MASOTTI — Sì.

BONGIORNO — *Proviamo subito con le radici cubiche. Mi sa dire la radice cubica di 944.076.141?*

MASOTTI — 981.

BONGIORNO — *Bravissimo! Radice cub. di 763.551.944?*

MASOTTI — 924.

BONGIORNO — *Un momento. Ho detto 763.551.944.*

MASOTTI — Il numero veramente andrebbe scritto, mi tocca fare doppia fatica: 914.

BONGIORNO — *914, bravissimo! Allora mi ha detto che estrae anche le radici quinte. Vediamo un po', io con le radici non ci ho mai saputo fare, se mi vede il mio professore di matematica si ricorderà tutti i «quattro» che mi ha dato. Mi dica: radice quinta di 6.240.321.451. Crudelissimo eh!*

MASOTTI — 91.

BONGIORNO — *91, bravissimo!* (Applausi). *Senta, le faccio le più vive congratulazioni. Lei è veramente formidabile.*

MASOTTI — Si tratta di allenamento mnemonico.

BONGIORNO — *In matematica quanto aveva lei?*

MASOTTI — Insomma...

BONGIORNO — *Non mi dica che aveva quattro.*

MASOTTI — Sono andato sempre bene.

BONGIORNO — *Allora vediamo un po' come se la cava con la storia della matematica. Ecco qui la nostra busta con le prime cinque domande. Siamo pronti! Prima domanda: Quale matematico antico ha scritto un trattato in 8 libri sulle coniche?*

MASOTTI — Apollonio.

BONGIORNO — *Bravissimo, la prima risposta è esatta!* (Applausi). *Seconda domanda, per 5 mila lire: Per quale teoria il nome di Evaristo Galois è preminentemente legato alla storia delle matematiche?*

MASOTTI — Teoria dei «gruppi».

BONGIORNO — *Benissimo!* (Applausi). *Qui credo che ci sia bisogno di una lavagna. Nel libro del matematico Bramagupta appare un'espressione corrispondente alla formula che ora le presentiamo, cioè:*

$$A = \sqrt{(p-a)\,(p-b)\,(p-c)\,(p-d)}.$$

Che formula è?

MASOTTI — E' la formula per calcolare l'area del quadrilatero inscrittibile nella circonferenza.

BONGIORNO — *Quarta domanda per 20 mila lire: Due matematici, un danese e un italiano, a distanza di un secolo, studiarono una geometria costruita col solo compasso. Le soluzioni del matematico italiano sono raccolte nella sua opera intitolata appunto «Geometria del compasso». Di quale matematico si tratta?*

MASOTTI — Mascheroni.

BONGIORNO — *Lorenzo Mascheroni. Benissimo!* (Applausi). *Quinta domanda: Ai sacerdoti di Delo si presentò un giorno il problema di costruire un altare avente volume doppio di quello già esistente senza alterare la forma del volume. Il problema per questo si dice appunto del volume o della duplicazione del cubo. Un matematico antico per risolvere il problema si valse dell'intersezione di quattro solidi. Chi fu questo matematico?*

MASOTTI — Archita da Taranto.

BONGIORNO — *Ho bisogno anche del nostro valletto perché abbiamo una diapositiva da farle vedere sul nostro schermo. La domanda che le faremo, per 40 mila lire, è la seguente: Le faremo vedere un quadrato magico. Esso appartiene ad un gruppo di figure che ha proprietà particolari anche nel campo dell'occulto. Per 80 mila lire: le chiediamo il nome del matematico bizantino a cui è attribuita la diffusione di questa figura.* (Sullo schermo appare il quadrato magico, formato dai numeri: 4 - 3 - 8; 9 - 5 - 1; 2 - 7 - 6). *La somma è sempre 15 da qualsiasi parte si faccia, anche trasversalmente.*

MASOTTI — Filone.

BONGIORNO — *No, mi spiace.*

MASOTTI — Questa domanda appartiene al capitolo della «matematica ricreativa». Ora i quadrati magici so come si costruiscono perché nel testo di matematica ci sono 7 volumi. Ci sono dei capitoli speciali della storia della matematica ed all'inizio di ogni capitolo e prima dell'inizio della trattazione specifica ci sono le parti che trattano della matematica ricreativa. Questa è matematica ricreativa, quindi non so se la domanda è pertinente.

BONGIORNO — *Lei non aveva scelto «matematica ricreativa», ma «Storia della matematica»...* (Applausi). *La risposta era «Moscopulo». Come lei ben sa, non sta a me decidere se ha ragione o torto. I nostri esperti dovranno riconsiderare questa domanda.*

SARTIRANA
(serpenti)

CAMPAGNOLI — Il signor Filippo Sartirana di Milano.

BONGIORNO — *Buona sera signor Sartirana. Come certamente ricorderete è il nostro vigile di Milano specialista in serpenti. Dunque, come lei sa, tutti coloro che partecipano al nostro gioco generalmente ricevono omaggi. Il nostro cinofilo ha ricevuto un sacco di cani. Per caso ha ricevuto parecchi serpenti?*

SARTIRANA — Neanche uno.

BONGIORNO — *Per la domanda da 640 mila lire i nostri esperti le hanno preparato la domanda seguente: «Lei sa che nei serpenti i denti veleniferi possono essere situati sia nella parte anteriore che in quella posteriore del mascellare. Come si chiama il gruppo o serie di serpenti che hanno i denti veleniferi posti nella parte anteriore del mascellare?».*

SARTIRANA — Proteroglifi.

BONGIORNO — *La risposta è esatta, benissimo!* (Applausi). *Congratulazioni da parte nostra e da parte di tutti i serpenti che fanno il tifo per lei.*

FRICELLI
(teatro di prosa)

CAMPAGNOLI — Il dottor Carlo Fricelli di Firenze.

BONGIORNO — *Buona sera dott. Fricelli, come sta?*

FRICELLI — Bene.

BONGIORNO — *Come stanno i suoi ammalati?*

FRICELLI — Io veramente stasera devo ringraziarli perché mi hanno dato il modo di restare tranquillo.

BONGIORNO — *Allora siamo pronti per la nostra domanda da 1 milione e 280 mila lire? Raddoppia o lascia?*

FRICELLI — Raddoppio. *(Sceglie la busta ed entra in cabina).*

BONGIORNO — *Allora, per 1 milione e 280 mila lire ecco la nostra domanda: Di una rappresentazione drammatica in 3 atti che fu data dalla compagnia «Zabum» la sera del 6 ottobre 1929 al Politeama di Como e poi portata un po' dovunque, Silvio D'Amico definisce così il secondo atto: «Granguignolesco atto centrale che rappresenta l'agonia di un automa». Ce ne dica il titolo e l'autore.*

FRICELLI — Il titolo «K 41», l'autore è Luigi Chiarelli.

BONGIORNO — *La risposta è esatta, lei ha vinto 1 milione e 280 mila lire.*

Il cinofilo Franco Betti

DE MUCCI
(letteratura russa)

CAMPAGNOLI — Il dottor De Mucci di Venezia.

BONGIORNO — *Buona sera dott. De Mucci, come sta?*

DE MUCCI — Grazie, sì, bene.

BONGIORNO — *Ha riposato bene durante la settimana?*

DE MUCCI — Oh Dio... riposato no, ma insomma non bisognava riposare. E' stata una settimana un po' laboriosa. Ho cercato di studiare ma è difficile sfuggire agli amici che mi raggiungono in tutte le parti.

BONGIORNO — *Lei è facilmente riconoscibile.*

DE MUCCI — Mi fa piacere essere festeggiato...

BONGIORNO — *Lei va sempre senza cappello?*

DE MUCCI — Sì.

BONGIORNO — *Una parrucca sarebbe stata sufficiente...*

DE MUCCI — Anche un paio di baffi.

BONGIORNO — *Ho letto sui giornali che lei vuol fare l'attore cinematografico.*

DE MUCCI — Veramente io non me l'aspettavo... Ho un temperamento non satirico, ma sono stato un po' in uno stato quasi di comicità in questi giorni. Mi portarono perfino dei [illegible] contro la scalogna. (De Mucci fa vedere a Bongiorno un grosso corno ramificato).

BONGIORNO — *Lei crede nei portafortuna? Questa volta se ne è assicurato uno veramente grosso.*

DE MUCCI — Sì, questo dovrebbe essere sufficiente. Speriamo.

BONGIORNO — *A lei piacerebbe fare l'attore comico se glielo facessero fare?*

DE MUCCI — Altro è la persona nella sua attività professionale, altro è essa quando è nella sua attività di scrittore comico, o qualunque altra forma di attività: le attività dello spirito se le [illegible] poi in unità, ma bisogna saper distinguere l'uomo operante in un verso o in un altro, senza lo aspetto dei vari atteggiamenti... (applausi).

BONGIORNO — *Vuole accomodarsi in cabina? Sig. De Mucci, lei è un po' emozionato vero?*

DE MUCCI — Sì.

BONGIORNO — *Per 1 milione 280.000 lire ecco qua la domanda che hanno preparato per lei i nostri esperti. E' noto che Puskin morì in duello. La sua morte precoce impressionò un poeta che scrisse una lirica intitolata: «In morte di Puskin». Anche l'autore di questa lirica morì in duello. Ci dica il nome di questo poeta.*

DE MUCCI — Il poeta è Lermontov, che morì in duello anche lui.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Bravissimo signor De Mucci* (Applausi).

Il cancelliere De Mucci ha divertito il pubblico scherzando sulla propria calvizie

DE PARDE
(canzoni)

CAMPAGNOLI — La signorina Angela De Parde di Milano.

BONGIORNO — *Buona sera signorina De Parde. Come sta? Come va la nuova macchina da cucire?*

DE PARDE — Molto bene.

BONGIORNO — *Ha deciso quale delle due tiene, perché due, mi pare, gliene hanno mandato in omaggio.*

DE PARDE — Finora una sola.

BONGIORNO — *L'altra è soltanto una promessa. Come funziona?*

DE PARDE — Molto bene. Invece di un paio e mezzo di pantaloni al giorno, ne faccio tre paia.

BONGIORNO — *Questa sera cosa fa? Ci lascia o vuole continuare?*

DE PARDE — Raddoppio.

BONGIORNO — *Raddoppio, benissimo. Allora per favore signorina Campagnoli...* (alla De Parde): *Ecco qua, si ricordi che è una cifra molto forte, perciò scelga la domanda alla quale sa rispondere.* (La De Parde sceglie la domanda). *Si accomodi in cabina signorina.* (La concorrente entra in cabina). *Pronta signorina, sente?*

DE PARDE — Sì, sì.

BONGIORNO — *Per 2.560.000 lire. Ho bisogno del disco M.L. 1043. Fra l'altro mi ero scordato di dirvi che questa sera abbiamo un nuovo notaio. Il dott. Liverzi è andato in vacanza e perciò lo sostituisce il dottor Lappi, seduto qui in centro. Stasera ha lui in mano le sorti dei nostri candidati. Siamo pronti signorina! Le faremo ascoltare il ritornello di una nota canzone, cioè di una canzone. Ci dica il nome dell'autore. Ascoltiamo* (il disco viene fatto girare). *Allora, signorina, ripeto la domanda: le abbiamo fatto ascoltare il ritornello di una canzone. Ci dica il nome dell'autore. Ha [illegible] secondi di tempo. Via.*

DE PARDE — L'autore è Gallazzi, parole e musica di Gallazzi.

BONGIORNO — *Giuseppe Gallazzi. Benissimo signorina, bravissima* (applausi).

BETTI
(cinofilia)

CAMPAGNOLI — Il signor Franco Betti, di Trigolo.

BONGIORNO — *Buona sera, come sta?*

BETTI — La salute bene, il morale un pochino abbattuto.

BONGIORNO — *Per quale ragione?*

BETTI — Perché non ho ancora presa una decisione. Molti corrispondenti mi hanno invitato a raddoppiare questa sera, altri no. Ma io ho pensato. Siccome il cane è l'amico dell'uomo, non voglio abbandonare questo amico. Qui in linea di massima si tratta di cifre, e per me le cifre valgono molto. Ma a volte le cifre possono diventare assai meno importanti e passare in seconda dopo una passione. Così ho deciso di raddoppiare *(applausi).*

BONGIORNO — *Bravo, parole molto belle e molto simpatiche.*

BETTI — Una cosa vorrei dire ancora. Un povero cieco mi ha chiesto un cane. Non posso darglielo. Un mutilato di guerra mi ha chiesto pure un cane perché colpito alle gambe; un altro, da un sanatorio, sentendosi debole, vorrebbe il sostegno di un cane. Non posso dare questi cani. Ne ho avuto un solo di cani. Vorrei che questo cane che serve al cieco fosse già abile per condurre questo povero cieco dove vuole andare per strada. Ma un bracco non è atto a questo lavoro; ci vorrebbe un pastore tedesco.

BONGIORNO — *Dunque signor Betti, approfitto del fatto che stiamo parlando di cani. Tre settimane fa ho detto che sono veramente affezionato ai cani e che ho due boxers. Tutti i bambini ora vogliono vedere i miei boxers. Allora questa sera ho detto: li portiamo o non li portiamo?* (Vengono portati sul palcoscenico i boxers di Mike). *Va bene bambini? Eccoli. Questo è il maschio, e ha 13 mesi; la femmina, Pandora, ne ha 14. E' molto indisciplinata e per questo l'ho mandata a scuola. Ho pensato di affidarla alla scuola dei «Diavoli neri» di Erba che in tre mesi le ha insegnato un po' di educazione. Proprio oggi è stata promossa. Vediamo un po' che cosa sa fare.* (Vengono fatti eseguire alla cagna alcuni semplici ordini). *Ha imparato a far la guardia! Facciamole fare la guardia alle buste. Affidiamo a Pandora le buste che lei deve scegliere.* (Betti si avvicina a Pandora per prendere una busta ma l'animale ringhia e abbaia).

BONGIORNO — *Pandora non è d'accordo con lei a quanto pare, per raddoppiare. Comunque vedo che ha imparato molto bene. Con questo vuol dire che Pandora vorrebbe forse che lei prendesse il milione o più, che aveva vinto e non raddoppiasse. Ma lei ha preso la sua decisione.*

BETTI — Pandora ha ricevuto un ordine, io ho la mia passione. Lascio la facoltà alla signorina di scegliere la busta.

BONGIORNO — *Allora si accomodi in cabina. Sig. Betti mi sente? E' pronto? Dunque, guardi sig. Betti, si direbbe un caso fortunato. Abbiamo una domanda che riguarda proprio i boxers. Si vede che gli esperti sapevano che avrei portato qui i miei boxers. Ecco la domanda: Lei sa che l'altezza di ogni cane si misura dal garrese al suolo e che la lunghezza del tronco viene misurata dalla punta del petto alla punta della natica. Va bene? Mi sa dire quale rapporto deve intercorrere fra l'altezza e la lunghezza del boxer?*

BETTI — L'altezza e la lunghezza sono uguali. Sta nel quadrato, il cane.

BONGIORNO — *Quindi è uno a uno.*

BETTI — Sì.

BONGIORNO — *Bravissimo. La risposta è esatta. Infatti qui dice proprio che dovrebbe essere un quadrato esatto.*

FERRERO
(letteratura italiana)

CAMPAGNOLI — Il signor Umberto Ferrero, di Volpiano.

BONGIORNO — *Buona sera signor Ferrero. Dunque, con il signor Ferrero iniziamo le domande finali da 5 milioni e 120 mila lire, che sono tre. Naturalmente questo momento è per il signor Ferrero molto importante: è molto giovane e una cifra di questo genere, messa in banca, rappresenta un sicuro avvenire. Pensi bene, quindi, cosa deve fare.*

FERRERO — Ci ho già pensato ed ho deciso di raddoppiare, anche perché qualcuno ha detto che non avrei raddoppiato con la speranza che un qualche mecenate raddoppiasse per me. Ma io so che di Faruk ce n'è uno solo, e quindi raddoppio.

CAMPAGNOLI — Ha combinato un bel guaio l'altra settimana, rivolgendomi tanti complimenti: ho ricevuto un centinaio di lettere di sue ammiratrici che mi accusano di essere egoista e di accaparrarmi ogni concorrente... carino che si presenta. Perciò sarà bene che lei le tranquillizzi.

FERRERO — Ho voluto solo fare un doveroso omaggio alla sua bellezza.

BONGIORNO — *E quella famosa cenetta che doveva fare con la signorina Campagnoli, c'è poi stata?*

FERRERO — No, non ancora.

BONGIORNO — *Allora, se stasera vince, la porta a fare un pranzetto come si deve, la signorina Campagnoli. Va bene? Non mi sembra molto convinto.*

FERRERO — Per parte mia...

BONGIORNO — *Allora, vuole entrare in cabina? Un momento, aspetta niente!*

FERRERO — No, da solo.

BONGIORNO — *Preferisce da solo?*

FERRERO — Sì.

BONGIORNO — *Si accomodi.* (Ferrero entra in cabina). *Allora, per il Frank Sinatra di «Lascia o raddoppia»... Questa settimana, per caso, l'hanno battezzato con qualche altro nome?*

FERRERO — Sì, questa settimana mi hanno paragonato a James Dean...

BONGIORNO — *Be', è meglio Frank Sinatra. Ecco dunque la prima domanda: Nell'Ode per la liberazione d'Italia, Vincenzo Monti allude alla località dove è sepolto un generale napoleonico caduto nella battaglia di Marengo. La nomini.*

FERRERO — Gran S. Bernardo.

BONGIORNO — *Il Passo del Gran San Bernardo. Bravissimo, la prima risposta è esatta.* (Applausi). *Senta, signor Ferrero, mi raccomando: non risponda con precipitazione, ci pensi con calma, ha novanta secondi, stia bene attento. Le leggo la seconda domanda: In un sonetto del Carducci si leggono questi versi: «La mantuana ambrosia e il venosino miel gl'impetrò dalle tiburti Muse Torquato». A quale poeta allude dicendo «venosino miel»?*

FERRERO (subito) — Torquato Tasso.

BONGIORNO — *No.*

FERRERO — Come!?... Non ho capito...

BONGIORNO — *Signor Ferrero, io avevo detto di pensarci, di non rispondere con precipitazione. Adesso devo bocciarlo. Se lei ci pensava un po' di più... La risposta era: Orazio.*

FERRERO — Mi spiace.

BONGIORNO — *Glielo avevo detto, signor Ferrero. Perché non mi volete ascoltare? E io so che lei ha sbagliato per troppa fretta nel rispondere, sa perché? Perché nella domanda io stesso avevo nominato Torquato: quindi non poteva essere Torquato se già nella domanda lo avevo menzionato questo nome. Bastava lei facesse questo ragionamento.*

FERRERO — Comunque, non lo sapevo.

BONGIORNO — *Ne è sicuro? Be', pazienza, signor Ferrero. Per lei ci sarà la nostra «1400», quindi se ne tornerà a casa in automobile. Avrei preferito vederla tornare a casa con 180 gettoni d'oro.* (Applausi di consolazione, mentre il concorrente lascia il palcoscenico).

BIANCHI
(calcio)

CAMPAGNOLI — Il signor Dante Bianchi, di Torino.

BONGIORNO — *Buona sera, signor Bianchi. Siamo dolenti che purtroppo questa sera abbiamo rotto l'incanto; questa era la terza settimana che nessuno cascava...*

BIANCHI — E' spiaciuto molto anche a me.

BONGIORNO — *Vediamo come se la caverà lei, signor Bianchi. Perché immagino che raddoppierà: aveva detto che sarebbe andato fino in fondo e quindi manterrà la promessa.*

BIANCHI — La promessa di raddoppiare la mantengo, e spero di mantenere pure quella che avevo fatto a me stesso, di vincere. Da buon sportivo cercherò di giocare nel modo migliore. A proposito, lei mi aveva invitato a dichiarare qual era la mia squadra preferita ed io avevo risposto ch'era e sono tifoso della Juventus. Ho scatenato una valanga di proteste dai miei corregionali toscani ed anche da Torino. Vorrei ricordare a quelli che mi hanno scritto lettere non proprio benevole da Firenze perché io sono tifoso della Juventus, che il tifo è una cosa che viene dal cuore, non si può ragionare col tifo; però so apprezzare anche molto la Fiorentina e altre squadre che giocano bene, particolarmente la Fiorentina.

BONGIORNO — *Ho letto sui giornali — non ne so di più perché sono arrivato appena questa mattina — che lei ha mandato un telegramma alla signorina Bolognani chiedendole di entrare con lei in cabina. E' venuta?*

BIANCHI — Sono spiacente: probabilmente la signorina Bolognani non era a Pordenone e il mio telegramma è rimasto senza risposta. Così, preso dal terrore di essere solo in cabina, ho voluto all'ultimo momento correre ai ripari; ma purtroppo i giocatori che forse sarebbero venuti volentieri con me in cabina sono chi al mare chi ai monti, non ho potuto rintracciare nessuno. Con un

(Continua in 5ª pagina)

L'esordiente Marcello Masotti, di Frosinone, indovina a che cosa serve l'astrusa formula che gli viene presentata

Angela De Parde, la sarta delle canzoni, si è qualificata per i quiz finali

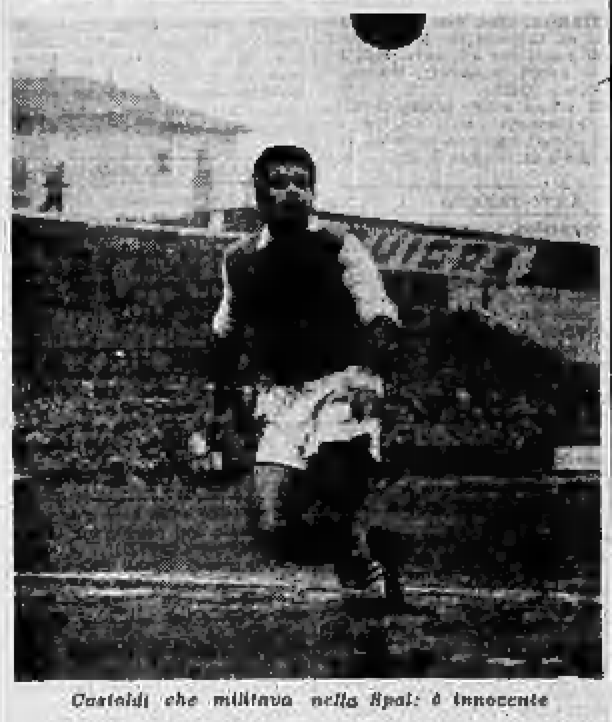
Si allarga a macchia d'olio la faccenda delle gare comperate

Il Piacenza coinvolto in uno "scandalo,,?

Un nome sul "caso Genoa,,

Il giocatore Castoldi risulterebbe innocente

Voci contrastanti sul turco Bullent



Castoldi che militava nella Spal: è innocente

MILANO, venerdì sera. — I nomi dei due giocatori della Spal che il Gritti ed il Baroni intenderebbero accusare di essersi prestati ad agevolare il successo del Genoa nella gara del 17 gennaio 1954, non sono più un mistero. Infatti, pur essendosi riservato l'ex-primatista di atletica di rivelare i nomi in un secondo tempo, si è saputo da indiscrezioni circolanti negli ambienti milanesi che i due calciatori sospettati sarebbero il centravanti Bullent ed il mediano Castoldi.

Per quanto riguarda il turco Bullent, ogni indagine in proposito non è nelle possibilità della Commissione di Controllo essendo il giocatore da tempo rientrato in patria. Circa Castoldi che — secondo le voci — è il calciatore che avrebbe dovuto essere avvicinato dal Dusi, sembra probabile che egli venga riconosciuto estraneo alla vicenda. Il giocatore infatti è già stato interrogato dal conte Rognoni e dai dirigenti della Lega, senza che sia stato possibile raggiungere le prove della sua partecipazione alla presunta frode. Appare del resto abbastanza strano che per truccare il risultato di una partita si sia fatto ricorso ad un mediano e ad un centravanti, giocatori che — dato il ruolo che ricoprono — difficilmente possono provocare la sconfitta della loro squadra.

QUESTE LE VOCI CONTRO I PIACENTINI

Gaggiotti si è interessato della partita con il Piombino

Qualche punto oscuro anche per l'incontro con la Sanremese - Se la società emiliana venisse retrocessa, occorrerebbe una qualificazione tra il Pavia ed il Colleferro per la diciottesima poltrona in serie C

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

Nel serrato finale delle indagini sull'ormai noto «caso Genoa», si è registrato ieri un elemento importante che potrebbe essere decisivo nella causa che passerà come è noto domani e posdomani all'esame dei giudici calcistici di prima istanza. Si tratta della testimonianza del signor Adolfo Dusi che è entrato nella vicenda all'ultimo momento, presentando però tali e tante prove alle sue dichiarazioni da dare alla situazione un nuovo aspetto.

Chi è questo signor Dusi? Uno sportivo vero, un ex-giocatore che non si è arricchito con la professione tanto che oggi fa l'operaio alla Pirelli e vive con la famiglia in un modesto alloggio alla periferia di Milano. In tanti anni di attività sportiva Dusi si è fatto molti amici e molti conoscenti. Il Baroni, un nome noto in questa faccenda era conoscente del Dusi. I due si incontrarono verso la metà del giugno scorso durante una gara di calcio nel torneo dei bancari milanesi. Solito scambio di saluti e poi il Baroni chiama in disparte l'ex-atleta per proporgli un affare: combinare un appuntamento con un giocatore della Spal il quale avrebbe dovuto assumersi la responsabilità della presunta frode che sarebbe stata combinata in occasione dell'incontro Genoa-Spal. Si voleva, in breve, «fabbricare» un colpevole reo confesso come prova del reato.

«Un'azione criminosa — sostiene oggi il Dusi — una faccenda dopo pulita che io ho volutamente mandato a monte tanto che il Baroni e il signor «X» (il nome del giocatore ancora in attività di servizio rimane per ora segreto) non si sono incontrati».

La pubblicazione della notizia di una causa in corso ai danni del Genoa ha messo poi in agitazione il Dusi. Ed ecco che l'ex-calciatore si butta volontariamente nella questione, presta volontieri la sua testimonianza a favore del Genoa e correda le dichiarazioni con fatti e dati precisi. Il conte Giulini che svolge ora le indagini, da ieri sta curando un meticoloso controllo degli episodi accennati dal nuovo personaggio. Se tutto risponderà al vero non vi è dubbio che la causa contro il Genoa e i suoi dirigenti comm. Valperga e Repetto verrà archiviata.

La tesi difensiva della vecchia società ligure si basa sulla testimonianza del Dusi ed è una testimonianza di importanza notevolissima.

Domani mattina i membri della Lega Nazionale si raduneranno attorno al solito tavolo per una tornata di lavoro che durerà certamente un paio di giorni. Molti sono gli elementi da giudicare, numerosi testimoni da ascoltare, parecchi i confronti da effettuare. Il conte Giulini, con la cura che gli è solita, ha preparato l'ordine cronologico dell'attività convocando i vari personaggi della vicenda in modo da poterli ascoltare uno per uno e se del caso di mettere a confronto coloro le cui dichiarazioni risultassero in contrasto. Verranno a Milano i dirigenti del Genoa Valperga e Repetto, si spera che da Nervi si accomodi a raggiungere la capitale lombarda anche il signor Motta, uno degli indiziati come altore della presunta corruzione che sino ad ora non si è fatto ancora vivo. Sono stati naturalmente convocati anche i due accusatori Gritti e Baroni e sono stati invitati il signor Dusi e altri testimoni. I consiglieri della Lega potranno così ascoltare direttamente le varie versioni e cercare, se del caso, opportuni confronti in modo che la sentenza possa essere emessa entro domenica. Si vuole chiudere in tutta fretta questa questione.

Prevedere il verdetto del consiglio giudicante non è possibile. Oggi però è opinione diffusa che la causa del Genoa abbia fatto progressi notevoli. Si chiedeva ai dirigenti rossoblù una prova della loro non partecipazione alla denunciata azione di corruzione e la prova è venuta con la testimonianza del Dusi. Perchè la tesi difensiva del Genoa possa cadere occorrerebbe una smentita ai fatti raccontati dal nuovo teste. Sappiamo che molti particolari scritti nella deposizione Dusi sono risultati precisi alle indagini. Rimane un solo punto oscuro: il conte Giulini ha due giorni di tempo per cercare una chiarificazione anche a questa. Se verrà trovata la prova anche di quest'ultima asserzione, il capitolo Genoa sarà definitivamente chiuso e i due dirigenti chiamati in causa saranno autorizzati — se lo vorranno — ad adire alle vie legali contro i loro diffamatori. La questione passerà così di competenza della magistratura ordinaria.

Si apprende intanto che questa sera la commissione di controllo diramerà un altro comunicato riguardante il rinvio a giudizio della Lega Nazionale di una squadra di serie C sempre per il reato di frode. Pare che contro questa società il conte Rognoni abbia raccolto prove gravi di colpevolezza, tanto che si parla di una possibile retrocessione in quarta serie. A trattare l'illecito affare si sarebbe prestato il signor Gaggiotti.

Si aggiungono, sempre sotto la cautela del «si dice», altri particolari: la compagine in questione sarebbe il Piacenza, l'incontro «non chiaro» quello con il Piombino e forse un altro analogo sarebbe stato disputato con la Sanremese. Qualcuno aggiunge che i dirigenti calcistici nell'eventualità di una retrocessione della società piacentina dalla «C» alla IV Serie, sono d'avviso di far disputare uno spareggio tra Pavia e BPD Colleferro per assegnare nella «C» la diciottesima poltrona rimasta eventualmente vacante.

Voci, accuse, incertezze, dubbi: gli scandali calcistici sembrano doversi allargare a macchie d'olio. Però ancora non vi è quasi nulla di ufficiale. Auguriamoci come tutti gli sportivi che la realtà sia ben diversa da quella che si prospetta e si teme.

Giulio Accatino

Raduno ad Alessandria

L'Alessandria è una delle prime società di calcio che ha ripreso l'attività. Ieri i giocatori sono stati radunati in sede e successivamente sono partiti per Salice Terme. Ecco da sinistra: Soldero, un dirigente, Castaldo e Pedroni

Palazzolo contro Nosenzo

domani sul ring di Tronzano

Vercelli, venerdì sera.

A Tronzano Vercellese, avrà luogo domani sera una riunione di pugilato di notevole interesse, organizzata dall'A. P. Vercellese in collaborazione con l'U. S. Tronzanese. Il numero di centro è costituito dal match tra i professionisti pesi piuma Luciano Palazzolo di Valenza e Aldo Nosenzo di Asti, sulla distanza di sei riprese. Si tratta di due sperimentati combattenti, veloci, scattanti, decisissimi. Ne dovrebbe uscire uno scontro incandescente con spunti di buona tecnica. Difficilissima una risoluzione prima del limite poichè sia l'uno che l'altro dei contendenti non sono dotati di eccessiva potenza di pugno.

Sei incontri dilettantistici faranno da corona all'incontro Palazzolo-Nosenzo. Tutti promettono non poco. In particolare quello che vedrà all'opera il valenzano Mastaghin ed il gallaratese Marchi. Mastaghin, che è campione piemontese dei massimi dei novizi, ha soli 18 anni, possiede un fisico invidiabile ed è dotato di una mobilità veramente eccezionale per un colosso; inoltre picchia come un fabbro. Sino ad oggi ha sostenuto quattro combattimenti e li ha vinti tutti prima del limite: tre per fuori combattimento e uno per abbandono, questo ultimo contro un dilettante espertissimo. Non sono pochi i tecnici che pronosticano un grande avvenire al ragazzo.

Ecco il programma completo della serata: professionisti, pesi piuma, incontro sulla distanza di sei riprese: Luciano Palazzolo di Valenza-Aldo Nosenzo di Asti. Dilettanti: pesi medi: Zaccone (Astoria)-Mada (Gallaratese); Michelon (Astoria)-Spagna (Ap. V); pesi leggeri: Spoldi (Astoria)-Lazzarini (Ap. V); welter leggeri: Alessandrini (Astoria) - Fiamano (Ap. V); massimi: Mastaghin (Astoria)-Marchi (Gallaratese); pesi gallo: Coldesina (Tortonese)-Bovaglia (Gallaratese).

Spareggio Fiat-Parigi al Bocciodromo della SIS

Stasera alle ore 21 al Bocciodromo S.I.S. del Parco Michelotti, si disputerà la partita di spareggio per il secondo e terzo posto nel torneo notturno degli Assi. Saranno di fronte Fiat e Parigi. Al termine dell'incontro avrà luogo la premiazione delle quattro quadrette che hanno preso parte alla seconda fase del torneo nel quale la vittoria ha arriso alla S.I.S. mentre il Lancia si è piazzato al quarto posto.

L'ex-presidente Albonetti difende la sua squadra

Nessun fatto illecito in occasione delle partite disputate dal Piacenza a Piombino e a Sanremo - Una denuncia anonima - Il fratello del Gaggiotti giocatore dei biancorossi

Dal nostro corrispondente

Piacenza, venerdì sera.

La notizia resa nota stamane circa un «caso Piacenza», che sarebbe al vaglio della Commissione di Controllo della Lega Calcistica, non ha suscitato molto stupore negli ambienti sportivi piacentini. Infatti da alcuni mesi era noto che una denuncia anonima era stata presentata in merito allo svolgimento della partita Piombino-Piacenza vinta sul campo toscano per 2-1 dalla squadra piacentina e che sulla base di tale denuncia era stata iniziata l'inchiesta relativa.

L'indagine tende ad appurare se gli illeciti fatti denunciati erano stati appunto consumati in favore della Piacenza. Il comm. Albonetti, che presiedeva la società piacentina nel campionato scorso, interpellato stamane, ha dichiarato di essere stato perfettamente al corrente dell'esistenza della denuncia, della quale, del resto, si era occupata a suo tempo la stampa, ma di essere assolutamente tranquillo sull'esito dell'indagine, che, a quanto gli risulta, dovrebbe concludersi al più presto.

Il presidente Albonetti, infatti, si è dichiarato certo che la sentenza non potrà non essere favorevole alla squadra piacentina, i cui dirigenti hanno la coscienza completamente tranquilla. Si è invece dichiarato assai sorpreso della notizia diffusa circa il fatto che l'inchiesta riguarderebbe anche l'incontro disputato a Sanremo dalla sua squadra, e vinto con lo stesso punteggio della precedente.

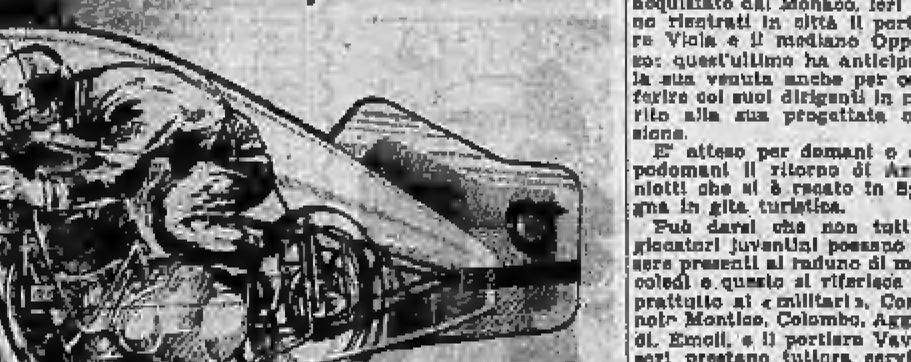
Non gli risulta, infatti, che sia mai stata finora sollevata eccezione alcuna circa lo svolgimento di tale partita, nè che siano state presentate denunce al riguardo.

In taluni ambienti sportivi piacentini si rileva che lo accenno a Gegio Gaggiotti di Brescia, quale mediatore degli illeciti sportivi che sarebbero stati consumati dal Piacenza, è nato probabilmente da un equivoco in relazione al fatto che un fratello di Gegio Gaggiotti milita come mediano nelle file biancorosse della Piacenza Sportiva.

Questa la prima reazione alla nuova «bomba» calcistica, che naturalmente suscita stamane un'infinità di commenti. Gli sportivi ricordano il campionato tenace disputato dai biancorossi sebbene in condizioni difficili di inquadratura e reagiscono con energia al pensiero di una possibile retrocessione in Quarta Serie.

g. s.

Fila a 305 chilometri all'ora



BONNEVILLE venerdì sera. La casa germanica di motociclette N.S.U. ha organizzato una spedizione sulla celebre pista del Lago Salato per tentare di battere il record di velocità assoluta detenuto dal neozelandese Russell Wright che con una Vincent H.R.D. di 1000 cc. di cilindrata ha toccato la velocità media di 298 chilometri all'ora.

L'altro ieri Wilhelm Herz, con una 500 carenata ha superato i 311 all'ora, non ufficialmente. Ieri invece il record è stato battuto in modo omologabile.

Wilhelm Herz ha realizzato con la sua N.S.U. 500 la velocità di 305 km. all'ora, migliorando di 7 km. il «massimo» mondiale per motociclette di tutte le cilindrate. Il primato battuto da Herz è stato calcolato sulla media dei tempi impiegati per percorrere nelle due direzioni la distanza di un miglio.

Herz tenterà oggi di migliorare ulteriormente il fantastico record facendo uso di una macchina di cilindrata 500.

Pronte alla ripresa le squadre torinesi

Le vacanze dei calciatori volgono al termine e le società torinesi stanno per riprendere l'attività in vista del prossimo campionato. La Juventus ha fissato il raduno dei propri giocatori per mercoledì 8 agosto, ma già diversi atleti bianconeri hanno cominciato ad affluire in sede. L'altro ieri si è presentato il sudamericano Conti, l'attaccante acquistato dal Monaco, ieri sono rientrati in città il portiere Viola e il mediano Oppezzo: quest'ultimo ha anticipato la sua venuta anche per conferire coi suoi dirigenti in merito alla sua progettata cessione.

E' atteso per domani o dopodomani il ritorno di Antoniotti che si è recato in Spagna in gita turistica.

Può darsi che non tutti i giocatori juventini possano essere presenti al raduno di mercoledì e questo si riferisce soprattutto ai «militari». Com'è noto Montico, Colombo, Aggradi, Emoli, e il portiere Vavassori prestano tuttora servizio militare ed attualmente sono dislocati coi loro reparti fuori guarnigione per il consueto periodo delle manovre estive.

Nulla di notevole da segnalare in campo granata. La direzione del Torino smentisce in modo categorico qualsiasi sua avance presso la Sampdoria per l'acquisto del mediano Mari. I dirigenti della società di via Alfieri hanno dichiarato che la campagna cessioni e acquisti per quanto riguarda gli uomini di primo piano è praticamente terminata.

La trasmissione di ieri sera di "Lascia o raddoppia,,

(Segue dalla 4ª pagina)

po' di tremarella cercherò di farcela da solo.

BONGIORNO — *Può darsi che la signorina Bolognani abbia ricevuto il telegramma ma abbia pensato che si trattasse di uno scherzo...*

BIANCHI — No, non credo. Ho conosciuto la signorina Bolognani alle prove preliminari ed ho simpatizzato con lei: è così cara e gentile che se fosse stata a Pordenone mi avrebbe risposto sicuramente.

BONGIORNO — *Be', vediamola alla prova.*

BIANCHI — Se permette, vorrei fare una cosa nuova: i ringraziamenti che si fanno alla fine di questo gioco vorrei farli prima. Non posso che ringraziare la Rai per avermi dato modo di fare una esperienza piacevolissima: io non sarò mai Miss Universo nè un campione di boxe, tuttavia in questi giorni ho provato l'ebbrezza della popolarità. Voglio ringraziare il signor Bongiorno, la signorina Campagnoli e quelli che mi hanno aiutato: l'archivio di un grande giornale di Torino, che ha messo a mia disposizione le vecchie annate, la Biblioteca Nazionale di Torino, la Biblioteca Civica, e tutte le altre, la stampa naturalmente e poi tutti quelli che in questo momento non rammento. Ringrazio tutti.

CAMPAGNOLI — Abbiamo avuto in questo momento comunicazione che il presidente di un Club offra un mese di soggiorno gratuito al cieco di cui abbiamo parlato.

BONGIORNO — *E' indicata la località di soggiorno prescelta?*

CAMPAGNOLI — No, non è specificata.

BONGIORNO — *Ad ogni modo, questo cieco potrà godere un mese di soggiorno gratuito nella località decisa dal presidente di questo Club. Come si vede, il nostro appello è stato prontamente accolto. Allora, signor Bianchi (che nel frattempo è entrato in cabina).*

BIANCHI — Chiedo scusa, ho cercato di sbagliare... *(il filo della cuffia attorcigliato).*

BONGIORNO — *Ha bisogno di aiuto?*

BIANCHI — Ce l'ho fatta.

BONGIORNO — *Bene, siamo pronti allora! Ecco qui la prima domanda preparata per lei: «Gli inglesi hanno man mano inventato anche l'abbigliamento moderno e le protezioni per il calciatore. In quale anno, secondo il volume "Il più bel gioco del mondo", venne adottato il parastinchi?». Novanta secondi, via!*

BIANCHI *(quasi subito)* — 1878.

BONGIORNO — *Signor Bianchi, sono dolente: 1874.*

BIANCHI — Ha ragione. Vede, i parastinchi sono un accessorio di cui si è fatto uso in tre o quattro occasioni anche precedentemente. Nello stesso volume si fa cenno ad un uso dei parastinchi fatto ancora nel 1868-69, in una partita, prima ancora che iniziasse la Coppa d'Inghilterra.

BONGIORNO — *Però... in quale anno è stato inventato dagli inglesi, adottato dagli inglesi? Be', non so cosa dirle. Io leggo qui la domanda (la rilegge): lei aveva scelto «Il più bel gioco del mondo» come libro di preparazione; a quanto pare, gli esperti hanno trovato in questo volume come risposta «1874». Quindi purtroppo le debbo dire che la sua risposta è errata e anche per lei abbiamo soltanto l'automobile, la «1400». Sono dolente. Purtroppo l'incanto che durava da ormai tre settimane è stato rotto proprio per i due concorrenti più importanti, che tentavano per la cifra massima.*

BIANCHI — Era un gioco, l'ho accettato con tutti i rischi. Io sono juventino e la Juventus ha fama di saper perdere: mi auguro sia così anche per me. *(Applausi).*

BONGIORNO — *Così, amici in ascolto, concludiamo anche la trasmissione di questa sera, che ci ha offerto qualche emozione e ci ha dato modo di compiere qualche buona azione. A tutti voi, signore e signori, diamo appuntamento per giovedì prossimo alle 21,15. Buona sera e buona fortuna a tutti con «Lascia o raddoppia».*

7 modi di abbellire la vostra casa in estate

FATE BRILLARE I VOSTRI PAVIMENTI SENZA FATICA!
La lucidatrice elettrica a tre spazzole di una famosa marca dà la massima lucentezza ai Vostri pavimenti aspirando contemporaneamente la polvere.
Completa di tre serie di spazzole.
A contanti L. 33.800
A RATE L. 3300 alla consegna L. 2000 al mese

Decine di migliaia di B.N.E. in uso in Inghilterra e nel mondo!
LA CUCINA ELETTRICA B.N.E. vi prepara in pochi minuti un pranzo completo per quattro persone economizzando tempo ed elettricità
a contanti L. 12.400
a rate L. 1600 alla consegna L. 2000 al mese

LA NOSTRA PIU' BELLA LAVATRICE SEMIAUTOMATICA
Lava - sciacqua - asciuga
Funzionamento automatico
- Lava, sciacqua, asciuga per centrifugazione 4 kg. biancheria in 7 minuti
- Regola automaticamente le operazioni di lavatura ed asciugatura
- Riscalda l'acqua velocemente
- Pompa automatica di svuotamento
- Centrifuga di grande rendimento (1500 giri)
- Facilità di trasporto
- Voltaggio universale
- Un anno di garanzia
Dimensioni altezza cm. 88 larghezza cm. 71 x 41 capacità vasca litri 45
A RATE L. 14.400 alla consegna L. 7.000 al mese

Cucina a Elementi Star
Mobile da cucina tipo americano in legno
altezza 217 cm., larghezza 180 cm.
IDEALE PER LA CASA MODERNA ELEGANTE - RAZIONALE - LAVABILE
a contanti L. 61.000
A RATE L. 7700 alla consegna L. 3000 al mese

LAMPADARIO STILE MARIA TERESA
Pendagli cristallo molato, candele in legno laccato. Altezza cm. 67, diametro cm. 40, 6 fiamme più una centrale
L. 9400 a contanti
A RATE L. 1600 alla consegna L. 2000 al mese

SERVIZIO per 12 persone (72 pezzi) in PORCELLANA FINISSIMA importata dalla Germania. Uno splendido decoro di soggetto floreale simboleggia la freschezza e serenità dei campi.
A CONTANTI L. 49.000
A RATE: L. 3000 alla consegna L. 3000 al mese

A valere sull'acquisto di un frigorifero KARSON tipo PLAY litri 150 valutiamo la Vostra vecchia ghiacciaia usata come minimo L. 14.650.
- Capacità 160 litri (circa 15 kg. di cibi)
- Garanzia 5 anni
- Gruppo sigillato da 1/8 HP
- Controllo temperatura a mezzo termostato regolabile e automatico
- Misure di ingombro: altezza cm. 134, larghezza cm. 55, profond. cm. 62
Listino L. 135.250
— ghiacciaia usata L. 14.650
Prezzo a contanti L. 120.600 (compreso dazio)
A RATE L. 9000 alla consegna L. 7000 al mese

TRE ERRE
TRE ERRE - Via Bertola 5 angolo Via XX Settembre - telef. 520783 - 38585
Acquistare un articolo presso TRE ERRE vuol dire essere ragionevolmente sicuri di pagarlo il 5% meno che altrove, a parità di qualità, condizioni e servizio, ad eccezione degli articoli a prezzo imposto.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

MUSICHE DI GRIEG ALLA RADIO

Un norvegese a Parigi

Frecce avvelenate di Debussy contro il collega scandinavo - L'ammirazione per gli operisti italiani

Questa sera, alle ore 19, le stazioni del Terzo Programma trasmettono la sonata in la minore op. 36 per violoncello e pianoforte di Edward Grieg nell'esecuzione del duo Amfitheatrof-Santoliquido.

Un aculeo avvelenato rese lapido l'articolo che Claude Debussy pubblicò quando Edward Grieg, sessantenne, visitò Parigi e diresse un concerto di sue musiche. Debussy ricordava che, invitato da Colonne, Grieg aveva risposto di non voler più metter piede in una nazione che non intendeva la libertà... Era il tempo dell'«affare» Dreyfus. Sopita quella faccenda, Grieg veniva a cogliere gli applausi dei parigini. «Si ha un bell'essere scandinavi», commentava ironicamente il musicista francese, «si è sempre uomini». E aggiungeva che nella sala del concerto la presenza di innumerevoli capigliature rosse e di cappelli stravaganti era una prova della trepidazione di Grieg nel tornare in Francia; quella era una *claque* nazionalistica, e tanto turbolenta che il commissario di polizia ne dovette espellere non pochi... Si sa che, eminente artista, Debussy non aveva dirittura in campo di critica.

Libero pensatore, Grieg era in politica ciò che si diceva un moderato. Ma soprattutto amava entusiasticamente la patria, la Norvegia, della cui autonomia era felicissimo.

Stimava Bach e Beethoven, e subito dopo Mozart e Schumann, ai quali aveva dedicato saggi tradotti in inglese e in tedesco. Un suo intimo potè annotare che «l'amore del Mozart e dello Schumann si scorge nell'opera del Grieg: di Volfango Mozart si specchiano la limpidezza, la grazia, la serenità; e d'altra parte, egli sa miniare il piccolo quadro di vita come lo Schumann sapeva miniare. Egli adottò le virtù finali senza copiare i mezzi».

Del Wolf-Ferrari era tenerissimo. E pur ammirava Boito, Puccini, Franchetti, Mascagni, Leoncavallo. «Mi dispiace tanto di non conoscerli personalmente: quando si vive così lontano! Nessuno, però, — aggiunse con vivacità — raggiunge Verdi! Basterebbero alla sua altissima gloria l'*Aida* e l'*Otello*; e poi, dove si trova esempio d'evoluzione così vasta per tipi di musica così diversi? Si soffermò a discorrere a lungo di Arrigo Boito: Peccato che non abbia scritto se non il *Mefistofele*! D'altra parte, in lui si può capire anche l'avarizia del grandissimo ingegno: è ingegno così profondamente critico!».

Di Venezia e di Wagner serbava Grieg un singolare ricordo. «Riccardo Wagner si trovava una sera in piazza San Marco, e udì suonare un pezzo del concerto cittadino: magistralmente, come d'abitudine. Finite le ultime note, andò subito a stringere la mano al cavalier Calascione, che n'era maestro valorosissimo, felicitandolo nel modo più vivo; aggiunse che gli sarebbe stato caro d'udir eseguire, un'altra sera, la Sinfonia della *Gazza ladra* del Rossini.

E' subito fatto — disse di rimando quel siciliano, che fu soldato di Garibaldi —; in mezz'ora, il sommo Maestro la sentirà. Mandò a prendere la partitura; e non più tardi di mezz'ora, la banda suonava a Riccardo Wagner la Sinfonia della *Gazza ladra*, magistralmente.

Ancora vivace, fu colpito duramente. A Bergen l'asma l'uccise: era già in viaggio per Cristiania: le sue valige trovavansi sul piroscafo, su cui doveva salpare a sera: d'improvviso impallidì, gli astanti allibirono. «E' la fine!» disse. Morì, infatti; morì fra le braccia della sua sposa, fedele, serenamente.

f. t.

Per la loro luna di miele, Françoise Arnoul e Georges Cravenne hanno preferito Roma, dove sono giunti ieri ripromettendosi un lungo soggiorno

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Un concerto sinfonico alle 21 sul progr. naz. - Carlo Dapporto presenta I **Vecchi amici** (II progr., ore 21) - Benassi nel **Tartufo** molieriano (III progr., ore 21,20) Una commedia di Ugo Betti alla tv: **Una bella domenica di settembre** (ore 21,15)

VENERDI' 3 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 367,5, Torino m. f. I). — Ore 13: Giornale - 13,30: Album musicale: musica operistica - Miti e leggende (13,45) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana: «De Gasperi e il suo tempo», di Giulio Andreotti, a cura di [illegible] - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Franco Chiari e il suo complesso - 17: [illegible] e la sua orchestra - 17,30: Conversazione - 17,45: Canti popolari di Europa: quadro canti della [illegible] Bourgault Ducoudray: a) «Il piccolo [illegible]», b) «[illegible]», c) «Angelus», d) «[illegible]» - Canzoni greche: [illegible] - Canzone [illegible] «Allons» - Canzone boema [illegible]: «Quando mia madre cantava», canzone zingara - Canzoni islandesi: [illegible]: a) «La luna [illegible]», b) «Ninna nanna»; Tradizionale: «Olaf e la fata». Esecutori: Carolina Segrera soprano, [illegible] pianoforte - 18,15: Musica per banda: corpo musicale delle guardie di P.S. diretto da G. A. Marchesini - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: James Newman: «Un chiaro panorama della filosofia moderna» - 18,45: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 19,30: Storie alpine: IV. «Leggende del Cadore», a cura di Giovanna Zangrandi; adattamento di [illegible] - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Gaetano Gimelli e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,10: Concerto sinfonico diretto da [illegible]; [illegible] «[illegible]» (da [illegible] di antiche musiche italiane per orchestra d'archi); [illegible] «Concertino pastorale», per orchestra d'archi: a) [illegible], b) [illegible], c) [illegible]; [illegible] «Concerto grosso n. 1, op. 21», per [illegible], timpani e orchestra d'archi: a) [illegible], b) Adagio, molto sostenuto ed [illegible], c) Con brio ([illegible]); Haydn: «Sinfonia n. 104 in re maggiore» (London): a) Adagio-Allegro, b) Andante, c) Minuetto (Allegro), d) Allegro spiritoso. Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli - Nell'intervallo: «[illegible]» - 22,30: Musica da ballo - [illegible] di Umberto [illegible] e Alfredo [illegible]; compagnia di rivista di Milano; complesso diretto da Pier Emilio Bassi; regia di [illegible] - 23: I cinque porti del Lazio: documentario di Luca Di Schiena e Massimo Ventriglia - 23-23,30: Siparietto - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,6, Torino m. f. III). — Ore 19: Edward Grieg: «Sonata in la minore op. 36», per violoncello e pianoforte: Allegro agitato, Andante molto tranquillo, Allegro molto moderato. Esecutori: Massimo Amfitheatrof violoncello, Ornella Puliti Santoliquido pianoforte - 19,30: La Rassegna: «Cultura francese», a cura di Carlo Cordié: La letteratura francese vista dalla Germania e dai Paesi Bassi, Cyrano de Bergerac «all'altro mondo» ovvero negli Stati Uniti e imperi della Luna, [illegible], «Cultura [illegible] in celluloide» - 20,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,1, Torino m. f. II, Alessandria [illegible] m. 190,1). — Ore 13: Dischi volanti - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Il [illegible] «[illegible] i divi del cinema» - 14,30: La fiera delle occasioni - 14,30: Canzoni all'italiana - 15: Giornale - IV Festival della canzone napoletana: complesso [illegible] diretto da Mario Migliardi - 15,45: Stella polare: quadrante della moda, di Olga Barbara Scurto - 16: Quando l'opera sorride: Brani e arie del «Falstaff» di Verdi - 16,30: [illegible] del XX secolo - 16,00: «Il cavaliere di Seingalt», evocazioni da «Memorie» di Giacomo Casanova, a cura di G. B. Bernardi; compagnia di prosa di Roma con Elena Da Venezia e Adolfo Geri; regia di Guglielmo Morandi - 18: Giornale - Voci al traguardo: Franca Frati, Rosanna Pirrongelli, Bruno Pirindelli, Fernanda Furlani, Sandra Tramaglini e Miranda Martino con le orchestre dirette da Federico Bergamini, Pippo Barzizza e Bruno Canfora - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Orchestra diretta da William Galassini - Scrivetemi, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - A grande richiesta: le più belle interpretazioni di Doris Day, Perry Como, del chitarrista Laurindo Almeida, della pianista Winifred Atwell e delle orchestre dirette da Morris Pomanger ed André Kostelanetz.

Ore 21: **Vecchi amici**, di Cantoldo, Fortunini e Verde: appuntamento settimanale con i motivi femminili di ieri e di oggi. Orchestra diretta da Pippo Barzizza, con il Quartetto «Tre più due», Complesso diretto da Gino Filippini. Presenta **Carlo Dapporto**; realizzazione di Maurizio Jurgens - 22: Ultime notizie - Siglieto festivo: passeggiata settimanale spagnola», a cura di Cesco Tiani: «La major cuore» confirma definitiva di Carlos Laturé, Entretelo al «Pegaso de los Armadolos», Ricordo di Chandler Amend - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: Bela Bartók: «Prima suite per orchestra», Allegro vivace, Poco adagio, Presto, Moderato, Molto vivace. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Zoltan Fekete - 21: Il Giornale del Terzo.

Ore 21,20: **«Tartufo»**, commedia in due tempi di **Molière**; traduzione di Salvatore Quasimodo; compagnia stabile del Teatro Manzoni di Milano con **Memo Benassi** e **Lilla Brignone**; regia di **Giorgio Strehler** - 23,00: Elliott Carter: «Quartetto per archi»: Fantasia, allegro scorrevole, Allegro scorrevole adagio, Variazioni. Esecuzione del Quartetto Parrenin.

ROMA II (m. 355). — Ore 23,... «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 18: Viaggi in poltrona, a cura di Franco Caprino e Uberto Severi - 18,30: La TV dei ragazzi: Ulisse, notiziario internazionale dei ragazzi - «Avventure periodo», telefilm; regia di D. Ross Lederman; interpreti: N. Webb, B. Mekau, [illegible] - 21: Telegiornale.

Ore 21,15: **«Una bella domenica di settembre»**, commedia di **Ugo Betti**. Interpreti: Diana Torrieri, Mario Ferrari, Anna Menichetti, Mario Carlanotti, Gianni Santuccio, Tino Bianchi, Ernesto Orlando, Dorina Corona, Raffaele Pisu, Anty Ramazzini, Riccardo Tassani, Gaetano Micci; regia di Sandro Bolchi. Quando nel 1935 fu presentata a Roma dalla compagnia Tunna-Mallagliati, questa commedia non ebbe successo. Ripresa e presentata nuovamente nel 1949 dalla compagnia Almirante-Bagni, il successo fu invece notevole. Ecco la vicenda della bella commedia: Un pomeriggio domenicale di settembre la signora Adriana Norbari, appena quarantenne e ancora bella, siede su una panchina dei giardini pubblici, insieme con i figli Lia e Roberto, che suo marito, il consigliere distrettuale Federico Norbari, trovasi di partecipare a un'importante riunione in prefettura. I due ragazzi, stanchi di aspettare, se ne vanno per conto loro, e Adriana, rimasta sola, è avvicinata, per un fortuito caso, da un giovane e modesto impiegato che la corteggia e finisce per trascinarla in un locale un po' equivoco detto «Riva delle zinie». Mentre ciò è già di ciò l'occasionale corteggiatore, scorge in un tram-bar, proceduto da avventori un po' brilli, candidata da un gruppo di giovinastri, sua figlia Lia, così scelta dal suo fidanzato. Quando la ragazza assume un tono più preoccupante, intervieno, per andare, il consigliere Norbari chiamato dalla forza pubblica. Non ci sarà scandalo nell'incontro di Adriana col marito in quel locale equivoco: la signora era venuta per cercare sua figlia e salvarla dalla bassezza. Nessuno ha dubbi su questa circostanza, ma allorchè Adriana, per ridurre la colpa di Lia, fa capire che, tutto sommato, anch'essa si era lasciata condurre in quel locale, sia l'austero marito sia il figlio continuano a credere nel fol genio materno della loro rispettiva moglie e madre. Costretta, Adriana, pur bella, ancor giovanile e piacente, non può essere tenuta in sospetto: essa è semplicemente, nella considerazione di tutti, una buona madre - Alla fine della commedia: replica Telegiornale.

SABATO 4 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Crescendo - 8,45: La comunità umana - 11: Mattinata sinfonica - 12,10: Orchestra Cergoli - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 16,30: Le opinioni degli altri - 17: Sorella Radio - 17,45: Musica operistica - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 20: I classici della musica leggera - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,10: Primi piani - 22: La grande Caterina - 22,45: Orchestra Cuoio - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Orchestra Arcobaleno - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Militare - 13,30: Giornale - 13,45: Il [illegible] - 14,30: La fiera delle occasioni - 14,45: Canta Nuccia Bongiovanni - 15: Giornale - Musica serena - 16: Microsolco - 16,30: Le avventure del Terzo Uomo - 17: Musica per tre età - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Ballabili e canzoni - 19,30: Musica leggera - 20: Radiosera - 20,30: Voci amiche - 21: «La Bohème», di G. Puccini - 24: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di G. Callabiano - 19,30: Ritratto di Mirinda - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Concerto sinfonico - La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 18: «Gli avventurieri di San Jacopo», film - 19,15: La TV degli agricoltori - 21: Telegiornale - 21,15: «Uno, due, tre» - 22,15: «La chiave di casa», un atto di Carlo Manzo - 22,45: Sette giorni di TV - 23: Replica Telegiornale.

Loredana Savelli sostiene la parte di Elmira nel «Tartufo», di Molière che il terzo programma mette in onda questa sera, alle ore 21,20. (Disegno di Chicco)

DUE ECCEZIONALI RECLUTE DELLE "BLUEBELL"

Le figlie del colonnello verranno presto in Italia

Sono le gemelle inglesi Leila e Valeria Croft da poco al "Lido" di Parigi (con il permesso di un giudice)

Le due gemelle Valeria (a sinistra) e Leila Croft

Parigi, venerdì sera.

Nel Balletto delle «Bluebell» che agisce al «Lido» sono state scritturate due sorelle inglesi, le gemelle Leila e Valeria Croft, figlie del tenente colonnello C. E. Croft (socio di «S. Michele e S. Giorgio», comandante dell'Ordine dell'impero britannico, socio dell'Ordine del merito eccezionale) fedele e rispettabile suddito di Sua Maestà. Leila e Valeria hanno soltanto 17 anni e, per poter lasciare l'Inghilterra, hanno dovuto ottenere, oltre alla autorizzazione dei genitori, uno speciale permesso rilasciato da una Corte di giustizia britannica.

«Parigi — disse loro il vecchio giudice imparruccato — è una città in cui ci si diverte moltissimo. Voi ci andate per la prima volta, ma ricordatevi i nostri consigli uniformandovi ad essi. Prima di tutto fate depositare in Inghilterra, dall'impresario del Balletto, una cauzione di 400 sterline. Fatevi concedere un'accompagnatrice soltanto addetta alla vostra persona. Non uscite mai sole in città e non recatevi nei locali notturni. Inviate in Inghilterra, ogni trimestre, un certificato medico che attesti la vostra buona salute. Presentatevi quindicinalmente al Consolato britannico per rilasciargli un rapporto sulle vostre attività e sulle vostre impressioni...».

Non risulta che le due gemelle si attengano a tutte le raccomandazioni del vecchio giudice londinese. Comunque, Leila e Valeria trascorrono giornate liete, divise fra le prove in teatro, le frequenti visite ai magazzini di mode e le passeggiate (da sole) nella Parigi turistica degli stranieri.

Intanto può darsi che, dopo aver dato la celebrità ad altre due ballerine gemelle, le sorelle Kessler, venute dalla Germania e ora famose in tutto il mondo, Parigi si appresti a dare la rinomanza anche alle sorelle Croft, che attualmente guadagnano 150 mila franchi al mese ciascuna e hanno tutti i requisiti fisici delle «Bluebell», nonchè una solida preparazione nella danza classica e moderna. Esse si somigliano come due gocce d'acqua, ma Leila, la maggiore, è più alta di Valeria di appena un centimetro.

Terminata la stagione al «Lido», le due sorelle passeranno al Balletto «Bluebell» destinato a una compagnia di riviste italiana. Di questa loro nuova destinazione, stabilita per la fine di settembre, Leila e Valeria sono entusiaste perchè non conoscono l'Italia, ma sanno già quanto questo Paese sia attraente e vogliono ammirarne le bellezze.

* *

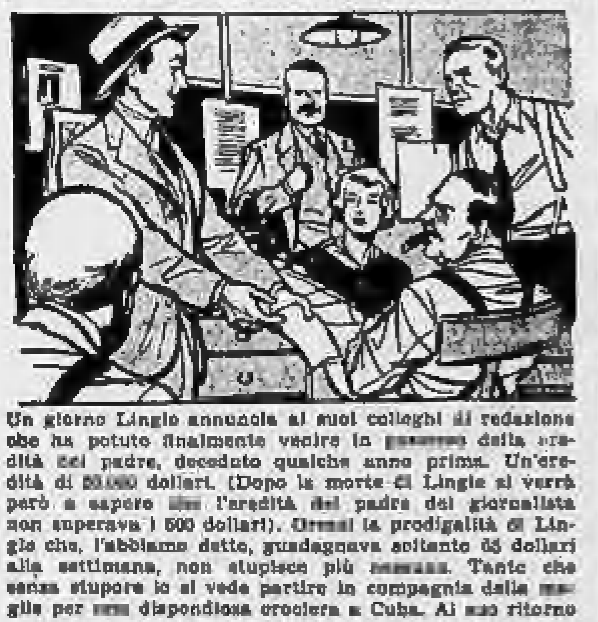
Olivia De Havilland, sposata al giornalista francese Pierre Galante, ha avuto una bambina, Gisella, la cui nascita è stata denunciata al municipio di Neuilly; Olivia sostiene che la bimba rassomiglia a suo padre, ma in realtà non è ancora evidente questa sua somiglianza, come non è stata scelta la sua nazionalità. A 18 anni Gisella dirà se vuole essere francese o americana.

**

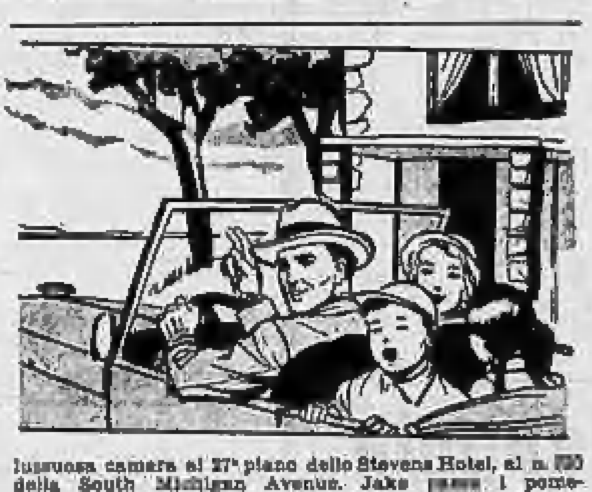
La posta del gioco

XLIX. — *Dimesso dal carcere due mesi prima del termine della sua condanna, che gli avevano inflitta per porto abusivo di armi pericolose, Al Capone riprende in pieno la direzione dei suoi affari e si rappacifica anche col suo nemico Aiello. Sua cura ora è quella di controllare tutti i sindacati. La mattina di Pasqua del 1930 vengono uccisi tre individui in un bar. L'eccidio viene attribuito a Capone che viene messo a capolista di una fila di 28 nomi di persone considerate nemici pubblici. A Capone viene interdetto il soggiorno in Florida, ove egli possiede una splendida villa, ma ben presto anche questo divieto è tolto grazie alle alte protezioni di cui il gangster beneficia. Intanto viene ucciso il giornalista Jake Lingle, elemento prezioso per il suo giornale, perchè assai conosciuto anche nell'ambiente della malavita, ove godeva di molte amicizie. Lingle, a differenza di molti suoi colleghi era accurato ed elegante nel vestire, non beveva, ma aveva la passione del gioco, soprattutto del gioco delle corse. E per sua sfortuna, sui campi di corse aveva fatto conoscenza (trasformatasi poi in amicizia) con il re dei gangsters, Al Capone.*

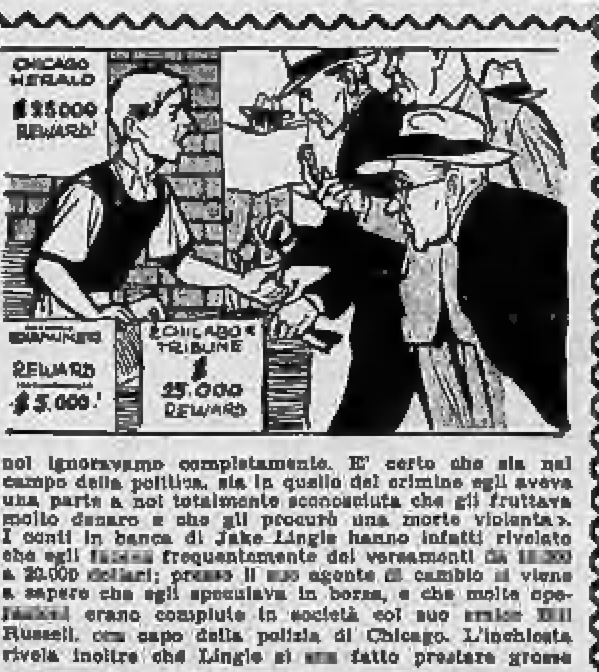
AL CAPONE



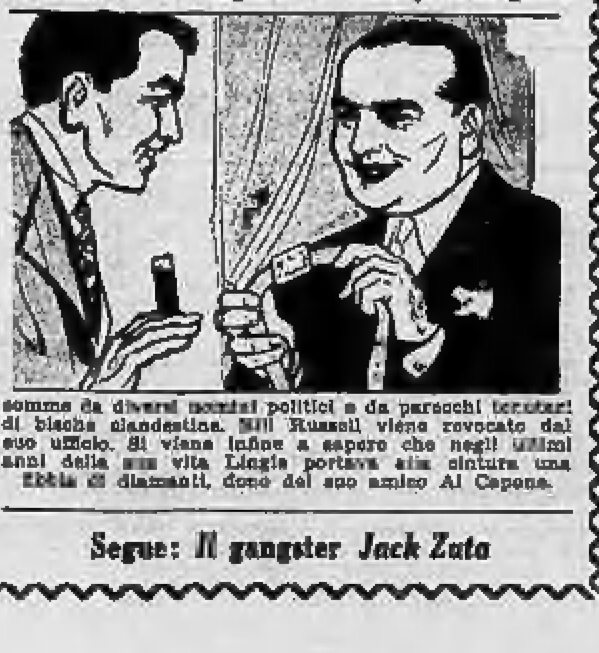
Un giorno Lingle annuncia ai suoi colleghi di redazione che ha potuto finalmente venire in possesso della eredità del padre, deceduto qualche anno prima. Un'eredità di 50.000 dollari. (Dopo la morte di Lingle si verrà però a sapere che l'eredità del padre del giornalista non superava i 500 dollari). Ormai la prodigalità di Lingle che, l'abbiamo detto, guadagnava soltanto 65 dollari alla settimana, non stupisce più nessuno. Tanto che senza stupore lo si vede partire in compagnia della moglie per una dispendiosa crociera a Cuba. Al suo ritorno Lingle compra una magnifica Lincoln e una fattoria da 18 mila dollari, sulle rive del lago Michigan nella quale sistema la moglie e i due figli, mentre lui abita una



lussuosa camera al 27° piano dello Stevens Hotel, al n. 720 della South Michigan Avenue. Jake passa i pomeriggi alle corse, mentre la sera lo si può vedere nelle bische clandestine ove gioca sempre delle grosse somme. Il 18 gennaio la «Tribuna» scrive: «Non sappiamo perchè il nostro "reporter" è stato assassinato, ma riusciremo a conoscere la verità. Per giungere a questo faremo tutto il possibile. E nessuno potrà trattenerci dal penetrare in ogni ambiente; da quello degli uccisori, dai ricattatori che si fanno pagare lauti tributi dai commercianti, dai sindacati operai e dagli industriali, gli uomini politici che proteggono le «bande»; gli agenti ed i giudici che sono stati corrotti dagli uomini politici: non avremo pietà per nessuno, purchè la verità si faccia strada». La «Tribuna» offre un premio di 25.000 dollari a chi fornirà le informazioni che permetteranno l'arresto dell'assassino di Lingle. Da parte sua il «Chicago Evening Post» promette, per lo stesso scopo, 5000 dollari ed il giornale dell'organizzazione Hearst, il «Chicago Herald», offre pure 25.000 dollari; tutti insieme formano la discreta somma di 55.000 dollari messa a disposizione degli informatori. Il 20 gennaio la stampa cambia completamente di tono: «Lingle — scrive la «Tribuna» — ci viene ora rivelato sotto un aspetto che



noi ignoravamo completamente. E' certo che sia nel campo della politica, sia in quello del crimine egli aveva una parte a noi totalmente sconosciuta che gli fruttava molto denaro e che gli procurò una morte violenta». I conti in banca di Jake Lingle hanno infatti rivelato che egli faceva frequentemente dei versamenti da 10.000 a 20.000 dollari; presso il suo agente di cambio si viene a sapere che egli speculava in borsa, e che molte operazioni erano compiute in società col suo amico Bill Russell, ora capo della polizia di Chicago. L'inchiesta rivela inoltre che Lingle si era fatto prestare grosse



somme da diversi uomini politici e da parecchi tenutari di bische clandestine. Bill Russell viene revocato dal suo ufficio. Si viene infine a sapere che negli ultimi anni della sua vita Lingle portava alla cintura una fibbia di diamanti, dono del suo amico Al Capone.

Segue: *Il gangster Jack Zuta*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %.
Le tariffe ed. lunedì aumentano 50 %.

Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO costruttori elettrici [illegible], prezzi fabbrica, [illegible], via Cesare Balbo 21. Telefono 880-521. 336
AFFETTATRICI, affilatrice, bilance «Vittoria» e trifasiche, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo) Torino.
AFFILATRICI con mole diamantate, [illegible] per [illegible] Rami e [illegible], torni De Bernardi, [illegible] idrauliche, [illegible] Universali, ultimi modelli. [illegible], via Nizza 153. 4224
CALDAIE ogni tipo nuove [illegible] occasione. Arsenale Caldaie, Milano, via [illegible] 10873
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione, [illegible], rateazioni. «Bilter», via Nizza 22, telefono 683-076. 72384
MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e normali, facilitazioni. [illegible], via Nizza 83, Torino, telefono 62-288.
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. [illegible], [illegible] 167. 7866
PRESTITI, cessione stipendio, paraselli, privati, «Cofi», Bellezia 5, Torino, telefono 524-058. 7180
ROTTAMI, tornitura ferro, acquisto. Ferraris, via Quittengo 40. Telef. 289-807.
TUBI leggeri per irrigazione, [illegible] 102-190, [illegible] Gay, Tassoni 90. Telefonare 70-034. 7586
TUBI «Tas» acciaio profilato [illegible] e [illegible], canali [illegible] per scarichi pluviali, lognature. Seribania, [illegible] Aosta 61, telefono [illegible] [illegible]

2 [illegible] L. 30 p.p.

DECORAZIONI, tinteggiature, coloritura, applicazione tappezzerie, laccatura mobili. Telefonare 521-227. 34071
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, [illegible], cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, [illegible]. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-H; Principe Amedeo 30 C. 4736
MATERASSI [illegible] lana crine. Calliparis, S. Maurizio 10, telef. 82-180.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 40 p.p.

AVVIATA piccola industria articolo brevettato edilizia cedesi. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. 56749
AVVIATISSIMA antica azienda metallurgica lavorazione piombo, facile gestione, buon reddito, causa anzianità, cedesi. Scrivere cassetta 3186 SPI, Torino.
CASA spedizione cerca socio disponga capitali. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. 55409
CEDESI tintostireria avviatissima magnifica posizione. Rivolgersi via Tirreno 30 angolo corso Re Umberto.
ELETTRAUTO su corso grande traffico cedesi ritiro affari. Telefonare mattino 56-560, anticipatamente 885-606.
FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, [illegible] competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholiet 27. Telefonare 683-012. [illegible]
IFIT, San Quintino 4 bis, cerca reparto [illegible] [illegible]. Telef. 53-006.
SANTA Margherita Ligure cedesi albergo [illegible]. Scrivere [illegible], casella 22. 10816
SOCIETA' immobiliare commerciale offerte di apporto capitali per ampliamento giro affari assicurando reddito elevato. Scrivere cassetta 164 A, Sipra, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

[illegible]

AFFITTASI camera tinello servizi 15.000 [illegible] Lingotto 16.000 Fiat-Mirafiori due camere cucina servizi 17.000 tre camere cucina 20.000 Parella 3 camere tinello servizi [illegible]. Graziano, Antonio 5
AFFITTASI [illegible] 31, piano quarto, alloggio tre camere cucina. Visibile 15-17
AFFITTASI [illegible] [illegible] [illegible] industria [illegible]. Telefonare 587-081. 84045
AFFITTO bell'alloggetto camera cucina [illegible] ed ascensore al sesto piano con grande terrazzo libero subito. Via [illegible] Calderoni 3, Martin. 84281
AI [illegible] Nuovi affittasi alloggio 5 camere cucina una grandissima ogni comfort 18.000 mensili. Tel. mattino 823-981
ALLOGGETTO signorilissimo, nuovo, pronto, doccia, [illegible] [illegible], affittasi. Telefonare 61-406. F6374
ALLOGGIO [illegible] signorile costruzione eccezionale, tre camere servizi, [illegible] [illegible] cortile affittasi libero subito via [illegible] 4. [illegible] portineria. [illegible]
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telef. 22-752. Cigliari. T4481
CAUSA espatrio vendiamo signorili mobili in grandioso appartamento centrale in affitto. Telefonare 355-068. 60790
CAVORETTO affittasi alloggi 2-3 camere, servizi, terrazzo, giardino, garage, riscaldamento, ecc. Telefonare 697-717.
CITTA' giardino affittasi 2 camere cucina servizi libero subito. Telefonare 336-349.
CORSO Francia, cedesi appartamento con vendita camera matrimoniale cucina salotto [illegible]. Telefonare 704-487.
LIBERI alloggio 6 vani, servizi, tempo centrale, seminterrato mq. 74 per magazzino o laboratorio, cortile [illegible], terrazzo, 2 [illegible] Borgata [illegible]. Telefonare 763-873. 96006
PRIVATO affitta eccezionalmente signorile alloggio 3 camere servizi, non periferico, casa moderna. Telefonare 83-738.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

RAPALLO in [illegible] collina spettacolare vista mare sia [illegible] un alloggio tipo californiano [illegible] composto grandioso salone due camere letto [illegible] telefoni doppi servizi enorme terrazza garage [illegible] giardinetto. Inizio [illegible] Agenzia Riviera, Rapallo. 10885

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

PIEVE Ligure. Clima ideale. Pensione «[illegible]». Soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile. [illegible]. Telefonare Genova 790-073

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

[illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

Il clamoroso dissesto di Imperia

Il passivo del grossista sarebbe di 700 milioni

L'amministrazione della Società Salso ha presentato nei confronti del Bracco denuncia per furto di olio d'oliva per 100 milioni di lire Ancora nessuna traccia del fuggiasco colpito da mandato di cattura

Dal nostro corrispondente

Imperia, venerdì sera.

Interessanti particolari si sono appresi sulla strana situazione creata dal *crack* del commerciante in olio Angelo Bracco, di 40 anni, da Imperia, nei confronti del quale, fino a stamane, non è stata presentata alcuna denuncia. Si pensa, anzi, che i grossi creditori decideranno di non intervenire. Soltanto un commerciante di Messina si è presentato al Procuratore della Repubblica per riferire di aver spedito al Bracco una cisterna d'olio e di non averne ricevuto il pattuito, mentre, da parte sua, la sede di Savona della Banca Nazionale del Lavoro ha lamentato che cinquecento quintali d'olio, dati dal Bracco in garanzia, sono spariti. Però nè il commerciante nè la Banca hanno sporto regolare querela.

Ha invece proceduto d'ufficio il Procuratore della Repubblica di Imperia: il magistrato, ritenuto che il Bracco non può essere considerato un semplice mediatore, bensì un commerciante in proprio, ha chiesto che il Tribunale ne dichiari il fallimento ed ha emesso mandato di cattura. E si ritiene che ora, di fronte alla iniziativa del Procuratore della Repubblica, i danneggiati minori si decideranno a presentare denuncia, anche se, come già detto, i creditori maggiori, invece, si asterranno dal farlo. Da essi soli, gli industriali oleari milanesi residenti nella nostra città, perderanno globalmente col fallimento centocinque milioni.

Da più parti si continuano a fare calcoli riguardo all'entità del crack e stamane un gruppo di oleari assicurava che il passivo dovrebbe raggiungere i 700 milioni. La difficoltà di una esatta valutazione non risiede tanto nel fatto che i creditori non si sono fatti vivi, o che i maggiori non si inseriranno nel fallimento (il quale del resto presenta ben poco attivo) quanto nell'assenza del Bracco e di ogni sua contabilità. Si sa che egli non faceva registrazioni di sorta e delle partite di olio comperate o vendute, teneva nota solo su foglietti volanti che poi, a volte, il commerciante, trovandoseli in tasca, non riusciva a ricordare a quali operazioni si riferissero. In proposito si arriva a dire che il Bracco dopo avere dato anticipi sugli acquisti di olio, spesso, alla consegna della merce, se ne dimenticava e pagava l'intero importo.

A casa egli ha lasciato la vecchia mamma ammalata di cuore, la quale viene informata con molta cautela su quanto è accaduto, ed una sorella che non si interessava di affari. L'unico che seguiva l'attività del Bracco è un suo impiegato, che però dichiara di non sapere nulla.

Le decisioni prese dalla Procura della Repubblica, conosciute in città stamane, hanno fatto intensificare i commenti e le voci. Si conferma che il *crack* è dovuto a grosse partite di olio per complessivi ventimila quintali, comperate nel gennaio-febbraio scorso a scopo speculativo, allorchè il prezzo era molto alto, e rivendute, per necessità, nei mesi successivi, a un prezzo inferiore, con una perdita oscillante tra le cento e le duecento lire al Kg.

Analoghe speculazioni il Bracco aveva già fatto in precedenza e tutto gli era sempre andato molto bene, tanto che gli si attribuisce, per l'annata scorsa, un utile di cento milioni. Le ultime sue speculazioni fortunate risalgono al dicembre del '55. Nel gennaio di quest'anno egli avrebbe compiuto, invece, un grosso errore di valutazione del mercato, ritenendo che l'olio di secondo taglio, quello da lui trattato, il quale aveva raggiunto le 700 lire al chilogrammo, potesse ancora aumentare. Il Bracco si era forse basato sul fatto che era venuto a diminuire la produzione in Liguria e sulla mancanza di raccolto nelle altre parti d'Italia. Invece, in contrasto con le sue previsioni, l'olio andò sempre più diminuendo di prezzo e quello di seconda qualità subì addirittura un crollo.

Nell'ultimo mese il Bracco, preso nel vortice delle cambiali e delle tratte, vendeva a una media di cinquanta lire meno al chilogrammo sul prezzo di mercato, il che aveva come conseguenza di bloccare l'attività degli altri mediatori.

Le svendite del Bracco erano fatte, ovviamente, per cercare di porre rimedio alla propria disperata posizione. In proposito si dice che se il Bracco, anzichè inseguire la fallace speranza di salvare la sua situazione, l'avesse fatta presente agli interessati, tutti grossi oleari, la cosa non sarebbe mai venuta a conoscenza del pubblico ed egli si sarebbe risparmiato i raggiri degli ultimi tempi. Per salvarsi è finito, invece, in fondo al baratro: di qui la sua fuga e quindi il mandato di cattura emanato ieri.

La situazione appare suscettibile di nuovi sviluppi. Coloro che conoscono bene il Bracco, dicono che egli agiva negli affari in modo spericolato, come quando si trovava sul fronte russo ed usciva di notte per recarsi a gettare bombe nelle file nemiche, senza che nessun superiore gli avesse mai richiesto di esporsi a così gravi rischi.

A mezzogiorno si è appreso che è stata inoltrata alla Procura della Repubblica la prima denuncia contro il fuggiasco. Infatti l'Amministrazione della Società Salso che gestisce i magazzini generali di Imperia ha accusato il commerciante fallito di sottrazione di olio di oliva per il valore di circa cento milioni. La denuncia è: «Per furto, ed ogni altro reato che possa essere meglio accertato», e tende a tutelare gl'interessi dei proprietari di tale olio che risulterebbero essere tre banche ed alcuni privati.

e. b.

Terrificante esperimento sulla base di Edward, in California

Vola a oltre 3 mila chilometri orari su un razzo sganciato da un bombardiere

Il pilota è il noto «asso» Frank Everest - Battuto il record toccato nel '53 con 2640 km. orari - Il razzo, un «Bell-X-2», serve per ricerche sulla «barriera del calore» - Impressioni dell'aviatore sull'eccezionale volo

Il pilota dell'aereo, tenente colonnello Frank Everest

L'aereo a reazione «Bell X-2» fotografato in volo sulla base aerea di Edward

WASHINGTON, ven. sera.

Un aeroplano sperimentale a razzo, il «Bell X-2» ha stabilito un nuovo record di velocità volando a oltre tremila chilometri orari. Ai comandi dell'aereo si trovava il tenente colonnello Frank Everest, capo dell'Ufficio Esperimenti della base di Edward, nella California, dove l'eccezionale prova è stata effettuata il 23 luglio scorso.

L'«X-2», costruito dalla «Bell Aircraft Corp.», è stato progettato allo scopo di condurre ricerche sulla cosiddetta «barriera termica». Con tale definizione si indica l'enorme calore che si sviluppa sulle parti esterne dell'aeroplano una volta sottoposte all'attrito dell'aria derivante da così elevata velocità. E' stato infatti calcolato che alla velocità di 4800 chilometri orari l'attrito genera una temperatura di 360 gradi, tale cioè da provocare la fusione delle leghe di alluminio usate sui normali aerei. Per l'«X-2» sono stati impiegati dell'acciaio contenente un'alta percentuale di cromo ed una speciale lega di nichel.

Il record del tenente colonnello Everest non potrà essere omologato perchè il volo, oltre ad essere stato di breve durata, non è stato controllato da cronometristi ufficiali e perchè l'aeroplano è stato rimorchiato da un bombardiere il quale lo ha lasciato andare una volta raggiunta la quota voluta. Comunque Everest ha largamente battuto la velocità di 2640 raggiunta il 12 dicembre 1953 dal maggiore Chuck Yeager ai comandi di un «Bell X-1».

Il ten. col. Frank Everest ha 35 anni ed è nato nella Virginia occidentale. I suoi amici lo chiamano, a ragione, «l'uomo più veloce del mondo». Ha collaudato 117 velivoli, compresi 48 reattori e 4 aerei-razzo. Nel corso dell'ultima guerra partecipò a 94 missioni in Africa e in Europa e a 67 nel Giappone.

Col primo aeroplano a razzo, il «Bell X-1» conquistò un primato d'altezza toccando i 21.000 metri, e col successivo «Bell X-1-A» raggiunse una velocità doppia di quella del suono. E' sposato ed ha 3 figli.

A proposito delle proprie esperienze personali di volo, Everest ha scritto: «Volando nel primo aereo, il «Bell-X-1» stavo superando i 20 mila metri quando notai una lieve incrinatura nella cupola trasparente sopra di me. Incredulo, osservai che uno squarcio si apriva nel «cielo» della cabina, da sopra il cruscotto fino al oltre la mia testa. La pressione artificialmente mantenuta nella cabina si annullò. Sapevo che a quell'altezza il mio sangue sarebbe rapidamente evaporato. Per fortuna la mia nuova tuta a pressione non ancora collaudata, fece il suo dovere. Si gonfiò, serrandomi in modo tale che mi era quasi impossibile muovermi. La tuta rigida, insopportabile, mi stava salvando la vita. Portai l'apparecchio in picchiata e cercai di comunicare per radio l'accaduto al personale a terra. Ma il rumore dell'aria era talmente forte, la tuta talmente rigida, che riuscii a fatica ad emettere un gorgoglio. Nel corso dei minuti che seguirono, fino all'atterraggio, mi diedero per spacciato. Sinceramente, lo credetti anch'io.

«Un'altra volta — continua Everest — proprio quando stavo per lanciarmi con l'"X-1-A" da un "B-29" il velivolo a razzo esplose. Non fui ferito, ma non avevo modo di sapere se un'altra esplosione si sarebbe potuta verificare da un momento all'altro facendoci saltare tutti per aria assieme all'aereo. Ritornai all'interno del "B-29" ordinando all'equipaggio di sganciare il velivolo a razzo che precipitò e si sfasciò».

Come fu strappata alla morte la moglie del giornalista Cianfarra

L'eroismo d'un marinaio mentre la "Doria" affondava

Giovanni Rovelli, capo sala della turbonave si fece largo fra le lamiere contorte e con altri marinai si prodigò fino a quando la signora venne portata in salvo

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Giovanni Rovelli, capo sala della prima classe dell'Andrea Doria, ha visitato ieri all'ospedale di «Saint Claire», a New York, la signora Jane Cianfarra, moglie del giornalista Camillo Cianfarra, perito con sua figlia nella collisione tra il transatlantico italiano e quello svedese. Giovanni Rovelli, per tre ore tentò di liberare dai rottami della loro cabina la signora Peterson, che poi decedette, e la signora Jane Cianfarra. La prua dello Stockholm, investendo la fiancata della Doria, aveva frantumato le strutture delle tre cabine del ponte superiore di prima classe (cinquantaquattro, cinquantasei e cinquantotto) e nei rottami aveva preso fra le lamiere contorte la signora Peterson, la signora Jane Cianfarra, e forse, più sotto, Camillo Cianfarra e sua figlia.

Giovanni Rovelli al momento della collisione era nella sua cabina, situata al terzo ponte inferiore, e fu tra gli undici uomini che rimasero con il comandante quando la nave era stata già evacuata. La nave assunse subito una paurosa inclinazione verso destra e fu proprio verso le cabine del lato destro che Rovelli si diresse immediatamente. Il vestibolo di prima classe era ingombro di travature contorte ed il corridoio delle cabine del lato destro della nave era scomparso per l'avanzamento delle pareti. Da quella parte era silenzio. Scavalcando i rottami, muovendo le lamiere pericolanti, Rovelli mirava a raggiungere il quartiere ove erano le cabine. Si trovò infine al margine della falla aperta dallo Stockholm, spalancata sul mare. Fu qui che incontrò il dottor Peterson, che tentava di orientarsi e di cercare il luogo ove era il letto sul quale sua moglie si era da poco addormentata. Giovanni Rovelli incominciò la faticosa rimozione delle lamiere per cercare le tracce della signora Peterson.

La rinvenne infatti sotto le macerie dei legni che rivestivano le cabine; nel tentativo di liberare la signora Peterson, venne rimossa un'altra lamiera e Rovelli potè scorgere la signora Jane Cianfarra. Rovelli chiamò in aiuto due marinai e con loro proseguì il tentativo, che però riuscì infruttuoso, di sottrarre alla morsa di acciaio la signora Peterson. Sopraggiunse anche uno dei medici di bordo che tentò di sostenere la signora Peterson con iniezioni, mentre Rovelli rimuoveva con travi recuperate dai rottami le lamiere che la serravano in una morsa. Dopo circa un'ora la signora Peterson spirava.

Il tempo intanto era passato e la inclinazione della nave era divenuta sempre più grave, mentre le acque salivano nella falla verso il livello dove la signora Cianfarra era ancora prigioniera. Intanto era giunto l'Ile de France e Rovelli mandò due uomini che lo aiutavano, a cercare sulla nave francese un sollevatore meccanico. Gli uomini ritornarono dopo circa un'ora e con un sollevatore di ben cento chili si potè rimuovere alcune travi contorte che serravano Jane Cianfarra. Il medico raccolse il corpo sanguinante della signora Cianfarra e lo avviò verso l'Ile de France.

Rovelli rimase a bordo, occupandosi dell'operazione di salvataggio e non si separò dal comandante sino all'ultimo momento. Ieri egli ha consegnato a Jane Cianfarra nell'ospedale di Saint Claire quanto le apparteneva e che aveva raccolto nella sua cabina.

All'arrivo all'aeroporto della Malpensa del terzo scaglione del personale di bordo dell'«Andrea Doria», il superstite Alessio Benzi riabbraccia il figlioletto. (Telefoto)

L'«Olivetti» e la «Necchi» citano lo «Stockholm»

NEW YORK, venerdì sera.

Le rivendicazioni per danni mosse contro la Compagnia svedese armatrice dello «Stockholm» superavano nel pomeriggio di ieri il milione e mezzo di dollari da parte di società private proprietarie delle merci trasportate dalla «Doria» e da gruppi di passeggeri, non solo della «Doria», ma anche dello stesso «Stockholm». Questi interessi sono protetti da uffici legali americani che hanno attribuito le responsabilità della sciagura e della perdita della nave italiana allo «Stockholm». Il transatlantico svedese viene accusato:

1) di non aver mantenuto la dovuta vigilanza sulla navigazione che seguiva;

2) di aver proceduto su una rotta troppo vicina alla nave faro di Nantucket; di essersi immesso nella rotta stabilita per le navi che provengono dall'Europa e di aver mantenuto una velocità eccessiva e pericolosa nelle condizioni di tempo in cui avvenne la collisione;

3) di non aver azionato le sirene di bordo per segnalare la sua presenza nella nebbia;

4) di non aver adeguatamente fatto uso dell'avvistamento radar oppure di aver errato le valutazioni delle osservazioni fatte con il radar;

5) di non aver fermato le macchine, oppure ridotto la velocità quando il radar di bordo gli ha segnalato (oppure avrebbe dovuto segnalargli) la presenza della «Doria».

Tra le aziende che hanno rivendicato il pagamento, da parte della Compagnia svedese, per i danni subiti sono la «Olivetti» che ha perso centomila dollari di macchine da scrivere, la «Necchi» che ha perso materiale per un valore di novantamila dollari e varie fabbriche tessili e di alta moda. Si ricorda a questo riguardo che le liquidazioni derivanti dall'affondamento del «Titanic» andarono avanti per 11 anni.

Parla il presidente

della commissione d'inchiesta

Genova, venerdì sera.

L'ammiraglio di squadra Candido Bigliardi, presidente della commissione d'inchiesta per l'affondamento dell'«Andrea Doria» è arrivato stamane a Genova, alle 6,10, proveniente da Roma. Alla Capitaneria di Porto ha preso immediato contatto con il comandante in seconda, colonnello Marchini, e con il generale Battipede, della commissione d'inchiesta.

Il presidente della commissione, che è in possesso del primo rapporto, è in attesa da Roma, per corriera diplomatica, del voluminoso «dossier» sigillato giunto ieri da Nuova York, comprendente gli atti dell'istruttoria sommaria, cioè gli interrogatori degli ufficiali e dei marinai della «Doria», le deposizioni dei passeggeri, le carte nautiche per la localizzazione del sinistro ecc.

Nel corso di una breve conferenza - stampa l'ammiraglio Bigliardi ha dichiarato di essere venuto a Genova per prendere contatti con le autorità locali. Egli ha detto di aver fatto visita al sindaco avv. Pertusio, al generale Ruffini, presidente del Consorzio autonomo del porto, e alla Società Italia dove si è incontrato con alcuni dirigenti. In merito all'inchiesta egli ha aggiunto che la commissione speciale nominata dal governo si riunirà nei prossimi giorni a Roma.

«Cercheremo di fare il più presto possibile, ma penso che ci vorrà molto tempo». La commissione d'inchiesta avrà sede a Roma; tuttavia parte di essa può spostarsi a Genova, particolarmente per interrogare i componenti l'equipaggio.

L'amm. Bigliardi si è incontrato anche con il generale Batticelli, alto componente la commissione, che si trovava nella nostra città per ragioni private.

A Finale Emilia

Altra gente colpita dal tossico

Stanotte undici persone trasportate d'urgenza all'ospedale - Decine di chiamate di medici Non ancora identificato il veicolo dell'infezione

Dal nostro corrispondente

Modena, venerdì sera.

Nel corso della notte altre undici persone sono state ricoverate di urgenza all'ospedale di Finale Emilia, la cittadina ove si è manifestato il pauroso caso di avvelenamento collettivo, di origine ancora misteriosa, con sintomi di gastro-enterite acuta. Inoltre, i medici privati della cittadina hanno ricevuto globalmente un'altra ventina di chiamate da parte di persone degenti nelle proprie case.

Il numero degli intossicati supera, così, di parecchio i centocinquanta ed è probabilmente destinato ad aumentare ulteriormente.

Mentre l'allarme più vivo continua a regnare nella località, fervono le indagini per identificare il veicolo dell'infezione. L'ipotesi formulata ieri dal medico provinciale è stata quella di una intossicazione collettiva da gelato inquinato, acquistato nella giornata di domenica, ma il succedersi, a distanza di quattro giorni, di casi d'intossicazione, contrasta con questa tesi.

E' fuori di dubbio, infatti, per dichiarazione comune dei proprietari di bar del luogo, che da domenica nessuno a Finale ha più mangiato gelato per la gran paura che prese tutti fin dalle primissime ore. D'altra parte, è prematuro formulare serie ipotesi fino a quando i laboratori dell'Istituto di igiene e profilassi di Modena non avranno esperito le ricerche sui campioni delle sostanze prelevate nella cittadina: acqua, latte, gelato, frutta fresca.

In un suo comunicato, il sindaco di Finale, per rassicurare la popolazione, aveva smentito che fonte della infezione potesse essere l'acqua potabile dell'acquedotto comunale; dato però il ripetersi dei casi d'intossicazione il sospetto torna a farsi strada, anche perchè sarebbe risultato che in due giorni della scorsa settimana, precisamente mercoledì e venerdì, l'acqua non fu erogata con regolare flusso, e anzi per molte ore della giornata mancò del tutto, tanto che gli abitanti dovettero rivolgersi, per rifornirsene alle case munite di un proprio capace serbatoio. Se uno di questi serbatoi fosse stato inquinato, l'intossicazione collettiva sarebbe spiegata e spiegato sarebbe anche il ripetersi dei casi d'infezione una volta ripreso il corso regolare nelle tubazioni, per il diffondersi del liquido infetto nella rete di condutture. E' questa l'ipotesi che gode il maggior credito fra la popolazione, anche se l'autorità la smentisce. Comunque, oggi o domani al massimo l'Istituto d'igiene e profilassi dovrebbe rendere note le risultanze delle ricerche e si potrà forse chiarire il mistero. Il dubitativo s'impone, perchè non si poterono prelevare campioni del gelato consumato dalla popolazione e i medici hanno dovuto limitare le loro ricerche alle sostanze che normalmente sono usate per confezionare i sorbetti.

Velelio Muratori

AL PROCESSO DI ALESSANDRIA

Due anni chiesti per il sindaco di Frugarolo

La requisitoria del P. M. nell'udienza di stamane - Chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove per l'assessore Mietta e il macellaio Zuccotti

Alessandria, venerdì sera.

Si è ripreso stamane alle ore 9, al Tribunale di Alessandria, presente una fitta folla, venuta particolarmente dalla campagna, il processo a carico dell'ex-sindaco di Frugarolo, geometra Roberto Ticci e dei due coimputati.

Stamane ha preso la parola il Pubblico Ministero il quale al termine della sua requisitoria ha chiesto che il Ticci venga condannato complessivamente a 5 anni e 6 mesi di reclusione per i reati di malversazione, peculato e falso e sia assolto per insufficienza di prove dal reato di omessa denuncia. Il P. M. ha chiesto che vengano assolti per insufficienza di prove gli altri due imputati, l'assessore Mietta e il macellaio Zuccotti.

Subito dopo, prima che iniziasse la sua arringa il difensore avv. Ballestrero (che ha chiesto l'assoluzione del macellaio Aldo Zuccotti per non aver commesso il fatto) il P.M. dott. Aragnetti, a modifica delle conclusioni della sua requisitoria, ha presentato per iscritto le sue richieste con cui invoca la condanna del Ticci a 2 anni di reclusione per il reato di falso, a 8 mesi per l'abuso d'ufficio essendo degradato il reato di malversazione e l'assoluzione per insufficienza di prove dai reati di peculato e di omessa denuncia di reato. Per il Mietta e lo Zuccotti ha confermato l'assoluzione per insufficienza di prova.

L'avv. Fracchia, difensore del Mietta, ha poi chiesto l'assoluzione del suo cliente per non aver commesso il fatto. L'avv. Pandri, primo legale del Ticci, ha dimostrato l'innocenza del suo protetto e la sua buona fede nell'aver agito a favore della popolazione di Frugarolo; per quanto riguarda il reato di falso ha sostenuto la mancanza di idoneità dei fatti a costituire tale colpa. Infine l'avv. Veggi ha confermato la tesi del collega chiedendo l'assoluzione del geom. Ticci.

La rapina di Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

l'allarme: «I banditi stanno assaltando la Banca!». Il suo grido è stato soffocato dal fragore lacerante di una raffica di colpi sparati contro di lei dal bandito che era rimasto sulla soglia della Banca.

Fortunatamente però i proiettili non hanno raggiunto il bersaglio. Passati sopra il capo della signora Introini, si sono perduti verso il cielo. Le detonazioni hanno fatto precipitare la situazione. L'auto dei banditi si è avvicinata all'ingresso dell'agenzia e il giovane che era al volante ha spalancato la portiera. Il bandito che aveva sparato contro la signora, la quale frattanto si era gettata a terra in un androne di una casa vicina, è stato il primo a salire sulla macchina. I compagni, usciti precipitosamente dalla Banca, lo hanno imitato. Quindi la vettura si è dileguata a folle velocità dietro il primo angolo di strada.

Una bambina uccisa e la madre in grave stato

Avevano mangiato pere irrorate con anticrittogamici

TRENTO, venerdì sera.

Una bambina di quattro anni è deceduta, dopo straziante agonia, in seguito a ingestione di alcune pere che erano state irrorate con anticrittogamici a base di fosforo. La piccina, Enrica Facchini, figlia di un modesto artigiano che gestisce una piccola officina di tornitura meccanica della nostra città, l'altro ieri aveva mangiato delle pere moscatelle acquistate dalla mamma presso un rivenditore ambulante. Anche la signora Facchini si era cibata del gustoso frutto.

Ieri mattina, mamma e figlia furono colte da lancinanti dolori intestinali. La temperatura della piccola saliva rapidamente a oltre quaranta gradi. Trasportata prontamente alla clinica per l'infanzia, la piccina vi giungeva in fin di vita. I sanitari tentavano immediati e drastici soccorsi, fra cui parecchie iniezioni disintossicanti, alcune ipodermoclisi e neppure tralasciavano di cercare di mantenerla in vita con l'ossigenoterapia: ma tutto è stato vano. Nella tarda serata di ieri la piccola Elena è spirata.

Le condizioni della mamma, che si trova tuttora a letto, appaiono gravi, ma i medici sono sicuri di salvarla.

Le autorità hanno ordinato un'immediata inchiesta. Sono stati sequestrati presso il venditore ambulante vari chili di pere moscatelle che saranno ora esaminate dall'ufficiale sanitario. Solo dopo l'analisi chimica sarà possibile stabilire con esattezza la qualità e la quantità dell'anticrittogamico assorbito dalle pere. Evidentemente il veleno si è introdotto, attraverso la buccia, nella polpa del frutto con conseguenze letali per la povera piccina.

Stasera la decisione sullo sciopero dei ferrovieri

La C.G.I.L. insiste per una nuova estensione di ventiquattro ore
Favorevole sviluppo delle trattative tra mezzadri e Confagricoltura

ROMA, venerdì sera.

Questa sera si avrà la decisione sullo sciopero dei ferrovieri: la C.G.I.L. appare decisamente orientata verso una estensione di altre ventiquattr'ore, sostenendo che «non si può non tenere conto della forte pressione che esercitano i lavoratori verso il vertice», mentre la C.I.S.L., prima di proclamare lo sciopero, vorrebbe attendere il ritorno del Presidente del Consiglio, previsto per la vigilia di ferragosto.

Ma da parte dei sindacati di sinistra si insiste. «Quale affidamento può dare il Presidente del Consiglio — diceva stamane un esponente della C.G.I.L. — nelle circostanze e nel modo in cui si è svolta la vertenza? Solo con garanzie chiare e accessibili a tutti l'on. Segni avrebbe potuto dissipare il malcontento dei lavoratori».

E' tuttavia difficile che, senza un'intesa con i sindacati liberi, la C.G.I.L. s'impegni in uno sciopero così impopolare e che la stagione rende ancora meno accetto all'intero Paese, senza contare che gli stessi ferrovieri si rendono conto di questo fatto e, contrariamente alle affermazioni del sindacalista comunista, [illegible] di [illegible] ad una misura così estrema.

Verso una favorevole soluzione sembrano avviate, invece, le trattative fra la Confagricoltura e i mezzadri; al ministero del Lavoro si riuniscono oggi i rappresentanti delle due parti per le trattative sugli assegni familiari in agricoltura. Si tratta di fissare la misura dell'adeguamento degli assegni familiari che, in base all'accordo del 20 luglio, dovranno essere corrisposti ai lavoratori agricoli in misura maggiorata a partire dal primo ottobre prossimo.

s. s.

Giorgio La Pira (a sinistra) e Piero Calamandrei in lizza per l'elezione a sindaco di Firenze. Il Consiglio comunale dovrà scegliere nella riunione di stasera. (Telefoto)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato il maestro

Massimo Boario

di anni 76

Lo annunciano:
la moglie Silvia Balsola;
i figli: dott. Giulio con la moglie Franca Gabetti e il piccolo Massimo,
dott.ssa Lidia;
il fratello Ercole;
le sorelle: Laura [illegible] e famiglia,
Palmira Boario e famiglia;
cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Torino il giorno 4 agosto alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Beriola 36. Dopo la cerimonia la salma sarà trasportata a Cortiglione di Robella per essere sepolta nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Gli amici tutti partecipano addolorati la morte del signor MASSIMO BOARIO.

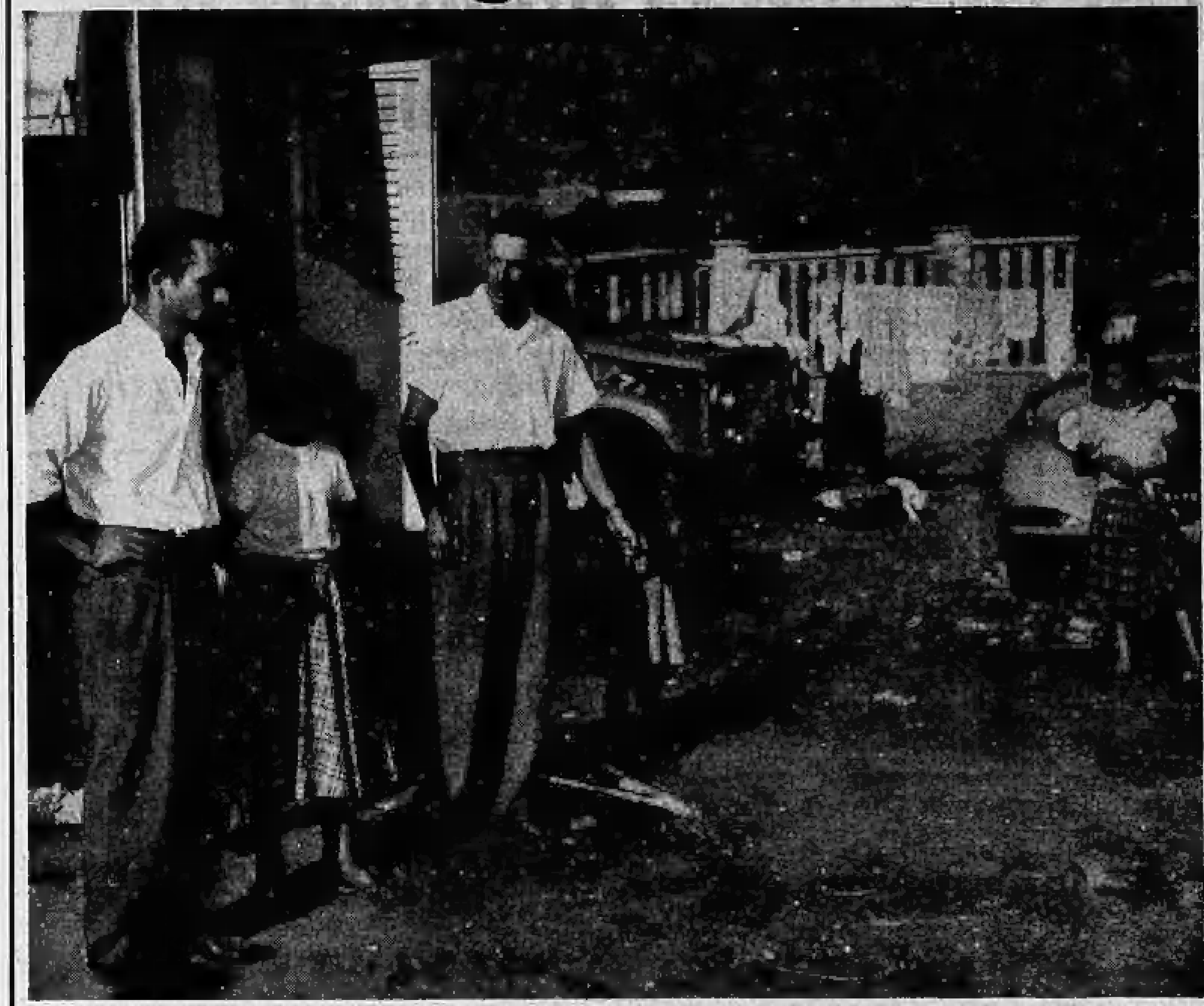
TORINO - A. X - N. 181
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
3-4 Agosto 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

QUESTA MATTINA ALL'ALBA A TORINO

Fuoco e sangue fra i baracconi



Nelle prime ore di stamane, sui prati di piazza Zara, un susseguirsi di detonazioni ha messo in allarme gli abitanti della zona. Da un'«Aprilia 1500», fermatasi nei pressi di un accampamento di zingari, sono usciti quattro individui che, nell'intento di rapire tre bambini, hanno scaricato le loro rivoltelle contro coloro che si opponevano. Uno di questi, raggiunto da due proiettili, è rimasto ucciso. Nella foto in alto, l'angolo dell'accampamento in cui si è svolta l'aggressione (al centro, il capocarovana). Nella foto a destra, i bimbi causa della contesa. (f. Moisio)

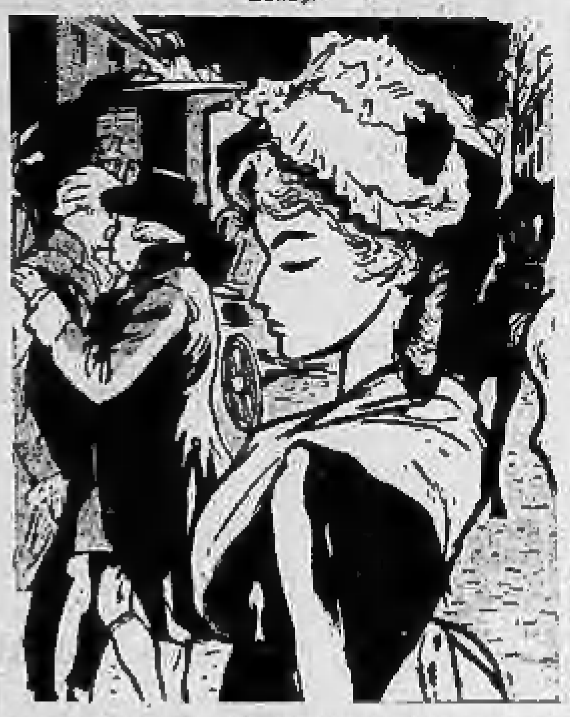
Americane in vacanza sulle spiagge della Florida

Cinque belle ragazze stanno per uscire dall'acqua dopo aver nuotato nel mare di Cypress Garden. L'acqua è sempre fredda, ma in compenso il sole scotta parecchio

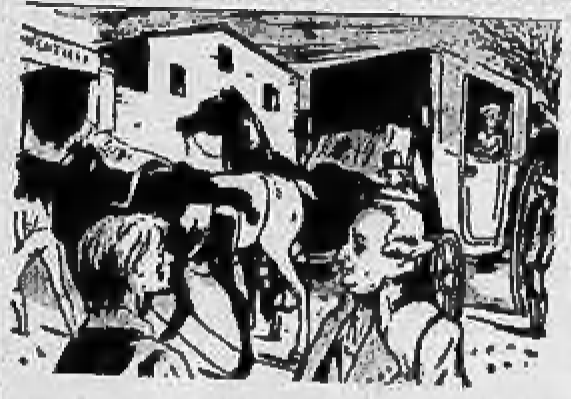
Maria Antonietta

Troppo tempo perduto

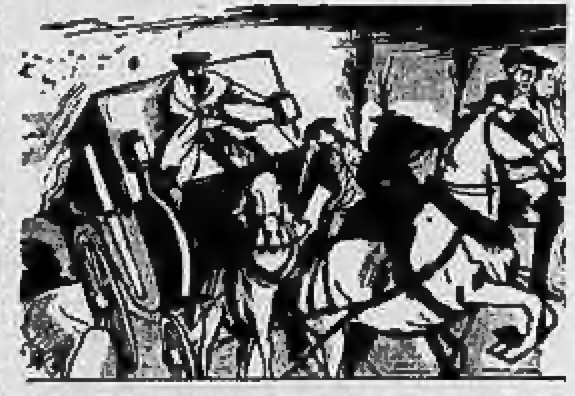
LXII. — Con l'aiuto del conte svedese Axel de Fersen, spasimante di Maria Antonietta, nella notte dal 20 al 21 giugno 1791 la famiglia reale riesce a fuggire dalle Tuileries in una pesante berlina. I fuggitivi sono diretti a Montmédy, ove sono attesi dal generale marchese Bouillé. La berlina arriva al primo cambio di posta: Bondy.



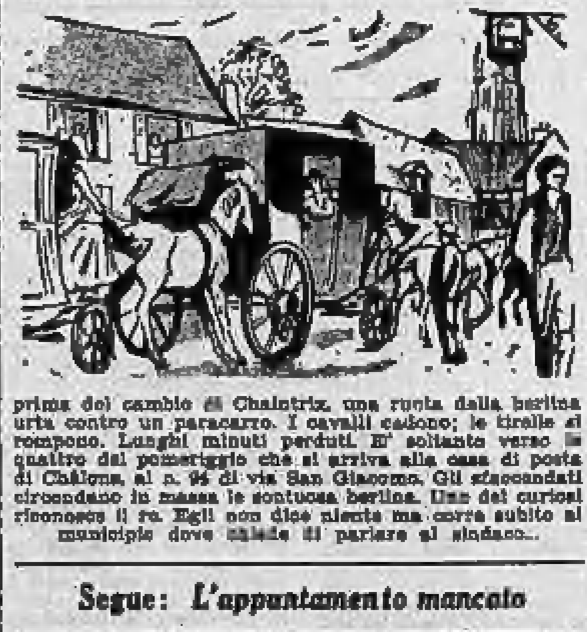
Alla posta di Bondy, si trova già disposto il primo cambio di cavalli preparato da Valory. I sei quadrupedi sono pronti, con i loro postiglioni già in sella. Il «cocchiere» Fersen scende da cassetta per aiutare Balthazar e i palafrenieri della posta a procedere al cambio dell'attacco. Poi Fersen si avvicina alla berlina e si inchina davanti alla porta dicendo, con tono afflitto, a madame Tourzel, queste parole che, in realtà, sono dirette a Maria Antonietta: «Addio! Madame de Korff!». L'intendente Durand, cioè il re, si china verso lo svedese e, racconterà più tardi Moustier nel suo «Itinerario», «l'abbraccia con effusione e lo ringrazia con una gentilezza veramente toccante». Malden si è fatto prestare alla posta un cavallo sul quale trotterà a fianco della berlina. Valory è già partito su un puledro verso il prossimo cambio: Claye. Moustier è solo, ora, a cassetta. Mentre la pesante vettura reale si muove, Fersen, che ha radunato i suoi cavalli con l'aiuto di Balthazar, riprende la strada di Parigi. A Claye, poco dopo le quattro del mattino, nuovo cambio di cavalli. Qui erano in attesa le due cameriere, madame Brunier e madame



Neuville, che da ora seguiranno la berlina su un biroccino anch'esso trainato da cavalli di posta. Si procede troppo lentamente, mentre bisognerebbe correre il più in fretta possibile. Si avanza senza fretta e, alle poste, si va troppo per le lunghe. A Meaux si è già con due ore di ritardo sull'orario prestabilito. Dopo Ferté-sous-Jouarre, il re «scende due volte per un piccolo bisogno e per dar modo alla sua famiglia di mettersi a proprio agio» (dall'«Itinerario» di Moustier). Al cambio di Montmirail, Luigi XVI rimane troppo a lungo fuori della vettura, chiacchierando con quella gente che lo circonda e parlando con dei passanti del raccolto». Al cambio di Fromentières, il re scende ancora e «chiacchiera con gente del popolo». A Moustier, «che vuole



coprirlo con la sua persona per sottrarlo agli sguardi dei curiosi», Luigi XVI dice con tenerezza: «Non credo che questa precauzione sia più necessaria... Il mio viaggio mi sembra al sicuro da ogni inconveniente». Accade anche che il re, la regina e madame Tourzel, per sgranchirsi le gambe, scendano e camminino a piedi ove invece la berlina potrebbe andare velocemente. Un po'



prima del cambio di Chaintrix, una ruota della berlina urta contro un paracarro. I cavalli cadono; le tirelle si rompono. Lunghi minuti perduti. E' soltanto verso le quattro del pomeriggio che si arriva alla casa di posta di Châlons, al n. 94 di via San Giacomo. Gli sfaccendati circondano in massa la sontuosa berlina. Uno dei curiosi riconosce il re. Egli non dice niente ma corre subito al municipio dove chiede di parlare al sindaco...

Segue: *L'appuntamento mancato*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

SIGNORINA [illegible] Scrivere casella 4138, SPI, Torino. 30702

STENODATTILO [illegible] Scrivere casella 3160 SPI, Torino. F8423

STENODATTILOGRAFA pratica corrispondenza commerciale [illegible] Scrivere casella 4132 SPI Torino

TORNITORE [illegible] Scrivere casella 4104, SPI, Torino. Dettagliare.

TUTTOFARE [illegible] Tel. 772-862 ore ufficio

TUTTOFARE [illegible] Scrivere casella 4120, SPI, Torino. 30658

URGENTI abile pellicciaio. Tel. 380-307.

VENTICINQUENNE [illegible] Torino. Telefonare ore pasti 772-817.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AIUTO [illegible] Torino. F8400

AUTISTA [illegible] Scrivere casella 3148 SPI, Torino. F8218

AUTISTA [illegible] Scrivere casella 3180, SPI Torino. F8370

AUTISTA [illegible] Telefonare 380-370. G8600

CAPO [illegible] Scrivere casella 4142, SPI, Torino.

CONIUGI [illegible] Telefonare 41-010. F8252

DOMESTICO [illegible] Tel. 761-861.

FORNAIO [illegible] Scrivere casella 8138, SPI, Torino. 323068

GEOMETRA [illegible] Scrivere casella 3304, SPI, Torino. F8211

SORELLE [illegible] Telefonare 380-834.

TECNICO [illegible] Scrivere casella 3132, SPI, Torino. M8388

TRENTENNE [illegible] Scrivere casella 8128, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE [illegible] Telefonare 371-998. 317009

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

IMPORTANTE [illegible] Scrivere casella 35 L. SPI, Genova.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ASSICURAZIONI [illegible]

ACCERTAMENTI [illegible] Mondial, Cavour 3. Telefonare 531-181.

AL [illegible]

ASSORTIMENTO [illegible]

ATTENZIONE! [illegible]

GALDANO [illegible] 9850

LAMPADARI [illegible] F.lli Boccardo, via Garibaldi 14, telefono 520-010. 877

L'ARREDAMENTO [illegible] 5467

MACCHINE [illegible] 7613

MACCHINE [illegible] 3958

MAGLIAIE! [illegible] 3686

MARE [illegible] 9650

MOBILI [illegible] telefono 531-107.

MOBILI [illegible]

MOBILIFICIO [illegible]

OTTIMA [illegible]

PIANOFORTI [illegible]

STEROIDI [illegible] vour 5. 6470

SALA [illegible] M8260

VERA [illegible] 8587

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A [illegible] 5383

A [illegible] 4301

ABA [illegible] 9611

ALL'AUTOAGENZIA [illegible] 10048

AUTOAGENZIA [illegible]

AUTOCARRI [illegible] 9808

ALL'AUTOFARO [illegible] 6012

ALL'AUTOSALONE [illegible]

APPIA [illegible] 9966

ATTENZIONE! [illegible] 7488

AUTONOLEGGI [illegible] 440

AUTONOLEGGIO [illegible]

AUTOSALONE [illegible]

METANIZZATE [illegible] 1258

AUTONOLEGGIO [illegible] 873

BELVEDERE 500 C, [illegible] 7858

GIARDINETTA [illegible]

IFITAUTO [illegible]

OCCASIONE [illegible]

PRIVATO [illegible] 59088

PRIVATO [illegible] 68788

RICAMBI [illegible] 488

SEICENTO [illegible] 39784

SIGA [illegible] 461

VENDO [illegible] M7848

VENDO 500 [illegible]

VIAGGIO [illegible]

VOLKSWAGEN [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO [illegible] 10221

ABBIAMO [illegible]

ASPIRANTI [illegible] T1976

CAPRIOLO [illegible]

CESSAZIONE [illegible] 10880

CICLOMOTORI [illegible] 4586

COVOLO [illegible]

GILERA [illegible] 2742

ITOM [illegible] 1989

MONDIAL [illegible]

MOTOM [illegible]

MOTOM [illegible] 5309

MOTOMISTI [illegible] 5808

PEGASO! [illegible] 437

PEGASO [illegible] 6639

RICAMBI [illegible]

VENDO [illegible] 04158

VESPA [illegible] 10848

VESPA [illegible] 3329

VESPA [illegible]

VOLETE [illegible]